

RASSEGNA STAMPA

del

23/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-12-2013 al 23-12-2013

23-12-2013 ANSA.it	
Sisma magnitudo 3.2 in provincia Brescia	1
22-12-2013 Alto Adige	
il grazie del sindaco a chi dopo la frana ci ha potuto aiutare	2
23-12-2013 Alto Adige	
le alpine in servizio al mercatino	3
23-12-2013 Alto Adige	
le alpine del mercatino	4
22-12-2013 Bresciaoggi	
Con i City Angels la prima festa per i senzatetto	5
23-12-2013 Bresciaoggi	
Sellero, gli angeli delle montagne hanno molte missioni da compiere	6
23-12-2013 Bresciaoggi	
Il maltempo perde la gara e Maniva di Luna brilla	7
22-12-2013 Corriere Alto Adige	
Precipita per venti metri: salvo	8
22-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Il gas dall'argilla, in vista pericolo per il Delta del Po	9
21-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Raimondi e la discarica «Pressione mai vista»	10
22-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Quel dirigente trasferito dopo il no alla discarica	11
21-12-2013 Corriere di Novara.it	
Croce di Sant'Andrea, una marcia in più	12
22-12-2013 Corriere di Novara.it	
Nuovi corsi per diventare volontari della Croce Rossa	13
21-12-2013 Giornale di Cantù	
Suoniamo il Natale	14
21-12-2013 Giornale di Cantù	
Corsa campestre per 176 studenti	15
21-12-2013 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Ultimati i lavori al ponte del Baffo Snider: E' stato un intervento tempestivo che mette in risalto l'ottima sinergia tra enti E un milione di euro stanziato dalla Regione farà pro	16
21-12-2013 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Mercatini da record, oltre 10 mila visitatori	18
21-12-2013 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
La Lega tumori ringrazia i sostenitori	20
23-12-2013 Il Cittadino	
La parrocchiale ha riaperto i battenti dopo il sisma	21
22-12-2013 Il Corriere di Como	
Altro che ronde di cittadini. Ad Albavilla le "sentinelle" sorvegliano tutte le strade	22
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Muore nel bosco mentre fa legna, lo trova il figlio	24
21-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
In bicicletta tra storia e arte	25
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
L'ex base dell'Aeronautica di Vigodarzere sarà del Comune. Il Demanio ha detto sì. Un... ..	26
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	

L'unione fa la forza, recita il vecchio adagio. Ma troppa unione, cosa fa? A rispondere sono i dipen...	27
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova) VIGODARZERE La struttura già del ministero della Difesa passa al Demanio che la cederà a titolo gratuito Al Municipio le chiavi dell'ex base Da deposito missilistico a cittadella d	28
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone) inbreve	29
21-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Consiglio comunale si riunisce lunedì: pronto a chiedere il titolo di "città"	30
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo) (v.gar.) Tempo di bilanci per le attività amministrative locali. A Canaro il sindac...	31
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso) Sulla fusione con Povegliano pesa anche il terremoto 2012	32
21-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine) Soccorso alpino, convenzione triennale per emergenze, formazione e innovazione	33
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) Protezione civile, un anno senza calamità ma con grandi impegni	34
22-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia) TORRE DI MOSTO - Nessuna traccia di Alessandra Simonato, la settantenne di Torre di Mosto scomparsa ...	35
21-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it ANPAS Piemonte: 1270 persone abilitate all'uso del defibrillatore	36
22-12-2013 Il Giornale di Vicenza Protezione civile e scuole La solidarietà degli alpini	38
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Provincia e CSV uniti per formare i volontari	39
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza "La grande calamità è la nostra area prioritaria"	40
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	41
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Eletto il consiglio dell'Ana	42
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza L'emergenza va gestita garantendo sicurezza	43
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza La logica di squadra per interventi più efficaci	44
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Per gli alpini dare aiuto è un compito doveroso	45
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza La terra torna a tremare in Umbria	46
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza La forza della generosità: migliaia i volontari vicentini	47
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Senza titolo..	49
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Senza titolo.	50
23-12-2013 Il Giornale di Vicenza Solidarietà e rispetto i valori alla base dell'intervento	51

22-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi)	
Comuni alleati nei servizi per risparmiare? Ottimi risultati	52
22-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Tre assessori in corsa per il dopo D'Avolio	53
23-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
Buenos Aires Terremoto nel calcio argentino. Il procuratore di Buenos Aires, José Maria Camp...	54
21-12-2013 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Un abbraccio da Lecco al Mantovano, i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto: "Grazie dell'aiuto"	55
22-12-2013 Il Mattino di Padova	
tanti progetti sulla base passata ora al demanio	56
22-12-2013 Il Piccolo	
la regione potenzia il parco elicotteri	57
21-12-2013 Il Quotidiano Fvg.it	
Giunta: approvato lo stanziamento di 17 milioni per Friulia	58
22-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
ADRIA Protezione civile Volontari all'avanguardia	60
22-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
«Fusione tra Comuni? Decidono i cittadini»	61
22-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
IL SORRISO DELLA VITTORIA	62
21-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)	
Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia	63
22-12-2013 Il Secolo XIX.it	
Frana in corso Monte Grappa, crolla parte di un muraglione Video	65
23-12-2013 L' Arena	
La sede a Boscomantico non convince i volontari	66
22-12-2013 L'Adige	
Lavis	67
22-12-2013 L'Adige	
Una patente ad hoc per gli autisti delle associazioni di soccorso trentine che possa permettere a chi guida un mezzo speciale, come un'ambulanza, di essere maggiormente tutelato	68
23-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Due presepi a Vall'Alta in aiuto dei terremotati	69
23-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Auto contro un tubo Paura per la fuga di gas	70
21-12-2013 La Gazzetta di Mantova	
schianto in auto, muore una pensionata	71
22-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ecco gli "angeli" levantesi della sicurezza	72
22-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
DOPO il successo di ieri sera degli Amici di Django e del grande fisarmonicista R...	74
22-12-2013 La Nuova Venezia	
Le lacrime di Cavallino per Giannino Targhetta	75
22-12-2013 La Provincia Pavese	
sannazzaro, volontari fanno festa	76
22-12-2013 La Provincia Pavese	
broni, nuova sede per protezione civile in via montebello	77

23-12-2013 La Provincia Pavese un calendario per l'ambiente	78
23-12-2013 La Provincia Pavese in breve	79
22-12-2013 La Provincia di Como Figliaro, pensionato scompare da casa Lo trovano il giorno dopo in Toscana	80
23-12-2013 La Provincia di Como Val d'Intelvi, sono rimasti in dodici La Protezione civile rischia di chiudere	81
23-12-2013 La Provincia di Como Turate, pergamena dagli esuli istriani	82
22-12-2013 La Provincia di Lecco Un vero abete per i bimbi dell'asilo	83
22-12-2013 La Provincia di Lecco Tuba sotto l'albero al dodicesimo anno E anche questa volta è stata una bella festa	84
22-12-2013 La Provincia di Lecco Nuova pista da trialbike Campo di pratica inaugurerà a gennaio	85
23-12-2013 La Provincia di Lecco Un vecchio sentiero che va recuperato	86
22-12-2013 La Provincia di Sondrio online Prime opere concluse	87
21-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) L'unione dei Comuni "leggera" rischia naufragio sotto il peso dei dipendenti	89
22-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) Borghetto contende la sede a Cantalupo	90
22-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) Fiaccole sul Po e lanterne quale segno di speranza	91
22-12-2013 La Stampa (ed. Aosta) "Costosi e poco funzionali" Stop ai vigili unificati	92
21-12-2013 La Stampa (ed. Cuneo) Terremoto alle 10,44 di magnitudo 2,3	93
21-12-2013 La Stampa (ed. Cuneo) Fondazione Cr Bra assegna 600 mila euro	94
21-12-2013 La Stampa (ed. Imperia) Frana sfonda capannone, tragedia sfiorata	95
22-12-2013 La Stampa (ed. Novara) Gravellona e Omegna sono pronti ad allearsi	96
22-12-2013 La Stampa (ed. Savona) Confermato l'accordo con la Protezione civile	97
22-12-2013 La Stampa (ed. Savona) Murialdo, l'ultimo Natale con la Provinciale chiusa	98
22-12-2013 La Stampa (ed. Torino Città) L'ex caserma dei carabinieri ospiterà il Corpo forestale	99
21-12-2013 La Stampa (ed. Verbania) Abbatte con l'auto un idrante e scappa con la strada allagata	100
22-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli) Volontario di Santhià scomparso nel nulla	101
21-12-2013 La Tribuna di Treviso	

centrale gas di collalto, il caso in europa	102
22-12-2013 La Tribuna di Treviso	
feste anche per via morgante la strada riapre per 15 giorni	103
21-12-2013 La Vallée Notizie	
Soccorso Alpino Valdostano, l'ombra dei tagli pesa sul rinnovo del contratto con la Regione	104
21-12-2013 Mediaddress.it	
Opere post terremoto, superato il 65 % dei lavori	105
22-12-2013 Messaggero Veneto	
protezione civile, un gruppo all'altezza	106
22-12-2013 Messaggero Veneto	
stop agli allagamenti, pulizia dei fossi	107
22-12-2013 Messaggero Veneto	
rifiuti, in consiglio è bufera sul sindaco	108
22-12-2013 Messaggero Veneto	
riconoscimenti alle associazioni	109
22-12-2013 Messaggero Veneto	
presepe dei sassi a campolongo	110
23-12-2013 Messaggero Veneto	
slitterà al 2014 la consegna della sede alla protezione civile	111
23-12-2013 Trentino	
soccorso nel castello con il quad	112

Sisma magnitudo 3.2 in provincia Brescia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Sisma magnitudo 3.2 in provincia Brescia"

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

Sisma magnitudo 3.2 in provincia Brescia

Alle 4:17, nessuna segnalazione di danni a persone o cose 23 dicembre, 06:12 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BRESCIA, 23 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 4:17 in provincia di Brescia. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 10,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Azzano Mella, Berlingo, Castegnano, Flero, Gussago, Longhena, Mairano, Ospitaletto, Passirano, Rovato e Trenzano.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

il grazie del sindaco a chi dopo la frana ci ha potuto aiutare

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **22/12/2013**

Indietro

BADIA

Il grazie del sindaco «a chi dopo la frana ci ha potuto aiutare»

BADIA Accanto agli auguri in vista delle festività, il sindaco di Badia Giacomo Frenademetz ha rivolto attraverso il nostro giornale (si veda accanto) un ringraziamento a chi ha aiutato la sua famiglia, le famiglie dei figli e chi è stato colpito dalla frana del 14 dicembre 2012.(adp)

le alpine in servizio al mercatino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/12/2013

Indietro

- CRONACA

Le alpine in servizio al Mercatino

Francisci e Birello le due volontarie della protezione civile dell Ana

la storia

BOLZANO La tuta gialla della protezione civile e in testa il cappello da alpino: in questi fine settimana di Mercatino di Natale Francesca Francisci, bolzanina, e Francesca Birello, trevigiana, sono state in servizio prima in via Macello, per aiutare i turisti a salire e scendere dallo shuttle, ieri in piazza Walther e il 31 dicembre saranno alla Boclassic. Francisci fa parte dell Unità di protezione civile Ana sezione dell Alto Adige, Birello è aggregata al gruppo di Padova ed è venuta a dare una mano. Il gruppo bolzanino, coordinato da Luca Zanoni, è formato da cinquanta volontari tutti maschi, ad eccezione di Dina Bovo che assieme a Francisci è l'altra donna della squadra. Sono tre donne toste che, quando c'è da lavorare, non si tirano indietro e soprattutto dedicano il loro tempo libero ad una buona causa: aiutare gli altri. «Io - racconta Francisci, 23 anni - sono entrata a far parte del gruppo tre anni e mezzo fa, dopo aver fatto la mini-naia. Un'esperienza durata due settimane che mi ha dato moltissimo. Finita quella, ho deciso che valeva la pena proseguire. Perché lavorare in squadra, sapendo di poter essere utile agli altri, è una cosa che mi dà grandi soddisfazioni». Laureata in psicologia, Francisci sta facendo il tirocinio presso il servizio di psicologia viaria. «Non ho ancora deciso, ma in futuro non mi dispiacerebbe entrare nell'esercito». Francesca Birello viene dal settore amministrativo ed è entrata a far parte della protezione civile dell Ana alcuni anni fa. «Avevo degli amici - spiega - che ne facevano parte ed ho deciso di seguirli. Mi è piaciuto ed ho voluto restare. Quando gli impegni di famiglia e di lavoro me lo consentono, mi metto a disposizione. L'ambiente dell Ana è bello. Consiglierei a tutti i giovani di fare un'esperienza in questo settore. Ne vale la pena». Gli alpini e le alpine dell Ana vengono impegnati spesso in casi di calamità. Una volta, nelle emergenze, partivano sull'onda dell'entusiasmo e della generosità, ma spesso e volentieri senza una preparazione specifica. Dopo i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia, la protezione civile Ana a livello nazionale si è data delle regole ed ha pianificato le modalità d'intervento: ciò significa che periodicamente i volontari fanno delle esercitazioni.(a.m)

le alpine del mercatino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

BOLZANO

Le «alpine» del Mercatino

Ecco in servizio le volontarie della protezione civile dell Ana

La tuta gialla della protezione civile e in testa il cappello da alpino: in questi fine settimana di Mercatino di Natale Francesca Francisci, bolzanina, e Francesca Birello, trevigiana, sono state in servizio per aiutare i turisti per conto degli alpini. Francisci fa parte dell Unità di protezione civile Ana sezione dell Alto Adige. ANTONELLA MATTIOLI A PAG.

16

Con i City Angels la prima festa per i senzatetto

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/12/2013

Indietro

domenica 22 dicembre 2013 - CRONACA -

STASERA IN STAZIONE. Un'iniziativa originale per far sentire gli emarginati meno soli. Addobbi e luci colorate, musiche, ma anche coperte e cassette di frutta in regalo

Con i «City Angels» la prima festa per i senzatetto

Federica Pizzuto

Un centinaio i clochard attesi a partire dalle 18 Per tutti: panettone, the caldo e doni a sorpresa

Una squadra di «City Angels» in servizio all'interno della Stazione Per la prima volta a Brescia, anche i clochard e i senzatetto avranno una festa natalizia di strada tutta loro, nella quale potranno scambiare gli auguri con la cittadinanza e condividere l'emozione di essere insieme. Di solito gli uomini e le donne che vivono in strada, che nulla o poco possiedono eccetto quei pochi effetti personali che si portano appresso ovunque, sentono il Natale come una festa per gli altri.

INTORNO tutto cambia e tutto sembra ancora più difficile. Vedono persone che si affannano a cercare beni materiali da regalare, persone che s'incontrano e che per qualche istante si fermano a parlare, a scambiare pensieri e gioie.

Proprio nel periodo in cui tutti dovrebbero essere più buoni, più umani, più cristiani, chi è senza un posto dove vivere soffre dell'assenza di attenzione e di spazi adeguati. E nei giorni delle festività è difficile per i volontari che d'abitudine si occupano di offrire assistenza trovare il tempo per queste persone, che così si sentono ancora più sole, più emarginate, dimenticate da quella società in cui vivono, seppure in disparte. « Ecco perché i City Angels di Brescia hanno voluto quest'anno impegnarsi ancor di più, dimostrando agli amici clochard senzatetto che la città non sempre è ripiegata su se stessa, che a volte un piccolo sforzo può far nascere un sorriso ed emozioni», spiega il leader Diego De Franceschi.

Stasera dalle 18, il piazzale della stazione ospiterà il «Primo concerto di Natale per clochard, senzatetto e invisibili».

Addobbi e luci colorate renderanno l'atmosfera festosa; musiche anni '70-'80-'90 suonate dall'orchestra «Old Angels» rallegreranno sino a tarda sera il pubblico. Durante la manifestazione si festeggerà con panettone e the caldo, ma alcune sorprese stupiranno il centinaio di clochard attesi. L'associazione «Cb Sebino», che opera all'interno della Protezione civile di Sale Marasino, donerà ai senzatetto 100 coperte, mentre l'azienda agricola «Cavalli» ha già fatto recapitare agli Angeli della strada numerose cassette piene di frutta, che saranno distribuite durante i festeggiamenti. COPYRIGHT

Sellero, gli angeli delle montagne hanno molte missioni da compiere

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 23/12/2013

Indietro

lunedì 23 dicembre 2013 - PROVINCIA -

Sellero, gli «angeli delle montagne»

hanno molte missioni da compiere

I soccorritori della media Valcamonica. Qualcuno li ha definiti non a torto gli «angeli delle montagne». Sono i volontari del Soccorso alpino, che in provincia di Brescia sono divisi in sette stazioni a copertura dell'intero territorio. Quella della media Valle Camonica, fondata nel 1956 con il nome di Corpo nazionale Soccorso alpino di Cedegolo, garantisce le operazioni di salvataggio in alcune delle zone più belle ma anche più impervie dei nostri monti.

Dalla sede di Sellero i volontari partono veloci alla volta delle cime di Capodiponte e della Concarena, del gruppo del Sellero, del Torsoleto e del sottogruppo adamellino del Tredenus. Ma soprattutto si dirigono in Valsaviore, verso il cuore dell'Adamello. «Nove interventi su dieci si svolgono da quelle parti - spiega Paolo Turetti, soccorritore volontario e apprezzatissimo scrittore di itinerari. Un bel po' di interventi poi avvengono sui contrafforti del Corno di Grevo, in Val Adamè, per escursionisti che, dopo aver percorso la famosa via attrezzata, non trovano la giusta strada per il rientro.

Abbastanza comiche, anche se ci fanno perdere molto tempo, sono le ricerche dei pseudodispersi: uno parte da casa e dice alla moglie che va al rifugio Lissone dove non trova posto per dormire; allora prosegue fino alla Baita Adamè dove non c'è telefono e i cellulari non funzionano. Così la moglie telefona al Lissone, non lo trova e dà l'allarme. È capitato più d'una volta».

Anche per questi operatori, poi, come avviene anche per gli altri colleghi, la maggior parte degli interventi è dedicata alla ricerca di funghi dispersi nell'intrico dei boschi o «incrodati» sopra inattese pareti rocciose che non sanno discendere.

«Uno dei nostri maggiori impegni - conclude Turetti - è rappresentato da addestramento e aggiornamento: dobbiamo partecipare almeno a 6 giornate ogni tre anni e, sempre ogni tre anni, superare un esame difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE: 1956. Capistazione (in ordine di tempo): Alberto Bonomelli (zio Berto), Claudio Petroboni, Guido Cominelli, Virginio Ragazzoli, Rino Ferri, Marco Bazzana, Remo Boldini e Gianfranco Magnini (capostazione attuale).

SOCCORRITORI: 24 operativi, tre tecnici e altrettanti collaboratori.

SEDE: via Scianica 13 a Sellero. Recapiti: 0364 637330 (il 118 per le chiamate di soccorso); e-mail: vbresciana@sasl.it.

SITO INTERNET: www.sasl.lombardia.it

Il maltempo perde la gara e Maniva di Luna brilla

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 23/12/2013

Indietro

lunedì 23 dicembre 2013 - PROVINCIA -

COLLIO. Circa 800 appassionati hanno sfidato pioggia e nevischio

Il maltempo perde la gara

e «Maniva di Luna» brilla

Collio: suggestioni notturne con «Maniva di Luna» Una pioggia lieve in basso e il nevischio a quote più alte: tutto sembrava remare contro la «Maniva di Luna», sabato sera, nel tentativo di rovinare il lavoro di organizzatori, protezione civile di Bovegno e Tavernole e Soccorso alpino. Invece è successo l'imprevedibile: circa 800 appassionati si sono presentati con le ciaspole all'esterno del Bonardi.

A quel punto è iniziato lo spettacolo, con la dorsale innevata punteggiata di luci e fuochi accesi. Uno spettacolo insolito e ancora più godibile perché non c'erano la Luna ma nemmeno la nebbia, e giù in fondo alla vallata Bagolino sembrava un fantastico presepio.

Raggiunta la pozza vicina al nuovo parcheggio in quota è iniziata la discesa agli Zocchi per il ristoro, e visto dall'alto quel brulicare vicino alla cascina era indimenticabile. Poi il lungo rientro con un alternarsi di brevi pendii e agevoli camminate in piano in mezzo agli abeti e all'odore della resina.

Infine, tra le sciabolate delle luci del gatto delle nevi al lavoro sulla pista, l'ultimo tratto di percorso verso Barard, Persèk e Chalet Maniva per il gran finale gastronomico a placare l'appetito. E.BERT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita per venti metri: salvo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **22/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 22/12/2013 - pag: 5

Precipita per venti metri: salvo

BOLZANO Un giovane scalatore altoatesino è rimasto ferito in modo serio ieri mattina mentre, insieme a un amico, stava salendo la cascata di ghiaccio «Busc da Blejia», a quota circa 1.200 metri, fra gli abitati di Ortisei e di Castelrotto. La coppia di giovani altoatesini il ferito ha 25 anni e sarebbe originario della zona di Rio di Pusteria aveva deciso di scalare la cascata e si era messa in marcia di buon mattino, in modo da trovare il ghiaccio nelle migliori condizioni ed evitare le ore più calde della giornata. L'incidente si è verificato verso le dieci di ieri mattina. Secondo quanto riferito ai soccorritori dal compagno di scalata, l'infortunio si è verificato mentre l'amico stava scalando da primo per assicurare la via e aprire la strada al secondo. All'improvviso, probabilmente a causa dell'instabilità del ghiaccio d'inizio stagione, lo scalatore ha perso la presa finendo per cadere di sotto. A salvargli la vita è stata la corda alla quale il giovane si trovava assicurato. Ciò non ha tuttavia impedito una caduta di una ventina di metri, che gli ha comunque provocato diverse ferite. Il compagno di scalata non ha perso un attimo e ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari dell'Aiut Alpin Dolomites e il Soccorso alpino della Val Gardena. Il medico d'urgenza è stato calato sul posto con il verricello. L'operazione è stata resa complessa soprattutto dalle condizioni impervie dell'area, che hanno costretto l'elicottero a mantenersi a una distanza di 40 metri circa e di qui calare il medico d'urgenza con una verricellata piuttosto lunga. Solo in questo modo il ferito ha potuto essere recuperato nel più breve tempo possibile. Il giovane è stato in un primo momento stabilizzato per essere poi trasportato d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove si trova ora ricoverato in condizioni che i medici hanno definito serie. Il ferito è rimasto comunque cosciente per tutte le fasi del soccorso e non si trova in pericolo di vita. Le lesioni maggiori il giovane le ha riportate a una gamba, che sarebbe fratturata. All'ospedale il giovane è stato sottoposto ad esami clinici per verificare la presenza di eventuali altri traumi. I carabinieri della compagnia di Ortisei al comando del capitano Mariano Bastanza hanno raccolto la testimonianza del compagno di cordata e altri elementi utili a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Si tratta del secondo incidente su cascata di ghiaccio della stagione dopo quello, avvenuto giovedì pomeriggio, che aveva coinvolto un altro alpinista pusterese sulla cascata di ghiaccio Holzknecht sul Sassolungo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gas dall'argilla, in vista pericolo per il Delta del Po**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **22/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 22/12/2013 - pag: 15

Il gas dall'argilla, in vista pericolo per il Delta del Po

Ho effettuato un mini-sondaggio tra i passanti nel corso pedonale di Adria, ponendo loro l'interrogativo: «Sapete cos'è il gas shale?». Le risposte sono raggruppabili in tre categorie: 1) si tratta dell'ennesima tua trovata; 2) non ne ho la minima idea; 3) è un nuovo accessorio per accendere il gas. Tutti errori, certamente più giustificabili di quelli in cui sono incorsi, qualche giorno fa, tre partecipanti al quiz televisivo l'«Eredità» che, di fronte alla domanda se Adolf Hitler fosse stato eletto Cancelliere della Germania nel 1933, nel 1948, nel 1964 o nel 1979, hanno dato risposta sbagliata. Il gas shale è un gas metano non convenzionale che viene estratto dall'argilla, attraverso un meccanismo che prevede la fratturazione idraulica, ritenuta causa di incremento del rischio sismico, oltre che fonte di notevoli effetti negativi sul paesaggio, a causa delle numerose perforazioni che si debbono effettuare, anche perchè questi giacimenti si trovano, di regola, tra i 2.000 e i 4.000 metri di profondità. Negli ultimi mesi il dibattito su tale gas è stato particolarmente acceso: negli Stati Uniti si parla addirittura del boom dello shale gas che avrebbe portato a una rilevantissima diminuzione del costo dell'energia, la situazione è analoga in Russia e in Gran Bretagna si sono, per ora, trivellati 11 mila chilometri quadrati di terreno per individuare i siti più prolifici di tale gas. Significativa è la foto pubblicata il 15 novembre, che ritrae Papa Francesco con il senatore argentino Solanas, mentre entrambi reggono una maglietta con stampigliato: «No al fracking» (tecnologia per l'estrazione dello shale gas): nessuno, credo, vorrà accusare il Papa di fondamentalismo ambientalista. Un «campanellino» d'allarme deriva però dall'intervento dell'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni, effettuato il 28 novembre scorso, alla presentazione nella sede romana di tale società, del «World energy outlook»: «O abbracciamo lo shale gas oppure cerchiamo di aver rapporti strategici con i paesi fornitori, in particolare la Russia». Non è chiarissimo il significato del possibile «abbraccio», ma potrebbe anche essere che Scaroni si riferisca all'eventualità di procedere all'estrazione in Italia, anche se fonti del ministero dello Sviluppo economico hanno escluso che ci sia un programma nostrano di estrazione di tale gas. Va peraltro considerato che è stata pubblicata dall'americano «Drilling contractor» una mappa contenente tutte le aree potenzialmente interessabili per lo sfruttamento di shale gas ed è ivi compreso, tra l'altro, tutto il Veneto e in particolare il nostro Delta. Non intendo di certo contribuire ad ingiustificati allarmismi: se l'Eni riterrà di acquistare gas metano tipo shale da Paesi esteri, nessun problema, ma se si concretizzasse la tentazione di qualche trivellazione in Italia e, in particolare in prossimità, se non addirittura nel nostro Delta, allora dovremo cercare un più ampio fronte d'opposizione possibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Raimondi e la discarica «Pressione mai vista»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: 21/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 21/12/2013 - pag: 2

Raimondi e la discarica «Pressione mai vista»

L'ex dirigente regionale che si rifiutò di firmare: l'assessore voleva un'autorizzazione speciale

«Quelli lì sono capaci di picchiare da sopra»: intercettato al telefono Pierluca Locatelli descriveva così le potenzialità della Compagnia delle Opere e degli uomini politici vicino a Comunione e Liberazione, per fare pressioni sui dirigenti regionali che storcevano un po' troppo il naso sulle procedure per autorizzare la discarica di amianto a Cappella Cantone. «Il nemico è quella banda di funzionari», raccontava intercettato anche lui l'allora vice presidente della Compagnia delle Opere Luigi Brambilla. Stando a quella definizione, allora, ecco il verbale dell'interrogatorio del «capo banda», ovvero del super tecnico della Regione Lombardia che, prima di essere trasferito ad altro incarico, era il massimo responsabile dell'iter per la discarica. Roberto Cerretti, 51 anni, con casa a Bergamo. All'inizio di febbraio del 2012 raccontava al pubblico ministero Paolo Filippini che «anche l'avvocatura regionale non seppe trovare una soluzione giuridicamente convincente», in merito all'incompatibilità tra il progetto della Cavenord di Locatelli, quindi la discarica di amianto, e le previsioni del Piano cave della Provincia di Cremona. «Ho sempre evidenziato ha detto Cerretti che avrei firmato l'autorizzazione solo in presenza di soluzioni chiare e giuridicamente sostenibili. Di ciò informai anche l'assessore Belotti (il bergamasco Daniele Belotti, oggi segretario della Lega, allora titolare del settore regionale Rifiuti, ndr)». Secondo il dirigente serviva una vera e propria modifica del Piano cave, tramite un voto del Consiglio regionale. «Ricordo ha aggiunto che fui convocato dall'assessore Marcello Raimondi un paio di volte e una volta dall'assessore Rossoni, nei loro rispettivi uffici. Entrambi mi chiesero se si poteva giungere alla soluzione dei problemi a causa dei quali la pratica si era arenata. In passato non mi era mai successo di essere convocato da due assessori per un'autorizzazione amministrativa. Ho percepito l'interesse politico che vi era dietro tale questione. Raimondi mi disse che l'imprenditore necessitava di tale autorizzazione perché era esposto con le banche. Mi chiese anche di valutare l'ipotesi di emettere un'Autorizzazione integrale ambientale condizionata alla futura risoluzione dei problemi di incompatibilità che erano stati riscontrati. Feci subito capire che non avrei mai approvato un provvedimento condizionato e comunque ho ribadito che il Piano cave era allo stato non superabile». Un tema piuttosto tecnico, quello evidenziato da Cerretti: se il Piano cave di Cremona prevedeva di ripristinare il sito di Cappella Cantone, non poteva essere la procedura dell'Autorizzazione integrata ambientale sul progetto di discarica di amianto a risolvere quell'inghippo. Serviva un voto ad hoc del Consiglio regionale, una modifica del Piano. «Un presupposto che doveva essere già appurato prima di procedere all'Aia», ha spiegato il tecnico ai magistrati. Parole di una persona competente, che ha anche sottolineato: «Preciso che le uniche due discariche di amianto presenti in Lombardia le ho autorizzate io, ma in nessuna delle stesse ho dovuto affrontare le problematiche della discarica di Cappella Cantone, né ho percepito interessi o pressioni politiche analoghi a quelli sopra descritti». La pressione quindi c'era stata, almeno secondo Cerretti. Sarebbe stato Raimondi ad esercitarla su invito dell'allora presidente e vicepresidente della Compagnia delle Opere Rossano Breno e Luigi Brambilla, che a Pierluca Locatelli avevano fatto le loro promesse, ricevendo in cambio soldi e favori. Ad aprile del 2011 il dirigente era stato trasferito ad altro incarico, nel settore Protezione civile. E Roberto Formigoni aveva sciolto quel nodo con una sua mossa: la delibera del presidente, in quello stesso periodo, prevedeva appunto che l'Autorizzazione integrata ambientale potesse scavalcare il Piano cave per arrivare al «via libera» alla discarica. Era sceso in campo il capo assoluto, tanto che il successore di Cerretti, Dario Sciunnach, aveva poi spiegato ai pubblici ministeri: «Ho avuto pressioni dall'alto: mi riferisco alla presidenza e al segretario Nicola Maria Sanese, che insieme ad altre direzioni generali aveva manifestato un forte interesse e una forte premura alla risoluzione dei problemi amministrativi collegati all'autorizzazione». Armando Di Landro
adilandro@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel dirigente trasferito dopo il no alla discarica**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 22/12/2013 - pag: 4

Quel dirigente trasferito dopo il no alla discarica

«Richiesta negata 3 volte, poi il sì improvviso»

La sequenza dei fatti l'ha ricordata ieri, per telefono, il diretto interessato: «A marzo del 2010 ci furono le elezioni regionali e io chiesi di essere trasferito dal settore rifiuti ad altro incarico. Ero abbastanza stanco, il lavoro era piuttosto delicato, spesso al centro di polemiche. Avrei cambiato volentieri ufficio, ma ottenni una risposta negativa. A giugno ci riprovai, perché ogni tre mesi la Regione faceva una verifica sugli organici: mi dissero ancora di no. A settembre idem, ancora un diniego. Poi a novembre ci fu quel passaggio sull'iter per l'autorizzazione della discarica di amianto a Cappella Cantone: spiegai che c'era un ostacolo giuridico insormontabile, che doveva essere risolto dal Consiglio regionale. Il mese dopo mi dissero che sarei stato trasferito». Il trasloco alla Protezione civile avvenne nel marzo successivo: 2011. Oggi è direttore della sede della Regione a Mantova, ma fino alla fine di febbraio di quell'anno Roberto Cerretti, 51 anni, con casa a Bergamo, era dirigente del settore Rifiuti del Pirellone, nonché responsabile del procedimento per le autorizzazioni di tutte le discariche d'amianto sul territorio lombardo (anche delle uniche due aperte finora), incluso il progetto della Cavenord di Pierluca Locatelli a Cappella Cantone. Con estrema chiarezza aveva spiegato ai politici, ovvero al suo assessore di riferimento Daniele Belotti, ma anche ai due assessori non direttamente competenti in materia che gli avevano chiesto conto del progetto, Marcello Raimondi e Gianni Rossoni, che lo stoccaggio di cemento-amianto non sarebbe stata autorizzabile se il Consiglio regionale non avesse risolto prima un conflitto con il Piano cave di Cremona. Poco tempo dopo, con curiosa rapidità, gli comunicarono il via libera al trasferimento che stava chiedendo da mesi e al quale si era sentito rispondere sempre di no. Facile indovinare cosa possono aver pensato i magistrati di Milano di fronte a quella circostanza: hanno tentato di capire se quel trasferimento non fosse da inserire direttamente al loro castello accusatorio, ovvero a quel presunto giro di corruzione che partiva da Pierluca Locatelli, passava attraverso i vertici della Compagnia delle Opere Rossano Breno e Luigi Brambilla e arrivava fino a Marcello Raimondi e Roberto Formigoni, per sbloccare definitivamente la discarica. Ma com'era, secondo Cerretti, il clima in Regione in quel periodo? «Davvero non intendo dire altro. Da quando questa storia è esplosa, non certo a causa mia, anche Report mi ha chiesto un'intervista. Ma ho detto di no. I fatti sono quelli elencati». Non ha mai voluto fare dietrologia, il dirigente, su quell'accelerazione inaspettata per il suo trasferimento. Ha tentato di capirci di più, invece, il sostituto procuratore di Milano Paolo Filippini, il 6 febbraio 2012, interrogandolo. Anche in quel caso l'ex responsabile del procedimento sulla Discarica ha potuto solo esporre la sequenza dei fatti, non avendo altri elementi certi da aggiungere. Il primo marzo del 2011 Cerretti aveva lasciato il settore Rifiuti. Un mese e mezzo dopo Roberto Formigoni ha portato in giunta la delibera per dare una soluzione politica a quel conflitto tra lo stoccaggio di amianto e il piano Cave. Lo stesso dirigente, di fronte al pubblico ministero, ha poi spiegato di essere stato convocato «un paio di volte dall'assessore Marcello Raimondi, e una volta da Gianni Rossoni (l'assessore cremonese, ndr), In passato non mi era mai successo di essere convocato da due assessori diversi per un'autorizzazione amministrativa. E Raimondi mi chiese anche di valutare l'ipotesi di emettere un'autorizzazione condizionata alla futura soluzione dei problemi di incompatibilità riscontrati (dall'ipotesi di discarica, ndr). Feci subito capire che non avrei mai approvato un provvedimento condizionato, perché allo stato il Piano cave era non superabile. Per altre discariche non ho mai percepito interessi o pressioni analoghe». Armando Di Landro
adilandro@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce di Sant'Andrea, una marcia in più

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Croce di Sant'Andrea, una marcia in più"

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

Croce di Sant'Andrea, una marcia in più 21-12-2013

Completato l'addestramento per cani da soccorso

RECETTO/BIANDRATE - Una marcia in più per l'Unità cinofila Croce di S. Andrea di Recetto e Biandrate. Completato l'addestramento per cani da soccorso in Protezione civile, il gruppo ha acquisito il brevetto di cani operativi su superficie e per macerie. Protagonisti sono i due fratelli pastori belga malinois, Axel e Lupin; oltre a loro, il bracco italiano Ziva che ha rinnovato il brevetto operativo già conseguito l'anno scorso. Poi ancora una border collie, Giga, che ha conseguito il brevetto pur essendo in gravidanza "Questo in pochi mesi è un grande risultato e a febbraio presenteremo un pastore tedesco grigione, Jackline - spiegano gli operatori in una nota - Organizzeremo anche due prove di esami, una a Luino e una ad Alzate di Momo, presso uno dei nostri campi di addestramento. La nostra soddisfazione è anche di avere due nuovi iscritti: Simone, con un labrador femmina, e M. Chiara, con un meticcio". Tra l'altro la Croce di Sant'Andrea è in procinto di "acquisire un altro campo di addestramento a Fontaneto d'Agogna e un campo macerie sul terreno concesso dal Comune di Recetto, dove abbiamo la sede. La nostra associazione vanta un addestratore riconosciuto Enci ma la nostra formazione è principalmente diretta da Giovanni Martinelli (coordinatore tecnico dell'associazione accK9t di Ornavasso) con alcune collaborazioni (Andrea Calore figurante di Roberto Donnini non ch  addestratore della Cascina Crimea di Cavagliano e di Fabrizio Carlini)".

Arianna Martelli

Nuovi corsi per diventare volontari della Croce Rossa

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Nuovi corsi per diventare volontari della Croce Rossa"

Data: **23/12/2013**

Indietro

Nuovi corsi per diventare volontari della Croce Rossa 22-12-2013

In partenza nel mese di gennaio

NOVARA - 10 minuti di un filmato per illustrare le attività della Croce rossa di Novara e incentivare l'arrivo di nuovi volontari.

E' stato presentato alla sede del Comitato locale di corso XXIII Marzo dal presidente del Comitato, Paolo Pellizzari, dal collaboratore per le immagini e volontario storico, Renato Belardini e da Roberta Vernetti, addetto stampa.

«Due nostri equipaggi - ha spiegato Pellizzari - sono operativi 24 ore su 24 e un altro è attivo per 12-13 ore, in aiuto ai primi due. Quelli operativi per tutta la giornata sono dedicati ai servizi più urgenti, il terzo per i servizi ordinari. Ogni mattina abbiamo in giro almeno 6-7 ambulanze per i servizi ordinari. Nel filmato illustriamo cosa si fa in Croce Rossa. Dai soccorsi di emergenza sanitaria al trasporto infermi, dall'attività socio-assistenziale alla protezione civile. Per i più giovani abbiamo le attività in piazza con i gazebo, per far conoscere la Croce Rossa alla cittadinanza. Quanto alle simulazioni di protezione civile in questi mesi ne abbiamo svolte una a Re e una a Nibbiola. Contiamo di prepararne una in centro città, a Novara, per la primavera».

Tra i servizi attivi, il mercoledì mattina, il centro d'ascolto. «Interveniamo anche all'outlet di Vicolungo, per i saldi, a monitorare la situazione e intervenire in caso di malori, dovuti alla ressa». Un 'esercito', la Cri, di 480 volontari, 225-250 attivi sulle ambulanze.

«Abbiamo bisogno soprattutto persone che escano in ambulanza (per questa mansione occorrono diversi step, diversi corsi di preparazione, ndr). Per formare i nostri volontari abbiamo due corsi in partenza a gennaio e altri per marzo-aprile. Per iscriversi è sufficiente passare qui in sede in corso XXIII Marzo 174 D o chiamare. Poi li contatteremo noi». L'età minima per iscriversi ai nuovi corsi è 14 anni. A disposizione il sito www.crinovara.it e il telefono 0321483728.

Monica Curino

Suoniamo il Natale

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 21/12/2013

Indietro

MARIANO COMENSE

«Suoniamo il Natale»

Domenica 22 dicembre, dalle 9, piazza Roma ospiterà la rassegna «Suoniamo il Natale». Ci saranno negozi aperti, mercatini, musica e animazione per bambini. Sarà l'ultima occasione per farsi immortalare in compagnia di Babbo Natale e per inviargli una lettera o un palloncino. Alle 21, nella chiesa di Santo Stefano si svolgerà il Concerto di Natale con il coro San Biagio di Monza. Al termine del concerto i volontari della Protezione civile offriranno ai partecipanti un bicchiere di vin brulè.

.

Autore:cmx

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

Corsa campestre per 176 studenti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 21/12/2013

Indietro

MARIANO COMENSE

Corsa campestre per 176 studenti

Centosettantasei studenti della «IV Novembre» in gara nella corsa campestre. Mercoledì 4 dicembre si è svolta la fase d'istituto della competizione che ha visto in gara 176 alunni suddivisi in 4 categorie: alunne di 1ª media (1000 m), alunni di 1ª media (1000 m), alunne di 2ª e 3ª media (1500 m), alunni di 2ª e 3ª media (1500 m). Sul terreno, a tratti ghiacciato, allestito dai tecnici dell'Atletica Mariano

Carlo Cariboni e

Sergio Colombi, i ragazzi si sono dati battaglia. «Un ringraziamento speciale - ha sottolineato l'insegnante di educazione fisica

Teresa Antonucci va alla Protezione Civile che ha accompagnato gli alunni dal plesso di Passalacqua in via dei Vivai e agli Alpini e ai genitori che hanno offerto il ristoro ai ragazzi». Ma ecco il podio di tutte le categorie: 1ª media femminile:

Margherita May (nella foto),

Camilla Scaburri,

Giulia Barocco. 2ª e 3ª media femminile:

Leila Bergo,

Alessandra Grillo,

Micol Talon. 1ª media maschile:

Davide Lunghi (nella foto),

Stefano Fumagalli,

Rachid Kouda. 2ª e 3ª maschile:

Giulio Brenna,

Anass Iloughmane,

Matteo Colombo.

.

Autore:cmx

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

Ultimati i lavori al ponte del Baffo Snider: E' stato un intervento tempestivo che mette in risalto l'ottima sinergia tra enti E un milione di euro stanziato dalla Regione farà pro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 21/12/2013

Indietro

ARDENNO

Ultimati i lavori al ponte del Baffo Snider: «E' stato un intervento tempestivo che mette in risalto l'ottima sinergia tra enti» E un milione di euro stanziato dalla Regione farà proseguire le opere in Val dei Selvet

La Val Masino è più sicura. Ultimati i lavori nella zona del Ponte del Baffo duramente colpita da una frana nel dicembre del 2009. A 4 anni dall'emergenza e dopo una consistente opera di messa in sicurezza, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici,

Silvana Snider, ieri ha illustrato tutte le fasi del complesso progetto portato a termine. «Una sinergia tra più enti che ci ha permesso di lavorare tempestivamente e in maniera ottimale - ha affermato Snider -. Ricordo ancora quando ci siamo ritrovati 4 anni fa, subito dopo la frana. C'era paura e agitazione, la strada per la Val Masino era preclusa. Era necessario intervenire in fretta. La Provincia ha coordinato i lavori. I volontari della protezione civile, guidati a livello provinciale e regionale, hanno realizzato in pochissimo una pista alternativa, che potrebbe servire anche in futuro. Regione Lombardia ha approvato il progetto e visionato lo studio di fattibilità, stanziando 3 milioni di euro, che sono stati gestiti dal territorio. Il vallo paramassi ora è ultimato». Un'opera necessaria che dà maggior tranquillità all'economia della Val Masino.

«Ringraziamo in primis la Provincia - sottolinea il sindaco di Val Masino,

Ezio Palleni -. Abbiamo realizzato un intervento importantissimo in una zona delicata, che è sempre stata soggetta a crolli.

Ricordo i primi giorni quando l'elicottero ci portava i viveri, assicuro che non era una situazione bella». «Non è stato un intervento facile - ha riferito il progettista

Massimiliano Barbolini - Abbiamo avuto due sospensioni dei lavori per motivi di sicurezza per rischio di crolli. Ma abbiamo terminato nei tempi con un lavoro a regola d'arte dal punto di vista tecnico, e anche con studi di tipo paesaggistico e ambientale per mitigare l'impatto dell'opera». Finito il primo lotto, al via il secondo. A primavera 2014 ricominceranno i lavori per il completamento della messa in sicurezza, con la parte della Valle dei Selvet, per cui la Regione ha stanziato un ulteriore milione di euro. Presenti alla conferenza stampa, anche

Valter Pilatti, coordinatore provinciale dei volontari della protezione civile,

Giuseppe Songini, assessore ai Lavori Pubblici di Ardenno e

Davide Aimone, geometra rappresentante delle imprese a cui è stato affidato l'appalto.

Autore:dns

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

***Ultimati i lavori al ponte del Baffo Snider: E' stato un intervento tempestivo
che mette in risalto l'ottima sinergia tra enti E un milione di euro stanziato
dalla Regione farà pro***

Mercatini da record, oltre 10 mila visitatori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 21/12/2013

Indietro

ALBOSAGGIA

Mercatini da record, oltre 10 mila visitatori

Successo strepitoso per i mercatini di Natale, che anche quest'anno hanno ricreato un'atmosfera fiabesca nelle corti e negli angoli antichi di Albosaggia. Oltre 10 mila i visitatori che nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 dicembre hanno raggiunto il cuore del paese. Le bancarelle (con dolci, prodotti tipici, oggettistica natalizia e lavori artigianali), i numerosi eventi di animazione, le luci che risplendevano su Castello Paribelli e sul municipio hanno creato una cornice perfetta per una manifestazione magica. I Re Magi con splendidi e maestosi cammelli, i giocolieri, i trampolieri, gli zampognari hanno animato le vie sulle quali si riversavano i numerosi visitatori. Grande curiosità ha suscitato anche la presenza degli alpaca dal pelo soffice e dei falconieri che, coi loro rapaci, hanno incantato grandi e piccoli. Castello Paribelli ha ospitato una mostra fotografica e la perfetta ricostruzione degli antichi mestieri con le donne in costume tipico. Particolarmente apprezzata anche l'esibizione degli intagliatori del legno, riuniti nell'omonima associazione, che hanno mostrato i loro capolavori. La novità di quest'anno è stata certamente la degustazione di prodotti tipici serviti in calde ciotole di terracotta. Un'ottantina i buongustai che hanno scelto il menù completo, molti altri coloro che hanno optato per una pietanza sola. Ma il risultato è stato unico: grande apprezzamento da parte di tutti per la squisitezza delle specialità proposte. I numeri lo dicono lunga sul successo dell'evento. Oltre 100 gli espositori presenti, più di 70 i volontari del paese, tra i quali molti giovani, che hanno messo a disposizione il loro impegno e la loro buona volontà per la perfetta riuscita dei mercatini. «Credo che quest'anno, con la 9^a edizione, abbiamo raggiunto il top ? commenta con grande entusiasmo

Gelsi Bagini, presidente della Fondazione Albosaggia ? E' stato molto impegnativo, ma siamo pienamente soddisfatti dell'ottimo riscontro avuto. Voglio ringraziare di cuore tutti coloro che hanno collaborato: dalle associazioni ai numerosi volontari, dagli espositori a quanti hanno reso possibili le degustazioni. A questo proposito un pensiero va a: Accademia del pizzocchero di Teglio che ha preparato e cucinato sul posto squisiti pizzoccheri, Latteria di Chiuro, bresaole Sosio, Cristiano Della Bosca e pasticceria La Milanese. Un grazie ai nostri Alpini e alla Protezione civile, ai vigili urbani, come pure al corpo musicale di Albosaggia che con i suoi brani accompagna sempre i mercatini, e l'Happy Chorus di Delebio per la sua esibizione il sabato sera in chiesa: il ricavato è stato devoluto all'Asd Matteo Aili. Ma un ringraziamento particolare voglio dedicarlo al nostro sindaco,

Graziano Murada, ideatore e fervido promotore dei mercatini. La soddisfazione più grande è sapere che la gente, frequentando i mercatini, è stata bene, ha trovato un ambiente accogliente caratterizzato da un spirito di gioia tipico del Natale. In un momento di crisi, come quello attuale, non dobbiamo dimenticarci che le occasioni per essere sereni ci sono». E la Fondazione Albosaggia ha saputo regalarle a molti, con grande impegno ed entusiasmo.

Mercatini da record, oltre 10 mila visitatori

Autore:gdl

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

La Lega tumori ringrazia i sostenitori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 21/12/2013

Indietro

SONDRIO

La Lega tumori ringrazia i sostenitori

La Lilt di Sondrio ringrazia quanti sostengono il sodalizio. Il grazie è per: la famiglia, i parenti e conoscenti ricordano Celeste Bianchini; i condomini del condominio Rasella-Ponchiera offrono in memoria di Carmela Rizzo ved. Bianchi; i coscritti del 1939 di Albosaggia in memoria della coetanea Alina Fortini; i dipendenti delle ditte Assytech e Coptron donano in ricordo di Luciana Radaelli; la sorella Gemma con i nipoti (GianCarlo, MariaRosa, Lorena, Pietro, Tullio, Clara, Alvaro, Mery, Denis e Franco) in memoria di Elio Scarinzi; in ricordo di Luigino Cusini; Bianca e Silvia ricordano il caro Angelo Tronca nell'anniversario della scomparsa; i colleghi di Anna Maria della Casa di Riposo "Città di Chiavenna" offrono in ricordo della sorella Antonia; l'associazione Dreu Donne Ronco Ere Solidarietà in collaborazione con il Gruppo Folcloristico di Buglio in Monte, Protezione Civile e Alpini hanno donato 1.000 euro ricavato dalla "raccolta tappi"; le famiglie Fornera e Scamozzi donano in memoria di Mariella Fornera; i cognati e i nipoti in ricordo di Naldo Tempera; Alda per avere donato una parte del ricavato dei Mercatini di Natale; Polisportiva Orobica di Cedrasco per la somma donata; la zia in ricordo di Chicca.

Autore:gdl

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

La parrocchiale ha riaperto i battenti dopo il sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 23/12/2013

Indietro

La parrocchiale ha riaperto i battenti dopo il sisma

«Buon Natale cari amici miei, un Natale in cui i nostri cuori trovino il tepore del non sentirsi soli, la gioia di una chiesa ritrovata nella quale condividere il bene vero che possiamo essere e fare». Il parroco don Pierluigi Rossi ha espresso così l'emozione della comunità di Cavacurta per la chiesa riaperta, due anni dopo il terremoto del 25 gennaio 2012. Terminati gli interventi necessari per la messa in sicurezza (altri proseguono), la parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo è stata riaperta sabato sera con una celebrazione presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi. «La parola che voglio dire è di gratitudine, al parroco e a tutti voi che avete sentito responsabilità e collaborazione e ora rinnovate l'impegno di comunione nel cammino della comunità - ha detto monsignor Merisi, regalando poi una nuova casula a don Rossi. «Se le scosse del terremoto hanno minato l'edificio, non hanno però minato noi, tempio di Dio, pietre vive di un edificio antisismico che è la comunità», è stato il saluto del nuovo consiglio pastorale, insediatosi proprio sabato. Una festa per tutti i parrocchiani di Cavacurta e Camairago, insieme ai sindaci Daniele Saltarelli e Renzo Clerici, a molti sacerdoti che con le loro comunità sono stati vicini a Cavacurta e tra loro don Giancarlo Dallari di Cavezzo (Modena). «Il 3 giugno 2012 mi sono trovato di fronte questo ragazzo, che poi ho scoperto essere il parroco di Cavacurta, venuto a condividere con la mia parrocchia terremotata parte delle offerte ricevute - ha raccontato don Dallari -. Il Vescovo di Lodi per Caritas italiana è più volte venuto a visitarci. Le nostre chiese riapriranno tra qualche anno, siete tutti invitati». E a Cavezzo, che all'offertorio ha presentato alcuni frutti della terra, sono state devolute le offerte raccolte nella Messa. Tra i presenti sabato, il coro polifonico di Pandino che ha animato la Messa; Duccio Castellotti della Fondazione Banca Popolare e Maura Bergamaschi della Bcc Centropadana, che insieme alla Cei hanno sostenuto una parte delle spese per Cavacurta; don Luca Anelli per i beni culturali della diocesi; la famiglia Reccagni che per due anni ha ospitato le celebrazioni in una stalla ripulita e cui è andato un lunghissimo applauso riconoscente. I ringraziamenti per tutti quanti hanno contribuito in vario modo alla riapertura della chiesa sono stati espressi da don Pierluigi, che infine ha detto ai suoi parrocchiani: «Sono rimasto continuamente ammirato dalla generosità di tanti nel tirarsi su le maniche e faticare per dare anche il più piccolo apporto per migliorare la vicenda che stavamo vivendo, dalle pulizie ai traslochi, dal bucato all'organizzazione. Ciascuno di noi è chiamato ad essere uomo nuovo, in una chiesa nuova, per un modo rinnovato di essere comunità». E la festa è proseguita in oratorio con il rinfresco offerto dall'amministrazione.

Altro che ronde di cittadini. Ad Albavilla le "sentinelle" sorvegliano tutte le strade

Altro che ronde di cittadini. Ad Albavilla le “sentinelle” sorvegliano tutte le strade

Il Corriere di Como

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Altro che ronde di cittadini. Ad Albavilla le “sentinelle” sorvegliano tutte le strade

Domenica 22 Dicembre 2013

Su Facebook

Una sentinella in ogni quartiere. Se possibile, addirittura una per via. Un cittadino che, a turno, controlli la propria casa e quella dei vicini, segnalando movimenti o persone sospette. È questa l'insolita formula che potrebbe essere adottata, già a gennaio, nel territorio di Albavilla per cercare di contrastare la recente ondata di furti negli appartamenti. Ben 25 negli ultimi mesi tra Albavilla e Albese con Cassano.

Non si tratta di ronde vere e proprie, ma un'operazione di sicurezza

comunitaria. Ieri mattina un gruppo di cittadini dai quali è partita la proposta, insieme agli amministratori comunali, si sono incontrati per affrontare da un punto di vista operativo il problema. Tutto nasce da un recente episodio che ha coinvolto la promotrice di questo progetto di vigilanza basata sulla solidarietà tra gli abitanti.

«Pochi giorni fa – racconta Lohana Sartori – dei ladri hanno cercato di introdursi in casa. Fortunatamente il colpo non è andato a segno. Ma ho deciso di dire basta. Ho creato un gruppo su Facebook (Albavilla sicura) che in due giorni ha raccolto più di 120 sostenitori, tutti spaventati per questa lunga serie di furti».

Semplice il contenuto di questa pagina.

«Ho chiesto la collaborazione dei cittadini. Li ho invitati, molto umilmente, a ritrovare la voglia di aiutarsi e di fare più attenzione non solo alla propria abitazione ma a guardarsi intorno e avvisare le forze dell'ordine in caso di presenze sospette», aggiunge Lohana Sartori.

E l'amministrazione ha risposto ieri mattina incontrando i cittadini. L'intenzione è quella di organizzarsi per creare un sistema condiviso ed efficace. Anche perché nelle settimane passate in alcuni casi i cittadini hanno già agito in autonomia segnalando situazioni non troppo chiare.

«Abbiamo deciso che da gennaio verrà istituita una commissione sicurezza con cittadini, amministratori e polizia locale – dice Roberto Ballabio assessore alla protezione civile del Comune di Albavilla - Incontreremo ovviamente i carabinieri di Erba e cercheremo di coordinarci. Possiamo inoltre contare anche sul supporto, oltre che dei cittadini dei carabinieri in congedo. La loro sede è proprio qui nel vecchio palazzo comunale».

Gli abitanti di Albavilla sono 6.300 e le strade circa 100. L'impegno degli abitanti dovrà dunque essere concreto. La situazione furti non è emergenziale come nella vicina Lipomo dove in tre mesi i colpi messi a segno sono stati ben 80.

«Qui siamo a quota 25. Numeri che in ogni caso rappresentano un chiaro segnale di escalation criminale – ha detto Federico Ciceri, commissario capo della polizia locale di Albavilla e Albese - Noi siamo in 5 e tra poco un agente andrà in pensione. Ci vorrebbero almeno 11 uomini. Abbiamo anche preso 8 agenti esterni per coprire dei turni fino alle 23 per due sere alla settimana. Ma non si può lavorare con risorse così scarse. Solitamente riceviamo 2 o 3 segnalazioni sospette al giorno. Nel 2013, ad esempio, abbiamo sequestrato ben 55 veicoli per le più svariate ragioni».

Convinto della necessità di intervenire anche il vicesindaco reggente di Albavilla, Carlo Cairolì.

«Ora, a breve, organizzeremo un'altra riunione ancor più operativa per scendere nei dettagli del piano. È un problema sempre più concreto», dice Cairolì, che racconta anche un'esperienza personale. «Io stesso ho ricevuto per ben tre volte la visita dei ladri. E non è certamente piacevole. Una volta sono riuscito, dopo essermi accorto di movimenti strani nel giardino della casa dei vicini, a far scappare gli intrusi che comunque avevano già razziato la mia abitazione. Il messaggio che vogliamo lanciare è chiaro. Quello di un aiuto reciproco. L'invito a osservare quanto accade non solo tra le proprie mura domestiche ma anche al vicino», conclude il vicesindaco reggente. L'idea in Comune ad Albavilla è chiara e

Altro che ronde di cittadini. Ad Albavilla le "sentinelle" sorvegliano tutte le strade

condivisa.

«Vogliamo una commissione sicurezza seria e con tutte le caratteristiche necessarie a farla funzionare – conclude Gabriele Parravicini, assessore alla Cultura – Non abbiamo bisogno di vigilantes per le strade. Puntiamo a un controllo sociale, ovviamente in accordo con le forze dell'ordine, caratterizzato da un ritrovato spirito di collaborazione».

Nella foto:

L'incontro sulla sicurezza organizzato ieri ad Albavilla, uno dei Comuni in cui si è verificato il maggior numero di furti in appartamento (foto Fkd)

Muore nel bosco mentre fa legna, lo trova il figlio**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **22/12/2013**

Indietro

Bolzonello a pagina XVII

Muore nel bosco

mentre fa legna,

lo trova il figlio

Anziano stroncato da un malore

sopra a Domegge. L'allarme dato

dai familiari del 76enne

che lo aspettavano a pranzo

SOCCORRITORI I volontari del Soccorso alpino durante un recupero nel bosco (archivio)

Domenica 22 Dicembre 2013,**Il pranzo era pronto ma del padrone di casa, solitamente puntuale non c'era traccia tanto che la moglie ha mandato il figlio a chiamarlo.****Quando l'uomo è salito nel bosco, ad appena una trentina di metri sopra casa, ha trovato il padre a terra esanime ed ha dato l'allarme. Gaspere Valmassoi, 76 anni, di Domegge di Cadore è morto così per un malore, mentre faceva legna. L'allarme alla Centrale del Suem 118 è stato lanciato dal figlio, che lo ha trovato tra gli alberi. Sul posto è stata inviata l'ambulanza ed è stato chiesto l'intervento del Soccorso alpino.**

In bicicletta tra storia e arte

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 21/12/2013

Indietro

FONDAZIONE FENICE Anello ciclabile di sei chilometri a Terranegra

In bicicletta tra storia e arte

Sabato 21 Dicembre 2013,

Sei chilometri di anello ciclabile per valorizzare ambiente, artigiano e arte. Anche l'isola di Terranegra ha il suo Anello Artigiano Verde, realizzato dalla Fondazione Fenice, che gestisce l'omonimo parco delle energie rinnovabili, grazie ad un finanziamento della Camera di Commercio.

L'anello si snoda dal lungargine di Terranegra verso il parco del Roncagette, toccando punti di interesse ambientali e opere idrauliche storiche. Uno dei passaggi che attraversano il fiume sarà costituito dalla nuova passerella ciclopedonale, in via di costruzione, che sarà completata in primavera. «Questo percorso - spiega il presidente della Fondazione Fenice, Angelo Boschetti - rappresenta un ulteriore arredo per il parco, ma in generale per la città».

«La proposta di questo anello è partita dal consiglio di quartiere - commenta l'assessore al verde, Andrea Micalizzi - e ha trovato realizzazione nella lungimiranza del Parco Fenice. Anche in questa occasione un'area verde si presenta come momento di interconnessione tra spazi diversi della città».

Lungo il percorso ciclabile sarà possibile ammirare manufatti praticamente sconosciuti, come il "Ponteseo dei cavai", ma anche opere d'arte appositamente realizzate. Nell'ambito dei lavori per l'anello infatti è stato indetto un concorso che ha visto la realizzazione delle tre opere premiate che saranno collocate all'aperto lungo il tracciato:

"Il drago gentile" di Ettore Bona, "L'albero" di Jone Suardi e "Look the future" di Giacomo Lion.

«Questo progetto nasce da due amici, volontari del parco e della protezione civile, Luciano Schiavon e Nando Fiorin - spiega Andrea Grigoletto, direttore tecnico del Parco Fenice - Sono persone nate e vissute in questo territorio, lo conoscono e sanno cosa significa difenderlo. Vederli la domenica prendere gli attrezzi e con altri volontari andare a liberare i manufatti lungo il fiume ci ha dato lo stimolo per realizzare questo lavoro, che unisce il recupero del territorio alla valorizzazione dell'artigianato locale, che ha realizzato le opere d'arte».

L'ex base dell'Aeronautica di Vigodarzere sarà del Comune. Il Demanio ha detto sì. Un...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Domenica 22 Dicembre 2013,

L'ex base dell'Aeronautica di Vigodarzere sarà del Comune. Il Demanio ha detto sì. Un importante, e quasi definitivo, balzo in avanti verso la riconversione civile dell'ex deposito missilistico dell'Aeronautica militare di Vigodarzere che potrebbe essere affidata al Comune a titolo gratuito per realizzare un centro di prevenzione e di difesa e dove potrebbero trovare posto la Protezione civile, ma anche i vigili del fuoco, i carabinieri o i volontari della Croce rossa. «Un paio di giorni fa abbiamo avuto un incontro con l'agenzia del Demanio del Veneto - dice il vicesindaco Moreno Boschello - e ci è stato confermato che l'ex base, con il federalismo demaniale, passa appunto al demanio e non serve più al ministero della Difesa. Appena arriverà il verbale di consegna delle chiavi dell'edificio, ci sarà il trasferimento a titolo gratuito al Comune di questo importante immobile che sarà concesso per scopi di protezione civile. Si avvia così definitivamente quel piano di valorizzazione dell'edificio e dell'area». Chiusa il 31 marzo del 2008, l'ex base si estende su una superficie di 3.100 metri quadrati ed è composta di sette edifici di varie dimensioni per un totale di 39.547 metri cubi. Da cinque anni l'edificio è inserito tra i beni in dismissione del Ministero della Difesa ed è attualmente gestita dal 2° Reparto Manutenzione Missili di Padova. Una volta trasferita definitivamente, il Comune curerà e garantirà la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture usate, oltre alla sorveglianza ed il mantenimento del decoro urbano di tutta l'area adiacente alla base. «L'ex deposito si trova in un punto strategico del territorio - prosegue Boschello - e nello spazio dove ora ci sono i due hangar potrebbero diventare già da subito la sede operativa e magazzino per la Protezione Civile anche provinciale, per la Protezione Civile del nostro distretto, che comprende anche Noventa, Vigonza, Cadoneghe e Campodarsego, ma anche per il Genio Civile che collabora nella gestione delle emergenze». Ma c'è di più: l'ex base è l'unica struttura, in tutto il territorio comunale, al riparo dal rischio idrogeologico, l'unica ad avere le caratteristiche per essere il punto di ritrovo per la popolazione in caso di grave calamità e l'unica ad avere caratteristiche, strutture e spazi per ospitare una tendopoli in caso di grave calamità.

\$:m

L'unione fa la forza, recita il vecchio adagio. Ma troppa unione, cosa fa? A rispondere sono i dipen...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Domenica 22 Dicembre 2013,

L'unione fa la forza, recita il vecchio adagio. Ma troppa unione, cosa fa? A rispondere sono i dipendenti dei Comuni dell'unione Megliadina e i sindacati, che accusano il raggruppamento di Amministrazioni di aver gestito la condivisione delle funzioni fondamentali in modo disordinato e senza alcun programma. Il personale dei Municipi non è per nulla contento di come la politica ha organizzato persone e competenze, e da venerdì è ufficialmente in stato di agitazione, anche se le decisioni relative a eventuali scioperi o altre manifestazioni verranno decise solo nei prossimi giorni. Ma andiamo con ordine: l'unione Megliadina è stata il primo esempio di condivisione di funzioni fra Comuni in provincia di Padova. È nata nel 2001 e ora ne fanno parte Megliadino San Fidenzio e San Vitale, Santa Margherita d'Adige, Ponso, Piacenza d'Adige e Vighizzolo. Il comprensorio copre 90 chilometri quadrati e vi abitano 11mila persone. Fino a oggi l'ente ha gestito la polizia locale, i servizi sociali, il settore tributario, il commercio, la protezione civile, i lavori pubblici, l'edilizia privata, l'informatizzazione dei servizi e la parte ambientale e culturale del lavoro delle varie Amministrazioni. Da ora in avanti, però, tutte le funzioni principali saranno accentrate come previsto dalla normativa nazionale. E qui scatta il problema, perché secondo sindacati e dipendenti pubblici il nuovo assetto è troppo vago per poter essere valido. Personale e cittadini, sempre nella lettura dei lavoratori e delle sigle sindacali, potrebbero avere enormi problemi nel fornire e nell'ottenere i servizi. L'ultima riunione del personale si è tenuta venerdì mattina nella sede della Megliadina e vi ha partecipato l'80 per cento dei dipendenti comunali coinvolti, che sono una sessantina. Alla fine dell'incontro le parti hanno deciso di chiedere l'intervento del Prefetto di Padova, al quale sarà inviata domani una relazione dettagliata sulla situazione. «Ad oggi - accusano Salvatore Livorno della Cgil, Alessandro Peruzzi della Cisl e Michele Magrini della Uil - manca un accordo circa il trasferimento dei dipendenti, un riepilogo complessivo delle risorse economiche disponibili, nonché un'ipotesi di contratto decentrato per l'Unione». La risposta dall'Unione è immediata: «Abbiamo questo progetto in corso, che prevede il trasferimento delle funzioni fondamentali entro la fine dell'anno e le proroghe non ci interessano, noi abbiamo lavorato bene per abbassare la spesa della cosa pubblica e su questo dettaglio non si scherza - spiega Sandro Parolo, sindaco di Ponso e presidente pro tempore - noi siamo in grado di fare subito un abbattimento dei costi e non vogliamo aspettare neppure un giorno in più. È necessario che tutti si diano la fare per razionalizzare la funzione della cosa pubblica». I vertici dell'unione fanno sapere che a settembre le parti sindacali sono state convocate, prima ancora di emettere la concertazione definitiva, e che quindi tutti erano a conoscenza del progetto complessivo.

***VIGODARZERE La struttura già del ministero della Difesa passa al
Demanio che la cederà a titolo gratuito Al Municipio le chiavi dell'ex base
Da deposito missilistico a cittadella d***

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

VIGODARZERE La struttura già del ministero della Difesa passa al Demanio che la cederà a titolo gratuito
Al Municipio le chiavi dell'ex base
Da deposito missilistico a cittadella dedicata a protezione civile, Croce rossa e vigili del fuoco

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

inbreve

Domenica 22 Dicembre 2013,**GALLERIA "LA ROGGIA"****Brindisi di fine anno**

È in programma oggi, alle 11, nella sede espositiva dell'Associazione artistica "La Roggia" di Pordenone, in viale Trieste 19, il tradizionale incontro con soci, amici e simpatizzanti, in occasione della chiusura della mostra di Gigi De Bellis. In programma un reading di Giacomo Vit e musica con i chitarristi Andrea Andrian e Francesca Agostinis.

CORALE AZZANESE**Concerto per il Natale**

La Corale azzanese organizza anche quest'anno i tradizionali Concerti di Natale: questa sera, alle 20.45, si esibirà nella chiesa parrocchiale di Praturlone di Fiume Veneto, insieme al coro "Arcobaleno di voci".

PRO LOCO**Mercatini a Barcis e Andreis**

Le Pro loco delle valli pordenolnesi invitano oggi a partecipare ai mercatini di Natale che si terranno a Barcis e ad Andreis. Qui, alle 17, si terrà il concerto "Dagli spirituals ai carols", con il Collis Chorus di Santa Lucia di Budoia.

CHIESA BATTISTA**I 100 anni del luogo di culto**

Nella chiesa Evangelica battista di Pordenone, in viale Grigoletti, è in programma oggi, a partire dalle 10.30, la celebrazione del centenario del locale di culto. Vi parteciperà, oltre alle autorità locali, anche il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini.

DISSESTO IDROGEOLOGICO**Fondi alle Regioni e alla Pc**

«Occorrono maggiori finanziamenti per far fronte alle esigenze delle 11 Regioni a cui è stato riconosciuto lo stato di calamità e per rifinanziare adeguatamente la Protezione civile». Lo affermano i deputati Ecodem, Mariani, Zanin, Braga, Realacci, Bratti, Cenni.

Consiglio comunale si riunisce lunedì: pronto a chiedere il titolo di "città"**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 21/12/2013

Indietro

ROSOLINA

Consiglio comunale

si riunisce lunedì:

pronto a chiedere

il titolo di "città"

Sabato 21 Dicembre 2013,

(e.c.) Rosolina richiede il titolo di «città». Dell'istanza per la concessione al Comune, se ne discuterà lunedì in occasione del consiglio comunale alle 18.30. Sarà inoltre discussa l'approvazione del regolamento del consiglio comunale dei ragazzi di Rosolina, oltre al regolamento comunale per il servizio di pasti caldi a domicilio e il nuovo «regolamento per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing. Si procederà inoltre con la modifica dell'articolo 7 del piano del commercio sulle aree pubbliche del Comune per l'attività di commercio itinerante nell'arenile demaniale marittimo". I consiglieri tratteranno inoltre l'approvazione dello schema di convenzione relativo al rinnovo della costituzione del distretto di protezione civile denominato «ro 1» e quello con l'associazione lagunari truppe anfobie volontari della protezione civile della sezione di Rosolina. Si procederà infine con l'atto di indirizzo per la costituzione di un'associazione di comuni per l'esercizio di funzioni e la gestione di servizi tra Adria, Rosolina, Loreo e Papozze.

(v.gar.) Tempo di bilanci per le attività amministrative locali. A Canaro il sindac...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Domenica 22 Dicembre 2013,*(v.gar.)* Tempo di bilanci per le attività amministrative locali.

A Canaro il sindaco Nicola Garbellini ha fatto il punto sullo stato di salute dell'ente che sta guidando.

«È stato un anno difficile - ha esordito il sindaco - L'instabilità politica ha avuto riflessi anche locali. In più la crisi continua a battere. Tuttavia i risultati raggiunti dall'amministrazione possono considerarsi positivi. La gestione delle risorse è stata buona, non ci sono stati tagli sul sociale e sono stati garantiti i servizi essenziali come le manutenzioni. È stato anche possibile attivare nuovi servizi come gli accessi wi-fi negli spazi comunali e l'apertura di un punto internet». Tra gli altri temi toccati da Garbellini, anche qualche fiore all'occhiello come la recente nascita del gruppo di Protezione civile e la prossima pubblicazione di un bando per la gestione dei servizi del museo multimediale nella casa di Benvenuto Tisi di Garofolo. Non sono mancati riferimenti all'intenzione di attuare progetti di riqualificazione di particolari aree pubbliche tra le quali le piazze del centro, la zona golenale e la zona industriale, sfruttando fondi e finanziamenti ad hoc. Il primo cittadino non ha perso l'occasione per rispondere alle dichiarazioni del collega di Occhiobello Daniele Chiarioni sulla ventilata fusione tra i comuni. «Non chiudiamo le porte a nessuno - ha detto Garbellini - Il percorso è lungo e necessita di dialogo e confronto».

Garbellini non ha nascosto il suo favore al rafforzamento delle funzioni associate obbligatorie tra i comuni di Gaiba, Stienta, Fiesso e Ficarolo.

Infine, il problema sicurezza. «Nessuna emergenza -a ha chiuso Garbellini -, Però l'attenzione è alta. Il potenziamento della videosorveglianza è irrinunciabile». Nella foto, la giunta comunale di Canaro.

© riproduzione riservata

Sulla fusione con Povegliano pesa anche il terremoto 2012**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

VILLORBA

Sulla fusione con Povegliano

pesa anche il terremoto 2012

Domenica 22 Dicembre 2013,

VILLORBA - Il buon esito della fusione di Villorba e Povegliano dipende anche dal terremoto che nel maggio 2012 ha scosso l'Emilia e tutto il nord Italia. A dirlo è lo studio di fattibilità confezionato dall'università di Padova. «Il valore del risparmio che l'istituzione del nuovo Comune può permettere di raggiungere dev'essere trattata con cautela -si legge nel testo preparato sotto il coordinamento scientifico del professor Luca Antonini- Influiscono sulle stime anche le conseguenze dovute al sisma del mese di maggio 2012». Un riferimento singolare che non è passato inosservato. «Qualcuno sapeva di essere stato terremotato?», chiede sarcastico Gianfranco Perali, presidente del comitato contro la fusione. Ancor più dura è Sandra Milani. «Questo studio di fattibilità è fatto male, frettoloso, superficiale e senza progettualità» denuncia la capogruppo del Pd in consiglio comunale. Per il centrosinistra alcuni esempi la dicono lunga. «Nell'elenco delle due scuole medie di Villorba ne manca una: la scuola media Scarpa -incalza Milani- e nella lista dei due edifici di istituti superiori sul suolo villorbesi il Plank non c'è». «Questo studio è stato fatto dall'università in 2 mesi al costo di 20mila euro. Cento euro a pagina. Commissionato ad agosto e consegnato a fine settembre -aggiunge- non è uno studio approfondito che possa garantire alle popolazioni di andare al referendum scegliendo tra due opportunità sicure. E se solo dopo scopriremo di aver fatto un errore di programmazione, potremmo tornare indietro? No». Fatto sta che dopo le polemiche tra il sindaco Serena e il consigliere regionale Caner, tutte interne alla Lega, a Venezia si stanno facendo le corse per riuscire a indire il referendum prima che Povegliano vada alle elezioni. La deadline è fissata per il 30 dicembre. Tre giorni prima la commissione dovrebbe dare il via libera alla consultazione. Nella stessa giornata, infine, dovrebbe arrivare l'okay del consiglio. Ma i colpi di scena in questa storia sono dietro l'angolo.

Mauro Favaro

Soccorso alpino, convenzione triennale per emergenze, formazione e innovazione**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

DELIBERA DI PANONTIN

Soccorso alpino, convenzione triennale
per emergenze, formazione e innovazione

Sabato 21 Dicembre 2013,

TRIESTE - Una convenzione triennale che assicuri risorse e piena operatività ai meritori ed essenziali volontari del Soccorso alpino del Cai con un finanziamento complessivo di 300mila euro, soldi che possono salvare molte vite grazie all'abnegazione degli operatori: è quanto prevede una delibera approvata ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin. L'accordo, che rafforza una collaborazione già collaudata, prevede iniziative di sperimentazione e formazione, ma soprattutto - com'è logico - una messa a punto ancora più pronta ed efficace degli interventi di emergenza in montagna e nelle grotte.

Il documento, che prevede coperture assicurative e monitoraggi sanitari per i volontari del Soccorso alpino al pari di quelli della Protezione civile, indica fra le finalità principali delle risorse pubbliche che ora saranno erogate l'acquisto di mezzi ed equipaggiamenti, ma anche gli oneri per la formazione e l'addestramento. Fra i progetti da sviluppare con la Regione, figurano anche quelli a finanziamento europeo.

M.B.

Protezione civile, un anno senza calamità ma con grandi impegni**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

IL BILANCIO DEL GRUPPO COMUNALE

Protezione civile, un anno senza calamità ma con grandi impegni

Domenica 22 Dicembre 2013,

CHIOGGIA - Un anno tranquillo, fortunatamente, per la Protezione civile di Chioggia. Il punto della situazione è stato fatto durante la tradizionale serata prenatalizia che si è tenuta nella sede del Gruppo Volontari Protezione Civile alla presenza del presidente-coordinatore Leo Marchesan e del sindaco Giuseppe Casson. «L'anno che si sta concludendo - ha spiegato Marchesan - non è stato fortunatamente caratterizzato da emergenze di particolare gravità, a differenza del 2012 che ha visto seri episodi alluvionali ed acque alte più che straordinarie. Il Servizio Protezione Civile Comunale ed il Gruppo Volontari hanno comunque svolto un'intensa attività: sono segnalati otto interventi in emergenza e ben 283 interventi a supporto di pubbliche manifestazioni, eventi sportivi e turistici, spargimento sale, avvisi alla cittadinanza, nonché per addestramento degli stessi volontari stessi».

Gli impegni di maggiore rilevanza si sono registrati in estate, in occasione dei weekend in cui si sono svolte l'esibizione delle Frecce Tricolori e la manifestazione "Io, Te e Rio". «In entrambe le occasioni - riprende Marchesan - la Protezione Civile Comunale ha ben figurato, coordinando anche volontari provenienti da altre località». Il sindaco Giuseppe Casson ha ringraziato a nome della città la Protezione civile: «I volontari e i loro responsabili - ha affermato - con il loro disinteressato senso del dovere, spirito di sacrificio e abnegazione, costituiscono motivo di orgoglio per l'intera comunità di Chioggia».

Marco Biolcati

© riproduzione riservata

***TORRE DI MOSTO - Nessuna traccia di Alessandra Simonato, la settantenn
e di Torre di Mosto scomparsa ...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Domenica 22 Dicembre 2013,

TORRE DI MOSTO - Nessuna traccia di Alessandra Simonato, la settantenne di Torre di Mosto scomparsa da casa da due giorni. La donna è uscita di casa venerdì senza avvisare nessuno, indossando le ciabatte, senza cellulare, portafoglio e documenti. La donna non risulta soffrire di particolari patologie, ha comunque qualche difficoltà di deambulazione quindi non riesce a camminare a lungo. Le ricerche sono in corso con tutte le forze dell'ordine, ma anche con la Protezione civile, i Vigili del fuoco e gli stessi famigliari. La donna scomparsa è alta circa 1 metro e 70, pesa 52 chilogrammi, di costituzione magra con capelli castani. Chi avesse sue notizie può contattare il 112. (M.Cor.)

© riproduzione riservata

ANPAS Piemonte: 1270 persone abilitate all'uso del defibrillatore

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"ANPAS Piemonte: 1270 persone abilitate all'uso del defibrillatore"

Data: **21/12/2013**

[Indietro](#)

ANPAS PIEMONTE: 1270 PERSONE ABILITATE ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

In sei mesi, grazie a 44 corsi specifici, l'ANPAS Piemonte ha abilitato all'uso del defibrillatore 1270 persone e ha selezionato 100 nuovi istruttori DAE: riceviamo e pubblichiamo il resoconto di questa importante iniziativa

Sabato 21 Dicembre 2013 - PRESA DIRETTA

Formare in tempi rapidi quanti più cittadini possibile all'utilizzo del defibrillatore e nello stesso tempo farlo con uno standard qualitativo elevato: è l'obiettivo che si è data l'Anpas Piemonte, la quale dal 15 giugno a oggi ha effettuato 44 corsi abilitando 1.270 persone fra volontari e dipendenti provenienti dalle Pubbliche Assistenze di tutte le province piemontesi e diversi laici di altri enti.

Anpas ha inoltre selezionato e formato 100 nuovi istruttori DAE (defibrillatore automatico esterno), di cui 43 hanno già concluso il percorso di affiancamento obbligatorio post corso e altri 57 lo stanno ultimando, arrivando così a 112 istruttori. Tra questi si contano 7 direttori di corso abilitati e 9 direttori di corso in affiancamento.

"Entro il 2014 - spiega il direttore sanitario di Anpas Piemonte, Simone Furlan - completeremo l'addestramento di tutti i nostri 9mila volontari, sia di quelli che si occupano di emergenza urgenza 118 sia di coloro che svolgono i trasporti ordinari, e porteremo avanti il programma di training verso la popolazione. Il riconoscimento ad Anpas di Agenzia formativa regionale AED (Automated external defibrillator) da parte della Regione Piemonte, con la possibilità che ne deriva di rilasciare l'autorizzazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni in ambiente extra ospedaliero, è un segnale di grande apertura delle istituzioni verso la componente volontaria del Sistema 118. Un accreditamento che ci rende orgogliosi e che stiamo cercando di onorare in ogni modo. I corsi di rianimazione cardiopolmonare adulto e pediatrico con utilizzo del dae sono svolti da nostro personale qualificato a cui richiediamo abilità comunicative insieme a prestazioni di alto livello dal punto di vista della manovra, perché quello che più ci sta a cuore è la sicurezza del paziente. L'ideale - conclude Simone Furlan - sarebbe avere un defibrillatore su ogni ambulanza. La Regione sta distribuendo le apparecchiature sul territorio e al momento le postazioni 118 gestite dall'Anpas a cui è stato affidato il defibrillatore sono 43 su 135, una copertura di circa il 32% delle postazioni".

Anpas Piemonte ha anche realizzato - in collaborazione con il Dipartimento Interaziendale 118 della Regione Piemonte e con Simeup, Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica - un manuale multimediale di formazione per Operatore Dae. Il manuale, frutto della revisione delle linee guida internazionalmente riconosciute, e l'allegato video didattico sono utilizzati in tutto Piemonte, e non solo, nei corsi di formazione per operatori Dae.

L'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9.140 militi (di cui 3.252 donne) e 350 dipendenti che, con 391 autoambulanze, 137 automezzi per il trasporto disabili, 210 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 23 unità cinofile svolgono annualmente 406.477 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.
testo ricevuto da: Luciana Salato - Ufficio Stampa ANPAS Piemonte

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione

ANPAS Piemonte: 1270 persone abilitate all'uso del defibrillatore

pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

\$.m

Protezione civile e scuole La solidarietà degli alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

ASSOCIAZIONI. Il punto sull'attività della Montegrappa nel 2013

Protezione civile e scuole

La solidarietà degli alpini

[e-mail print](#)

domenica 22 dicembre 2013 **BASSANO**,

Una cerimonia degli alpini Si è svolta a San Giuseppe, all'auditorium Vivaldi, l'annuale assemblea della sezione Ana Monte Grappa. Sono intervenuti il sen. Antonio Pasinato in rappresentanza del Comune di Cassola, il sindaco di Bassano Stefano Cimatti, l'assessore regionale Elena Donazzan e il cap. Ianzini del 7 Reggimento Alpini.

Il presidente della sezione, Giuseppe Rugolo, nella sua relazione morale, ha ricordato tutte le attività che hanno caratterizzato il 2013 nel campo della solidarietà, ma anche di quelle che danno lustro alla sezione: Protezione civile, progetto scuole, museo, coro, banda e gruppo sportivo. Ha ricordato in particolare la conclusione dei lavori alla caserma Fincato, ora sede della Protezione civile, il Banco alimentare che ha visto un incremento del 12% rispetto allo scorso anno, con 34.615 kg di prodotti alimentari raccolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia e CSV uniti per formare i volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

Indietro

PROTOCOLLO D'INTESA

Provincia
e CSV uniti per formare
i volontari

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI,**

La formazione del volontario di protezione civile è un aspetto essenziale per realizzare un sistema organizzato che garantisca interventi allo stesso tempo rapidi ed efficaci: solo un volontario adeguatamente istruito, informato e formato riguardo le possibili modalità di azione può affrontare il difficile contesto dell'emergenza. "Nel 2010 - spiega Graziano Salvatore, Dirigente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Vicenza - su iniziativa congiunta dell'amministrazione provinciale e del CSV vicentino è stato siglato tra i due enti un protocollo d'intesa per la formazione dei volontari di protezione civile, che unisse le competenze tecnico-amministrative di entrambi in un'iniziativa comune e integrata: se il CSV si occupa infatti di formare i volontari in genere, alla Provincia è assegnato il compito di formare quelli operanti nell'ambito della protezione civile. Nacquero così dei corsi individuati e realizzati 'in tandem' (in alcuni casi anche con il contributo della Regione)".

L'innovazione apportata da questo progetto, giunto nel 2013 al quarto ciclo annuale, si esplica anche nell'introduzione della figura degli istruttori: "Si tratta di volontari appositamente formati che a loro volta formano altri volontari - prosegue Salvatore -. In questo modo, oltre al sapere tecnico essi riescono a trasmettere il sistema di valori condivisi, fornendo una testimonianza diretta di cosa significhi fare volontariato nel contesto della protezione civile. In altre parole, si è voluto così coniugare il saper fare al saper essere".

"La grande calamità è la nostra area prioritaria"

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

Indietro

UN MODELLO

"La grande calamità è
la nostra area prioritaria"

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

"Essere al servizio della comunità e delle istituzioni è uno dei valori per i quali ANA da sempre si impegna": a dircelo è Roberto Toffoletto, Coordinatore dei volontari di protezione civile della Sezione ANA di Vicenza, che aggiunge: "Il nostro operato ha contribuito, nella seconda metà del secolo scorso, a far emergere nei decisori nazionali la necessità di creare un sistema integrato e coordinato di protezione civile: possiamo dire che ANA ha fornito in più di un'occasione un modello e un esempio che hanno portato alla definizione di tale sistema. A riprova di ciò c'è il particolare rapporto che lega ANA e Dipartimento di Protezione Civile nazionale, per cui la nostra associazione è tra le poche ad essere sempre destinate prioritariamente ad intervenire in caso di grandi calamità".

Le sezioni beriche di ANA si distinguono poi anche per il particolare impegno profuso nella formazione dei volontari: "Non solo partecipiamo ai corsi indetti da Provincia e CSV - continua Toffoletto - ma abbiamo già fornito diversi istruttori e gestiamo inoltre autonomamente ulteriori corsi specifici per apprendere l'utilizzo delle attrezzature a nostra disposizione e per formare i capi squadra in materia di sicurezza".

L'obiettivo, come spiega sempre Toffoletto, è raggiungere un livello di competenza e di automatismi di squadra per riuscire a svolgere l'attività di protezione civile secondo la regola "delle tre E": "L'intervento dev'essere efficiente, efficace ed economico. Ogni nostro contributo attivo in aiuto alle popolazioni colpite risponde a questi dettami".

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE,

I NUMERI

NAZIONALI

[e-mail print](#)

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

Il volontariato di protezione civile in Italia ha assunto negli ultimi anni dimensioni davvero significative, che provano quanto il valore della solidarietà e dell'impegno nell'aiutare gli altri accomunino l'intera Penisola. Per darne un'idea bastano pochi numeri: attualmente, l'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile riporta circa 2500 organizzazioni (tra associazioni a carattere nazionale e locali) iscritte, per un totale di oltre 1 milione 300 mila volontari.

\$:m

Eletto il consiglio dell'Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

CAMISANO. È iniziato ufficialmente il nuovo triennio del sodalizio

Eletto il consiglio dell'Ana

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Inizia ufficialmente il nuovo triennio per il neoeletto consiglio delle penne nere (Ana) del gruppo di Camisano. L'insediamento, avvenuto mercoledì durante la prima riunione, ha visto la conferma del capogruppo uscente Lino Marchiori e di quattordici dei sedici membri del consiglio precedente, tra i quali spiccano il tesoriere Marco Zebele, il segretario Paolo Baldo e il coordinatore dei rapporti con le associazioni d'arma Luciano Bagnara. Due le nuove entrate: Carlo Galdarosa, referente di Piazzola sul Brenta, e Bruno Paulon, già consigliere per il passato. Nuovo incarico invece per Fabio Marcolin, eletto vice capogruppo, che va a sostituire Maurizio Peron, divenuto coordinatore del gruppo cucina al posto di Giuseppe Toniolo. Durante la riunione sono state presentate le priorità del 2014, come il piccolo ampliamento della sede del gruppo in Via Pomari; il proseguimento del progetto per la costruzione della sede della Protezione Civile e la preparazione in vista del centenario della Grande Guerra, in cui verranno coinvolti gli alunni camisanesi grazie anche all'ottimo rapporto tra gli Alpini di Camisano e il dirigente scolastico Rinaldo Coggi. La serata si è poi conclusa con la cena e con lo scambio di auguri natalizi; tra le cinquanta persone presenti, anche il sindaco Renzo Marangon, venuto a portare i suoi saluti al nuovo consiglio.

«Il gruppo di Camisano si pone come pilastro e come punto d'appoggio per la sezione di Vicenza - afferma il capogruppo Marchiori - siamo inoltre orgogliosi della grande intesa che c'è tra alpini e Protezione civile qui in paese, perché condividiamo gli stessi ideali e ci sentiamo parte della stessa famiglia.» M.M.

L'emergenza va gestita garantendo sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

Indietro

ORDINE PUBBLICO

L'emergenza va gestita garantendo sicurezza

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

C'è un aspetto della protezione civile che spesso passa inosservato agli occhi dei più, nonostante rappresenti un elemento di grande importanza nel contesto generale della gestione della fase post-emergenziale, quando bisogna provvedere a ristabilire una situazione di normalità. Stiamo parlando di quella parte di volontari che si occupa del mantenimento dell'ordine pubblico; a tale scopo, esistono realtà di volontariato afferenti a corpi di forze dell'ordine, come avviene ad esempio per l'Associazione Nazionale Carabinieri: "In condizioni normali - spiega Mario Palano, carabiniere volontario di protezione civile e consigliere del CSV di Vicenza - svolgiamo servizio di vigilanza, controllo del territorio e sicurezza stradale; in occasione di eventi eccezionali, ci occupiamo della salvaguardia dell'ordine pubblico (ad esempio con attività anti-sciacallaggio) e principalmente agiamo per infondere sicurezza nelle popolazioni colpite, che già solo grazie alla nostra presenza ritrovano un po' di tranquillità ed evitano di cadere nel panico. A livello territoriale, ogni nucleo ANC si specializza in determinati compiti (reparti cinofili, sanitari, radioamatori ecc.) così da fornire una risposta coordinata ed efficace".

La logica di squadra per interventi più efficaci

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

IL COORDINAMENTO

La logica

di squadra per interventi più efficaci

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

La capillare presenza nel territorio berico di associazioni operanti nell'ambito della protezione civile costituisce un'autentica risorsa, che può però essere ulteriormente valorizzata se si creano le condizioni adatte perché vi sia, soprattutto in occasione di interventi per grandi emergenze, un adeguato coordinamento tra le diverse realtà. Rita Dal Santo, membro del Consiglio direttivo del CSV vicentino, è stata tra i promotori di un'iniziativa che va proprio in questa direzione: "La nascita di A.T.O. Alta Pianura, la prima realtà di coordinamento che riunisce diverse associazioni nonché altri soggetti attivi nella protezione civile sulla base dell'ambito territoriale omogeneo, vuole rispondere all'esigenza di una migliorata efficacia d'intervento attraverso la condivisione di strumenti, competenze e momenti formativi che coinvolgano le singole realtà in un percorso comune".

Uscendo dalla logica dei campanilismi, A.T.O. Alta Pianura intende così unificare e coordinare gli sforzi delle diverse associazioni partecipanti, sopperendo ai limiti insiti nel singolo tramite la forza del gruppo: "Stiamo lavorando - conclude Dal Santo - ad un regolamento comune che ponga le basi per un'attività finalmente collettiva e condivisa, basata anche sulla costruzione di una fiducia reciproca".

Per gli alpini dare aiuto è un compito doveroso

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/12/2013

Indietro

VOLONTARI ANA

Per gli alpini dare aiuto è un compito doveroso

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

Una delle realtà più importanti a livello nazionale, per quanto riguarda il volontariato di protezione civile, è rappresentata dall'Associazione Nazionale Alpini. D'altra parte, valori quali la solidarietà, la vicinanza e l'impegno nell'aiutare chi si trova in condizioni di bisogno sono iscritti nella storia stessa dell'ANA, "sorta - come ci ricorda Luciano Cherobin, Presidente della Sezione ANA di Vicenza - nel primo dopoguerra proprio per riunire gli alpini che avevano combattuto nella stessa trincea e per fornire sostegno alle famiglie dei commilitoni caduti o rimasti feriti. Con il tempo, l'attività dei nostri volontari si è sempre più definita: oggi appartenere ad una squadra ANA di protezione civile significa operare in un gruppo strutturato secondo precisi obiettivi, con la consapevolezza che non ci si porta a casa medaglie bensì la soddisfazione di aver svolto il proprio lavoro al meglio e di aver raggiunto gli scopi prefissati".

Il tutto sempre all'insegna di un concetto di solidarietà inteso in senso lato, come solidarietà diffusa: "Il volontario alpino - conclude Cherobin - è abituato a rimboccarsi le maniche di fronte a qualsiasi difficoltà e ad offrire il proprio contributo laddove c'è bisogno".

La terra torna a tremare in Umbria

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/12/2013

Indietro

TERREMOTO. Scosse fino a una magnitudo 4 con epicentro a Gubbio. Gente in strada per la paura ma solo lievi danni

La terra torna a tremare in Umbria

Il sisma avvertito anche ai confini con le Marche Verifiche in tutte le chiese in vista dei riti del Natale

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **NAZIONALE**,

L'area in cui è stato avvertito il terremoto nel bacino di Gubbio PERUGIA

Magnitudo 4, profondità 8,3 chilometri, epicentro nel distretto di Gubbio, Costacciaro e Cantiano: sono le caratteristiche principali della scossa di terremoto che ieri alle 11.06 è stata avvertita dalla popolazione eugubina ma che, per alcuni secondi, ha fatto tremare anche gli edifici di una vasta zona della provincia di Perugia e di alcune località delle Marche al confine con l'Umbria. Quattro minuti dopo, una replica di 2.9, nella stessa area, dove da alcuni giorni si sta registrando uno sciame sismico che ha avuto proprio nella scossa di ieri mattina il proprio «top» dal punto di vista della magnitudo. Molte persone sono scese in strada, anche perché la notte a Gubbio non era stata del tutto tranquilla, con almeno quattro scosse attorno a magnitudo 3.

«Nessuno però si è fatto prendere dal panico», ha rassicurato la polizia municipale. Molte le chiamate anche alla sala operativa dei vigili del fuoco di Perugia e di Gubbio, la cui squadra ha ultimato soltanto nel tardo pomeriggio le verifiche richieste. I danni rilevati finora sarebbero stati di lieve entità, ed hanno riguardato soprattutto la caduta di calcinacci. Sia il Comune di Gubbio sia la Provincia di Perugia che la Regione Umbria e la Soprintendenza ai beni artistici hanno comunque mobilitato i propri tecnici per la verifica completa dei danni.

Verifica che proseguirà oggi e domani, vigilia di Natale, anche per esaudire una richiesta particolare avanzata, già dopo le scosse dei giorni scorsi, dal vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli, il quale, in previsione delle cerimonie religiose natalizie, ha sollecitato controlli sulle condizioni delle 33 chiese della diocesi.

La forza della generosità: migliaia i volontari vicentini

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/12/2013

Indietro

IL MONDO DEL VOLONTARIATO SI CONFERMA UNA REALTÀ ESTREMAMENTE ATTIVA NEL VICENTINO

La forza della **generosità**:

migliaia i volontari vicentini

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

I numeri del volontariato nel Vicentino si confermano di assoluto rilievo, e questo rappresenta certamente un segnale importante in un momento in cui in ogni ambito - e il no profit non fa eccezione purtroppo - è sempre più difficile reperire adeguate risorse economiche. La generosità dei vicentini, però, è più forte anche della crisi.

Così, analizzando i dati forniti dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza, si scopre che sono ben 377 le Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale attive nella nostra provincia: di queste, il 20% opera a Vicenza città, mentre la maggioranza è sparsa nei diversi comuni del territorio provinciale (in tutto sono 121 i Comuni della nostra provincia).

Per quanto riguarda la ripartizione tra le diverse Aziende Ulss, si può notare una leggera prevalenza dell'Ulss 6, a cui afferiscono ben 137 associazioni - pari al 36% del totale - seguita dall'Ulss 4 (Alto vicentino) con 90, dall'Ulss 3 (Bassano del Grappa), che ne raggruppa 87, e infine dall'Ulss 5 (Ovest vicentino) con 63. Nel valutare questi dati, tuttavia, non va sottovalutato che, pur avendo la loro sede a Vicenza, alcune di queste associazioni operano in realtà in tutta la provincia.

Come ci mostrano i dati, quindi, il mondo delle associazioni è ripartito in modo tutto sommato uniforme nel territorio vicentino. Ma questa condizione deve essere intesa non tanto come un obiettivo raggiunto, ma come un punto di partenza, "Per costruire, all'interno di tutta l'area provinciale, una solida rete di collaborazione - sottolinea Maria Rita Dal Molin, presidente del CSV di Vicenza -, adottando una prospettiva che superi le strette suddivisioni locali per adottarne una più ampia, nella convinzione che la creazione di una "rete" sia la strada maestra per garantire un utilizzo sempre più efficace delle risorse, nonché una proficua circolazione e condivisione delle conoscenze".

Meritano una riflessione a parte, invece, i dati relativi alla presidenza: nonostante la grande partecipazione femminile al mondo del volontariato, infatti, meno del 30% delle associazioni sono presiedute da una donna.

Per quanto riguarda gli ambiti di attività, i dati ci dicono che la netta maggioranza delle associazioni iscritte al registro regionale (poco meno dell'80%) opera nell'area dei servizi alla persona, mentre il 18% si occupa di protezione civile, il 3% di ambiente e solo l'1% di cultura (va detto, però, che quest'ultimo è un dato oggettivamente ridotto, dal momento che esiste un apposito registro regionale per le associazioni che si occupano di cultura). La valorizzazione e l'assistenza della persona, il sostegno nell'ambito socio-sanitario, sono infatti gli obiettivi primari per la maggior parte delle associazioni, che quali scelgono di operare a favore di una collettività che comprende bambini, adolescenti, adulti e anziani e che tende a penalizzare, in questo senso, solo la fascia dei giovani. "Dei giovani si parla molto - sottolinea a questo riguardo Maria Rita Dal Molin - ma senza mai attivare politiche atte a garantire la loro valorizzazione. È questo, tuttavia, un impegno improcrastinabile in questo momento di crisi della nostra società, che coglie i giovani disincentivati e ostacolati nella possibilità di realizzarsi". Un tema in più per sottolineare come, nonostante l'impegno già forte nel territorio, quella del volontariato sia una realtà di cui la società oggi ha sempre più bisogno, una forza vitale che occorre sostenere con risorse economiche, ma anche nuove proposte, ore del proprio tempo e più in generale con un sentimento di vera disponibilità nei confronti del prossimo.

La forza della generosità: migliaia i volontari vicentini

Senza titolo..

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

UN RISCONTRO POSITIVO NEL TERRITORIO

[e-mail print](#)

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

L'istituzione dei corsi formativi promossi, ideati e realizzati da CSV e Provincia di Vicenza ha visto un interesse sempre crescente da parte dei volontari locali, testimoniato anche dalla partecipazione ormai consolidata alle attività di formazione: ad oggi, nell'insieme dei circa 90 gruppi di volontari di protezione civile presenti in Provincia di Vicenza (numero che include, oltre alle libere associazioni, i gruppi comunali) si registra un'adesione ai corsi pari a circa il 90%.

Senza titolo.

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/12/2013**

[Indietro](#)

CARABINIERI VOLONTARI, IN VENETO SONO 3.000

[e-mail](#) [print](#)

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

Il Veneto è tra le Regioni d'Italia con il maggior numero di volontari ANC attivi nell'ambito della protezione civile: con quasi 3000 unità (300 delle quali nel Vicentino), rappresenta un decisivo traino per la diffusione del volontariato nelle forze dell'ordine. Un fenomeno in crescita da quando, qualche anno fa, l'ANC nazionale ha iniziato a considerare l'opportunità di offrire un servizio ulteriore alla cittadinanza sotto forma di attività di volontariato.

Solidarietà e rispetto i valori alla base dell'intervento

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/12/2013

Indietro

L'ETICA ALLA BASE DELL'IMPEGNO GENEROSO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Solidarietà e rispetto i valori

alla base dell'intervento

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **INSERTI**,

Il volontariato di protezione civile ha una lunga storia in terra berica così come in tutto il Veneto, regione nota per la grande solidarietà della popolazione nei confronti di chi ha più bisogno. Alcune associazioni vicentine di protezione civile volontaria fanno risalire, se non la loro fondazione, almeno le loro origini "moralì" addirittura al 1976: l'anno cioè del tremendo terremoto in Friuli, evento che ha visto una massiccia partecipazione popolare nel portare aiuto agli abitanti delle zone colpite. "Fu in quegli anni (in pratica tra l'alluvione del '66 e il terremoto irpino dell'80) - racconta Stefano Bicego, rappresentante provinciale dei volontari di Protezione Civile - che a livello nazionale cominciò a maturare la decisione di creare un sistema organizzato e specifico per la Protezione Civile, che valorizzasse al suo interno anche l'apporto dei volontari. In tal modo, si sarebbe potuto realizzare le condizioni necessarie per il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'intervento di aiuto alle popolazioni colpite, allo scopo di coniugare la tempestività all'efficacia". La grande risposta dei vicentini si è tradotta con il passare degli anni nella costituzione di numerosi comitati e associazioni di volontariato, tutti accomunati nella condivisione di valori imprescindibili: "Ad ogni volontario - continua Bicego - chiediamo innanzitutto di esprimere, con il proprio contributo attivo, la solidarietà e il rispetto verso chiunque, senza discriminazioni. Dobbiamo agire con disponibilità e umiltà, dando risposte efficaci senza atteggiamenti di imposizione ma al contrario sapendo ascoltare le diverse esigenze e i bisogni di ciascuno". Ponendosi in questo modo, le associazioni sono inoltre riuscite a instaurare un ottimo rapporto con le altre realtà operanti nel medesimo ambito, dalle amministrazioni locali alle forze dell'ordine.

Comuni alleati nei servizi per risparmiare? Ottimi risultati**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Comuni alleati nei servizi per risparmiare? Ottimi risultati"

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 6

Comuni alleati nei servizi per risparmiare? Ottimi risultati FOMBIO IL SINDACO ESPRIME SODDISFAZIONE IN CONSIGLIO. E ALL'UNIONE ADERISCE CAMAIRAGO

FOMBIO I CONSIGLIERI comunali di Fombio hanno dedicato l'ultima riunione del 2013 al dibattito in tema di associazionismo tra gli enti locali finalizzato a ridurre i costi di gestione dei servizi pubblici. L'argomento è stato introdotto dal sindaco Davide Passerini che ha dichiarato la propria soddisfazione per aver scelto di far parte di una modesta "cordata" di Comuni per gestire in forma associata i servizi di polizia locale, protezione civile, catasto, e - dal 2014 - anche la gestione informatica. Ormai da un anno Fombio ha firmato intese con Maleo, Cavacurta e Corno Giovine. Le esperienze - a detta del sindaco - si sono dimostrate «più che positive». Passerini ha ricordato in Consiglio comunale che analoghe iniziative sviluppate dai comuni del Basso Lodigiano stanno avendo molto meno successo. Il sindaco di Fombio ha citato le esperienze di aggregazione di San Rocco e Casalpusterlengo indicando che sono in un momento di pesante difficoltà. Invece ai Comuni con i quali si è associato Fombio, nei mesi scorsi, ha chiesto di aderire Camairago. I consiglieri di Fombio ieri mattina, hanno deliberato di accogliere Camairago e hanno indicato che verranno sviluppate le premesse per allargare i servizi da gestire in forma associata (ufficio tecnico, contabilità e ragioneria). Approvata la convenzione per i servizi di segreteria comunale fino al settembre del 2014, in forma associata con Castelnuovo, Meleti, Maccastorna, Caselle Landi e Corno Giovine. P.T.

Tre assessori in corsa per il dopo D'Avolio**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Tre assessori in corsa per il dopo D'Avolio"*Data: **22/12/2013**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 12

Tre assessori in corsa per il dopo D'Avolio ROZZANO A FEBBRAIO LE PRIMARIE PD

ROZZANO IL PD annuncia che farà le primarie per scegliere il successore del sindaco Massimo D'Avolio che dopo due mandati, il secondo terminato al quarto anno per la sua elezione al Consiglio regionale dovrà abdicare. Una svolta importante per i Democratici di Rozzano che, dopo il decennio che ha visto appunto Massimo D'Avolio sindaco, hanno deciso di adoperare lo strumento delle primarie per scegliere il loro futuro candidato. «Il Partito democratico a Rozzano è più vivo che mai, alle ultime primarie per scegliere il segretario nazionale hanno votato in 1.600 spiega Antonio Lo Preiato, segretario rozzanese del Pd La nostra formazione politica è ricca di donne e uomini che hanno le carte in regola per candidarsi e per questo il Direttivo ha scelto la strada delle primarie. Ovviamente solo dopo il 3 gennaio saranno ufficializzate le candidature, che devono rispettare i dettati del regolamento del Pd. Poi partirà la campagna elettorale, che si concluderà con il voto previsto per il 2 febbraio». PER ORA sono state avanzate tre candidature, due donne e un uomo in campo. Caterina Mallamaci, proveniente dal mondo della scuola, che attualmente è assessore alle Politiche educative e scolastiche, Coordinamento politiche per la famiglia, Politiche per la disabilità, Tempi della città, infanzia, tutela minori; Barbara Agogliati, anche lei assessore della Giunta che attualmente amministra la città con deleghe alla Cultura, Giovani, Promozione del territorio e turismo, sport e tempo libero, Politiche associazionismo e volontariato sociale, Rapporti con il Consiglio comunale: infine Stefano Apuzzo, ex parlamentare dei Verdi e oggi assessore in quota Pd con deleghe alla Cooperazione nazionale ed internazionale, Protezione civile, Diritti degli animali, Verde e parchi. TRE ASSESSORI in corsa per la candidatura di sindaco del Pd. Per poter ottenere l'ok i tre candidati alle primarie dovranno raccogliere almeno il 10 per cento delle firme a sostegno della loro candidatura. «Le primarie del Pd precisa il segretario Lo Preiato non precludono ovviamente alleanze alle prossime elezioni con le altre forze del centrosinistra. Noi per ora indichiamo il nostro candidato». Mas.Sag.

Buenos Aires Terremoto nel calcio argentino. Il procuratore di Buenos Aires, José María Camp...**Il Giorno (ed. Milano)**

"Buenos Aires Terremoto nel calcio argentino. Il procuratore di Buenos Aires, José María Camp..."

Data: **23/12/2013**

Indietro

CLASSIFICHE pag. 17

Buenos Aires Terremoto nel calcio argentino. Il procuratore di Buenos Aires, José María Camp... Buenos Aires Terremoto nel calcio argentino. Il procuratore di Buenos Aires, José María Campagnoli, ha emesso una serie di mandati di arresto, uno dei quali a carico di Daniel Passarella, presidente dimissionario del River Plate, capitano della nazionale argentina campione del mondo nel 1978, ex giocatore di Fiorentina e Inter. Un bufera che si è abbattuta sul quartier generale del River Plate, rivelata dal quotidiano Olè. Una clamorosa indagine giudiziaria che sta coinvolgendo ex dirigenti del club calcistico, ultras, agenti di polizia e persino personaggi vicini al governo. Si tratta di un'inchiesta nata un anno e mezzo. Al centro delle indagini, una truffa basata sulla duplicazione illecita di tagliandi e abbonamenti. Il procuratore Campagnoli ha richiesto decine di provvedimenti cautelari nei confronti di ex dirigenti del River e "barrabravas", gli ultras, compresi diversi ordini d'arresto. Uno, appunto, è indirizzato a Daniel Passarella, presidente del club dei "Millonarios" fino a meno di due settimane fa. L'importanza del personaggio, e le tesi dell'accusa, hanno dato grande risalto alla notizia, non solo in Sud America. Il mandato di arresto, al momento, è sospeso. Le indagini avrebbero preso l'avvio un anno e mezzo fa, in seguito alla denuncia di un tifoso picchiato allo stadio, dopo essersi visto negare un posto regolarmente acquistato. Dai primi accertamenti, gli inquirenti avrebbero subito individuato l'esistenza di tagliandi duplicati e abbonamenti rivenduti nel circuito illegale dei "barrabravas". Non è certo una novità da queste parti, ma il procuratore Campagnoli ha intuito l'esistenza di un sistema organizzato ad alti livelli. Secondo la stampa argentina, gli investigatori avrebbero prove per dimostrare che Passarella avrebbe utilizzato soldi del club per finanziare la propria campagna politica, pilotando, in particolare, oltre 1.300 biglietti per un superclasico contro il Boca Juniors. Secondo gli inquirenti, il giro d'affari sarebbe stato intorno ai 500 mila dollari. Insieme a Passarella, sono accusati anche diversi ex dirigenti dei "Millonarios", tra cui l'ex vicepresidente Turnes, oltre a una decina di esponenti dei "barrabravas", due agenti di polizia e il fratello dell'attuale ministro della Giustizia. I provvedimenti richiesti dagli organi inquirenti, tuttavia, non sono ancora stati autorizzati perché si attende che si definisca la posizione dello stesso procuratore Campagnoli. Il magistrato si trova a sua volta in stato di sospensione per gli sviluppi di un'altra indagine, ancora più delicata, sui presunti intrecci tra l'ex presidente Nestor Kirchner e un imprenditore, Lazaro Baez.

Un abbraccio da Lecco al Mantovano, i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto: "Grazie dell'aiuto"

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Un abbraccio da Lecco al Mantovano, i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto: "Grazie dell'aiuto" "

Data: **21/12/2013**

Indietro

Homepage > Lecco > Un abbraccio da Lecco al Mantovano, i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto: "Grazie dell'aiuto".

Un abbraccio da Lecco al Mantovano, i sindaci dei comuni colpiti dal terremoto: "Grazie dell'aiuto"

Commenti

Due comuni emiliani colpiti dal terremoto. I due primi cittadini hanno voluto dire grazie presso il Palazzo delle Paure al comitato di solidarietà Provinciale presieduto dall'assessore Franco de Poi con vice il sindaco di Lecco Virginio Brivio di Gianni Riva

Terremoto

Lecco, 21 dicembre 2013 - "Grazie del vostro aiuto, Ci siete stati vicini e sappiamo che continuerete a farlo", Così i sindaci Paolo Bocchi e Claudio Terzi rispettivamente di San Giacono e Gonzaga. Due comuni emiliani colpiti dal terremoto. I due primi cittadini ieri mattina hanno voluto dire grazie presso il Palazzo delle Paure al comitato di solidarietà Provinciale presieduto dall'assessore Franco de Poi con vice il sindaco di Lecco Virginio Brivio. E' stata anche l'occasione per ricordare l'iniziativa: "Un chilo di grana padano per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto". La vendita del formaggio portò 40 mila euro alle popolazioni. Nel comune di san Giacomo furono realizzate due capannine e un container che ancora oggi viene utilizzato da servizi del Comune il cui palazzo non è ancora agibile. Nel Comune di Gonzaga il comitato lecchese fu protagonista nella ristrutturazione della biblioteca comunale. Il comitato di solidarietà provinciale in sei anni ha raccolto 200 mila euro utili del portare a termine numerosi progetti. Nel 2013 il comitato ha consegnato 6 mila Euro al comune di Monte Marengo (frana) e 3 mila al Pime per le Filippine (tifone Haiyan).

di Gianni Riva

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

tanti progetti sulla base passata ora al demanio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 22/12/2013

Indietro

VIGODARZERE

Tanti progetti sulla base passata ora al Demanio

VIGODARZERE Un importante passo avanti è stato compiuto verso il riutilizzo dell'ex deposito missilistico dell'Aeronautica militare di Vigodarzere: il ministero della Difesa lo ha passato in gestione al Demanio dello Stato, che a sua volta è intenzionato ad assegnarlo al Comune di Vigodarzere. Dentro ci troverebbero posto così la sede della Protezione civile comunale, con un deposito e un centro logistico di livello provinciale, e forse anche la caserma dei Carabinieri. Se così andassero le cose, l'edificio che adesso ospita i carabinieri andrebbe messo in vendita, per recuperare il denaro necessario ad adeguare i sette edifici che compongono la grande area dismessa del deposito. «A gennaio avremo un incontro con il Demanio e i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri», annuncia il vicesindaco di Vigodarzere, Moreno Boschello, «per cercare di concretizzare e creare le condizioni che servano a valorizzare l'area abbandonata ormai dal 2008. Il Demanio sta attendendo soltanto la formalizzazione ufficiale della cessione da parte del ministero per consegnarci le chiavi e farci entrare a iniziare il piano di riqualificazione. Idee ce ne sono tante e potrebbero essere vantaggiose per molti». Il deposito missilistico è stato chiuso, per accorpamento delle varie sedi dell'Aeronautica, nel 2008. All'interno ci sono sette edifici, tra cui una villa storica, e due ampie tettoie. Esiste anche un campo da calcio, che potrebbe diventare sede di una tendopoli provvisoria per sfollati, anche da altre parti della provincia, nel caso in cui ci fosse una grossa calamità naturale. Il sito è l'unico di Vigodarzere e dintorni che non è a rischio idraulico e quindi adatto alle emergenze. Ecco perché il Comune è intenzionato a collocarvi dentro il gruppo di volontari comunale di Protezione civile, con le loro attrezzature e i loro mezzi, attualmente ricoverati in diverse strutture. Il Comune risparmierebbe, nel cambio, i soldi dell'affitto della sede attuale. Lo stesso dicasi per la sede della Croce Rossa. Gli hangar sono talmente vasti, da poter ospitare anche mezzi e materiale del Genio civile. Essendoci delle palazzine che fungevano da alloggi dei militari e da uffici, potrebbero, con pochi lavori di adeguamento, trasformarsi nella nuova caserma dei Carabinieri, che risparmierebbero sull'affitto della caserma attuale. Il Demanio lo cederebbe a un canone simbolico, traendone in cambio il vantaggio di avere la riqualificazione, l'utilizzo e la sorveglianza dell'area. (cri.s.)

la regione potenzia il parco elicotteri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 22/12/2013

Indietro

- Regione

La Regione potenzia il parco elicotteri

Bando da 7,3 milioni per avere a disposizione tre mezzi nell arco di 12 ore. La Protezione civile li utilizzerà per le emergenze

di Marco Ballico wTRIESTE Un elicottero pronto in 15 minuti in situazioni d emergenza. Un altro, eventualmente, disponibile in due ore. E un terzo in volo entro 12 ore. La Protezione civile deve contare anche sui servizi aerei operativi da 23 anni in Fvg e la giunta regionale provvede. Vicino alla scadenza (14 marzo 2014) il contratto con il precedente fornitore, si apre la gara per un nuovo accordo triennale, eventualmente rinnovabile per ulteriori tre anni, da complessivi 7.320.000 euro, un incremento del 13% rispetto ai 6.480.000 del periodo 2008-2014. «È una cifra importante ma che non deve stupire commenta l assessore competente Paolo Panontin , tenuto conto che il costo dell utilizzo dei mezzi viaggia attorno ai 26 euro al minuto». Di qui il calcolo di una spesa attorno a 1,2 milioni all anno, poi spalmata su un contratto di tre anni più tre, non per acquistare elicotteri ma per averne a disposizione da uno a tre per il soccorso in emergenza anche in zona montana e la ricerca di persone disperse (ne è servito uno proprio di recente in Carnia per individuare una donna che si era smarrita nei boschi), per il controllo e lo spegnimento degli incendi (tra il Carso e le Giulie ben 12 l estate scorsa), per il trasporto di attrezzature e personale specializzato in aree di difficile accesso, per la ricognizione di zone a rischio e infine per le esercitazioni proprio della Protezione civile. Per tutto il periodo di validità del contratto, si legge nel bando, la ditta aggiudicataria garantisce la disponibilità di una base operativa, e delle relative certificazioni previste, ubicata in regione in posizione baricentrica rispetto alla zona montana, nella quale schierare gli elicotteri destinati al servizio. Il velivolo di prima emergenza, fa sapere il direttore della Protezione civile Fvg Guglielmo Berlasso, si trova infatti sempre o a Ronchi dei Legionari o a Tolmezzo. «A volte serve sul Carso, altre volte in montagna», spiega. «Negli ultimi anni - aggiunge l assessore Panontin - il servizio è risultato fondamentale per agevolare e accelerare le attività della Protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità garantendo tempestività, efficienza e ampio successo delle operazioni anche in contesti transfrontalieri». Non resta che attendere la migliore offerta via gara europea dopo che cinque anni fa a prevalere fu la Elifriulia di Ronchi (poi in Ati con Helica di Amaro) con sedi operative anche a Cortina, Tolmezzo e Roma. Dalle due piste regionali sono partiti gli AS 350 Écureuil del gruppo francese Eurocopter con caratteristiche ben precise: peso a vuoto 1.400 kg, peso massimo al decollo con carichi esterni non inferiore a 2.700 kg, velocità massima non inferiore a 140 nodi, motore a turbine di potenza massima non inferiore a 557 Kw, gancio baricentrico di capacità non inferiore a 1.350 kg, porta scorrevole sul lato sinistro, disponibilità di almeno 5 sedili passeggeri, volume bagagliai di almeno un metro cubo. «Questi mezzi esprimono il miglior rapporto qualità/prezzo/prestazioni chiarisce ancora Berlasso , data la possibilità di trasportare 1,4 tonnellate di acqua». La ditta dovrà anche garantire nel contratto la disponibilità di almeno tre piloti (con esperienza minima di volo di almeno 1.500 ore in qualità di comando, di cui almeno 500 ore di lavoro aereo per trasporti al gancio baricentrico), tre tecnici di terra e quattro operatori addetti all assistenza. E ancora, oltre all obbligo di mantenere la piena disponibilità di uno dei tre elicotteri del servizio e relativo equipaggio per l attivazione immediata, ossia con decollo entro 15 minuti dall attivazione da parte della Sala operativa regionale, dovrà pure mettere in agenda una miglioria rispetto all attuale assetto: prevedere in situazioni di particolare emergenza l ampliamento della flotta base di tre aeromobili con ulteriori elicotteri operativi entro 36 ore dall attivazione della Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta: approvato lo stanziamento di 17 milioni per Friulia

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Giunta: approvato lo stanziamento di 17 milioni per Friulia"

Data: 21/12/2013

Indietro

Giunta: approvato lo stanziamento di 17 milioni per Friulia
dicembre 21, 2013, 10:00 am admin4

Download this page in PDF format
Riunione di Giunta ricca di provvedimenti che spaziano dall'individuazione delle zone a rischio idrogeologico agli stanziamenti per la Protezione Civile.

FRIULIA. L'esecutivo Serracchiani, su proposta dell'assessore alle Finanze Francesco Peroni, ha deciso di rendere disponibili i 17 milioni di euro, già previsti con legge, per l'aumento di capitale della finanziaria Friulia, di cui la Regione detiene il 77,6 per cento dei diritti di voto. L'intervento finanziario della Regione potrà comunque essere definito con precisione solo dopo che Friulia avrà deliberato l'aumento di capitale, tenuto conto dell'adesione e degli accordi con gli altri soci. Per rendere esecutiva la decisione di oggi, si attende in ogni caso che il nuovo Consiglio di amministrazione presenti il programma di investimenti.

BALNEAZIONE. Con una delibera proposta dall'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, la Giunta, preso atto delle analisi effettuate dall'Arpa, ha individuato e classificato le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare 2014. La qualità delle acque risulta quasi ovunque pressoché eccellente, sia lungo l'arco costiero, da Muggia a Lignano, che in acque interne, quali alcune località dei laghi di Cavazzo e Sauris, dei fiumi Natisone e Tagliamento, del torrente Meduna. Sono state definite di qualità "scarsa" solo le acque di Marina Julia, del Lido di Staranzano e, tra le interne, del torrente Arzino.

SANITÀ. Sempre su proposta dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, l'esecutivo ha rideterminato gli importi tariffari di alcune prestazioni sanitarie e di alta diagnostica, allineandoli a quelli del Veneto e dell'Emilia-Romagna. I nuovi importi entreranno in vigore il prossimo 1° gennaio e sono propedeutici alla complessiva revisione del Nomenclatore tariffario. Essi andranno presi a riferimento per definire i rimborsi delle prestazioni erogate in strutture private convenzionate e, nei casi di mobilità extraregionale, in strutture pubbliche o private di altre regioni. «In coerenza con le linee di contenimento delle spese, assieme agli operatori privati abbiamo definito le tariffe per alcune prestazioni, al fine di allinearle a quelle nazionali», ha spiegato l'assessore, precisando che «i costi delle prestazioni sono, in alcuni casi, superiori a quelli della media nazionale, e quindi abbiamo ritenuto necessario procedere a una razionalizzazione».

PROTEZIONE CIVILE. Tra la Protezione civile ed il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico verrà sottoscritta una convenzione per mantenere ed incrementare, in Friuli Venezia Giulia, l'attuale potenzialità di intervento ed assicurare al Soccorso alpino regionale tutti gli strumenti necessari, inclusi quelli altamente innovativi, finalizzati ad agevolare e potenziare l'efficacia degli interventi di ricerca, recupero e soccorso di persone disperse. Su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, la bozza dell'Accordo è stata approvata dalla Giunta, che ha altresì autorizzato l'impiego di 300 mila euro a copertura delle spese che il Soccorso alpino sosterrà a fronte del costo delle attività previste dalla convenzione.

IDROGEOLOGICO. L'Amministrazione regionale ha completato le mappe di allagabilità e di rischio dei bacini idrografici di competenza del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del più ampio distretto idrografico delle Alpi Orientali, premessa per poter preparare il Piano di gestione del rischio alluvioni che, secondo le direttive comunitarie, dovrà essere approvato entro il 2015. Lo ha confermato l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito in una comunicazione alla Giunta sull'applicazione della Direttiva alluvioni in Friuli Venezia Giulia.

Giunta: approvato lo stanziamento di 17 milioni per Friulia

DEMANIO. Uno strumento operativo per migliorare l'efficienza dei controlli e delle azioni volte a reprimere il fenomeno dell'abusivismo nelle aree demaniali. È questo l'obiettivo del nuovo Manuale operativo delle procedure da seguire ai fini della repressione dell'abusivismo su aree demaniali, approvato dall'esecutivo su proposta dell'assessore al Patrimonio e alla Programmazione Francesco Peroni.

Il Manuale offre un quadro organico e aggiornato delle procedure e dei soggetti coinvolti nelle iniziative di repressione, che riguardano di volta in volta aspetti paesaggistici, ambientali o erariali, oltre a un aggiornamento sulle diverse normative, statali e regionali.

STAZIONE. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore a Infrastrutture e Mobilità, Mariagrazia Santoro, ha disposto la prenotazione dell'importo di 400 mila euro del bilancio regionale, stanziati con l'assestamento di bilancio, per la realizzazione del progetto pilota finalizzato alla riqualificazione di stazioni ferroviarie in ambito regionale.

Le attività e gli interventi previsti saranno oggetto di uno specifico protocollo di intesa che sarà stipulato con i soggetti interessati, nonché da successive convenzioni.

DIPENDENTI. Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione, approvato sempre dall'esecutivo, vuole essere una sorta di vademecum dei dipendenti, un prontuario che per la prima volta raccoglie in un unico testo una serie di principi, doveri di condotta lavorativa, cautele, regole finora non scritte (ancorché generalmente applicate) che la Regione considera il proprio patrimonio etico di Ente, un abito che il dipendente indossa dal suo primo giorno di lavoro, in ufficio e fuori servizio, nei rapporti con il pubblico e con i colleghi.

ADRIA Protezione civile Volontari all'avanguardia**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"ADRIA Protezione civile Volontari all'avanguardia"*Data: **22/12/2013**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

ADRIA Protezione civile Volontari all'avanguardia Nuovi equipaggiamenti per la Protezione civile. Il gruppo di Adria, grazie al contributo di Bancadria - Credito cooperativo del Delta, ha acquistato gli indumenti tecnici che potenzieranno le dotazione degli operatori (rischio idraulico, antincendi boschivi, sommozzatori).

«Fusione tra Comuni? Decidono i cittadini»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"«Fusione tra Comuni? Decidono i cittadini»"*Data: **22/12/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

«Fusione tra Comuni? Decidono i cittadini» Il sindaco di Canaro non chiude la porta al progetto

Gli assessori Volpin e Martello e il sindaco Nicola Garbellini

CANARO «SULLA fusione nessuna preclusione, ma deve passare da una condivisione progettuale». Nella conferenza stampa di fine anno, il sindaco Nicola Garbellini ha toccato molti temi e tra questi il secondo stralcio della casa natale del Tisi, con un bando pubblico per la gestione di un museo virtuale. In apertura, però, il primo cittadino ha tracciato un bilancio del 2013. «Un anno difficile ha detto soprattutto dettato da un'instabilità politica nazionale che inevitabilmente si è ripercosso sugli enti locali. Questo, però, non ci ha impedito di destinare risorse per le cose essenziali, come la manutenzione del territorio e nessun taglio al sociale. Il tutto per garantire una comunità sicura e coesa. Si sono impegnati fondi per le molte associazioni del territorio, che ringrazio. A Canaro è nato il gruppo di protezione civile, un fatto storico». Gli altri temi toccati dal sindaco sono stati gli interventi per implementare lo sviluppo tecnologico, l'apertura di un punto internet e l'attivazione di accessi wi-fi nei locali comunali. Il sindaco ha lodato il lavoro degli insegnanti per la costante collaborazione tra Comune e mondo della scuola, così come ringraziato i volontari delle consulte per il sociale e delle attività culturali. «Nel 2014 rivela il sindaco abbiamo pianificato i lavori per il secondo stralcio della casa di Tisi, un fatto collegato sarà il bando pubblico per la gestione del museo virtuale del noto pittore, puntando su competenza e professionalità. L'amministrazione, inoltre, attiverà un fondo premio per quegli studenti che effettueranno tesi di valorizzazione ambientale del nostro territorio». Tra le novità anche l'adesione ai finanziamenti per il progetto Gal che, a Canaro, dovrebbe permettere la riqualificazione di alcune aree golenali ed arginali, oltre all'aerea antistante la casa del Tisi. In cantiere' è anche un progetto di riqualificazione delle piazze del centro, attraverso il finanziamento 1000 campanili', poi la fermata del bus anche a Vallone e la rivalutazione del progetto di attraversamento della statale 16 tra Canaro e Vallone. Un altro impegno amministrativo sarà quello di rafforzare le funzioni associate obbligatorie, già in atto con i Comuni di Stienta, Gaiba, Ficarolo e Fiesso. MENTRE sull'ipotesi di fusione, rilanciata nei giorni scorsi dal sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni, il primo cittadino di Canaro afferma: «Non chiudiamo le porte a nessuno, chiaramente è un percorso lungo che avviene attraverso il dialogo ed una graduale unità d'intenti sui progetti, poi saranno i cittadini eventualmente a decidere. Una fusione, se da fare, nel modo migliore». Nel suo intervento il sindaco Garbellini ritorna sul tema sicurezza: «Non abbiamo una situazione di emergenza, ma chiaramente dobbiamo tenere alta l'attenzione. Il potenziamento della videosorveglianza è uno strumento da incentivare». Mario Tosatti Image: 20131222/foto/9262.jpg

IL SORRISO DELLA VITTORIA**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)****"IL SORRISO DELLA VITTORIA"**Data: **22/12/2013**

Indietro

VETRINA ROVIGO pag. 1

IL SORRISO DELLA VITTORIA E' PROPRIO un universo, un universo dalle mille sfaccettature. E' il pianeta donna che l'altra sera è salito sul palco del Comune di Porto Viro, per ricevere fiori e un inchino. Tra loro, tra le premiate al galà della donna, c'è una scrittrice, Barbara Braghin, che sta spopolando con il suo libro che parla naturalmente di uomini o meglio di come gli uomini hanno tentato di sedurla. Al suo fianco, orgogliosa con la sua targa, Maria Cristina Pullara. Ed è tutta un'altra storia. E' la presidente di una cooperativa ittica che da anni si sta battendo per avere uno spicchio di mare dove andare a raccogliere vongole e cozze. Una lotta in pratica con gli uomini, o almeno con una loro rappresentanza, che stanno facendo di tutto per affogare il progetto rosa. Insomma, giù le mani dalle cozze che sembrano dire sono cosa nostra, ovvero terreno per soli uomini. Ma loro non si arrendono e si stanno battendo a colpi di carte bollate per quello spicchio di laguna. E poi c'è Silvia Fuso. Anche qui, un altro pianeta. E' presidente da luglio del 2012 della Protezione civile di Occhiobello. Fino a poco tempo fa, un terreno proibito per le donne. Si è presentata con il fidanzato, Andrea, ed un grande sorriso. Il sorriso della vittoria. \$:m

Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia"

Data: **21/12/2013**

Indietro

Homepage > Pesaro > Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia.

Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia

Il cedimento (foto) è avvenuto giovedì notte a pochi metri dall'abitato

di Mauro Carnali

La voragine

Gola del Furlo (Pesaro-Urbino), frana sulla Flaminia

(Foto Petrelli) (1 / 10)

(Foto Carnali) (2 / 10)

(Foto Carnali) (3 / 10)

(Foto Petrelli) (4 / 10)

(Foto Petrelli) (5 / 10)

(Foto Petrelli) (6 / 10)

(Foto Petrelli) (7 / 10)

(Foto Petrelli) (8 / 10)

(Foto Petrelli) (9 / 10)

(Foto Petrelli) (10 / 10)

Gola del Furlo, frana un muraglione: chiusa la Flaminia

Notizie Correlate

Foto La voragine

Pesaro, 21 dicembre 2013 - Un nuovo crollo di un muraglione (foto) di una antica ed importante strada come la Flaminia si è verificato all'interno della Gola del Furlo a pochi metri dall'abitato della frazione in direzione Fano.

Un crollo che ha fatto chiudere definitivamente l'intero tratto stradale. La frana avvenuta nella notte di giovedì ha interessato oltre 10 metri di un vecchio muraglione di sostegno crollato insieme al terriccio nel sottostante invaso del Candigliano.

La zona dal 12 dicembre scorso era già stata interessata da alcuni avvallamenti della sede stradale che era stata transennata e chiusa al traffico.

Mario Carnali

\$:m

Frana in corso Monte Grappa, crolla parte di un muraglione/Video

Frana in corso Monte Grappa, crolla parte di un muraglione | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 22/12/2013

Indietro

genova 22 dicembre 2013

Frana in corso Monte Grappa, crolla parte di un muraglione
video di Marco Balostro

Commenti

A- A= A+

Via Monte Grappa, crolla parte del muraglione Nessuna conseguenza, hanno retto bene i new jersey collocati qualche mese fa

Genova - E' successo all'angolo con via Asiago. La pioggia ha dato il colpo di grazia al muraglione che costeggia corso Monte Grappa.

Quattro metri cubi di macerie, ieri mattina, sono crollati sulla strada, ma per fortuna senza conseguenze. I new jersey in cemento collocati dal **Comune** alcuni mesi fa hanno fatto da barriera.

© Riproduzione riservata

La sede a Boscomantico non convince i volontari

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 23/12/2013

Indietro

SOCCORSO ALPINO. Il Comune offre il capannone a nord dell'aeroporto, tutto da recuperare

La sede a Boscomantico
non convince i volontari

L'accordo prevede 20 anni di gestione. Il capostazione: «Sono pochi. Per il restauro servono 150 mila euro. Chi pagherà?»

e-mail print

lunedì 23 dicembre 2013 **CRONACA**,

L'interno dell'attuale sede del Soccorso Alpino a Boscomantico Il nuovo anno porterà al Soccorso Alpino l'agognata sede. Ma questo non è un punto d'arrivo, bensì l'inizio di un percorso in salita.

Se tutto procede come stabilito, a gennaio il consiglio comunale sarà chiamato a votare l'affidamento all'associazione del capannone a nord dell'aeroporto di Boscomantico: una struttura pubblica che fu della Setaf, le forze armate americane, e che è in disuso da decenni. Sempre ai primi del mese prossimo, i tecnici comunali si recheranno in sopralluogo al fabbricato per capire se esistano allacciamenti alla corrente elettrica e alle fognature.

Questo è quanto stabilito nell'ultimo incontro tra i rappresentanti del Soccorso Alpino - il vice capo stazione Alberto Corà e il logista Ernesto Chesta - e il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Stefano Casali, affiancato dall'assessore al Bilancio, Luigi Paloschi.

«Il primo passo», spiega Casali, «è ufficializzare in consiglio l'affidamento in gestione dell'immobile al Soccorso Alpino per 20 o 30 anni. Solo un affidamento a lungo termine, infatti, ci renderà meno impervio l'ottenimento di finanziamenti da parte di enti pubblici, in primis la Regione, e di sponsor privati, al fine di eseguire la ristrutturazione».

Dunque, si parte da qui per dotare il Soccorso Alpino di una sede degna di questo nome, per sostituire l'attuale, anch'essa a Boscomantico ma troppo piccola, afflitta da infiltrazioni di pioggia, e priva addirittura di servizi igienici.

Certo è che l'ex capannone Setaf, pur avendo una dimensione e una posizione ideali per diventare la centrale del Soccorso Alpino, ha bisogno di un impegnativo restauro: il preventivo più economico è di 120-150mila euro. E nonostante l'investimento vada a beneficio di un servizio fondamentale per la sicurezza dei cittadini, in questo periodo non è facile reperire i fondi. Si esplorano varie strade.

Il Comune, che resta proprietario dello stabile, potrebbe accollarsi le spese di progettazione, accatastamento e di allacciamento: nulla di più, perché non ci sono i soldi. Tra le ipotesi, è spuntato un possibile coinvolgimento dell'Agsm: l'azienda pubblica del gas e dell'energia, come ha già fatto altrove, potrebbe finanziare parte del restauro e ottenere in cambio il permesso di sfruttare il tetto per installare pannelli fotovoltaici.

I volontari del Soccorso Alpino sperano, ma continuano a sentirsi un po' orfani: «In altre città del Veneto, come a Belluno, la sede è stata finanziata dagli enti pubblici senza tanti discorsi, proprio perché è stata riconosciuta l'importanza del servizio», dicono. Il capo stazione Roberto Morandi attende di vedere «che tipo di contratto ci verrà proposto. Vent'anni di gestione ci sembrano pochi».

Cominciata con la minaccia dello sciopero, la battaglia del Soccorso Alpino veronese per ottenere una centrale dignitosa potrebbe generare nuove proteste. L.CO.

*Lavis***L'Adige***"Lavis"*Data: **22/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 22/12/2013 - pag: 41,42,43,45,47,49,50

Lavis

MARIANO MARINOLLI

LAVIS - Il Cdp punta i piedi e detta la sue condizioni al Patt in risposta alle dichiarazioni del presidente della sezione lavisana delle stelle alpine, Vittorio Carlini , il quale addossa le colpe al centrodestra se l'amministrazione comunale di Lavis risulta «antipatica» al governo provinciale di centrosinistra.

Gli assessori Roberto Piffer (che è pure il coordinatore del Cdp) e Lorenzo Lorenzoni hanno consegnato al sindaco Graziano Pellegrini e agli altri colleghi di giunta un documento stabilendo sei precisi obiettivi da raggiungere nel 2014: adozione definitiva della variante al Prg, reperire il finanziamento e dare avvio ai lavori per il rifacimento della scuola di Pressano; attivazione del polo della Protezione civile nell'ex cantiere comunale; razionalizzare e affidare i servizi di acqua, illuminazione pubblica e rifiuti; interventi per l'interramento della ferrovia Trento-Marilleva, per le ciclopedonali in via Lungo Avisio e via Segantini; infine, valutare possibili riduzioni su tasse e tariffe comunali.

«E' la nostra agenda del 2014 - ha precisato il coordinatore Roberto Piffer - in antitesi con le spartizioni delle segreterie politiche. Noi puntiamo a una politica sui fatti e sul servizio al cittadino, non a divagazioni sui colori dei partiti e sulle «antipatie» tra l'uno o l'altro schieramento».

E la giunta, come ha reagito al vostro diktat? «La giunta ha preso atto del nostro documento senza commentare». Come dire: chi tace, acconsente? «Noi siamo meravigliati che certe considerazioni vengano da persone che non fanno parte della giunta comunale, perché sindaco e assessori del Patt non hanno mai addossato responsabilità politiche alle forze di maggioranza». Non escludete una vostra uscita dalla maggioranza? «Gli obiettivi del nostro documento, altro non sono che i punti programmatici sottoscritti da tutte le forze di maggioranza. Se onestamente, come avevamo promesso agli elettori, proseguiamo su questa strada, bene. Se, invece, qualcuno preferisce tirare la carretta fino al 2015 tra una divagazione politica e l'altra, non escludiamo la nostra uscita dalla maggioranza».

Perché non avete chiesto una verifica di maggioranza? «Perché in giunta si lavora concretamente e noi vogliamo continuare così». Poi, la stoccata finale si abbatte sulle Cdv, con Ezio Dallagiacoma che spiega il motivo delle sue dimissioni dall'assemblea di Comunità: «E' ormai sentita da tutti i rappresentanti dei consigli comunali l'ambiguità del nostro ruolo e di quello del sindaco, ma, per mancanza di coraggio, risulta difficile attuare scelte forti, come la mia. Ho portato l'argomento più volte in consiglio comunale, senza mai ottenere risposte chiare. E allora, per dare un segno che le Cdv così non funzionano, lascio libero il mio posto anche per dimostrare che l'esempio di un buon governo con le Cdv volute da Patt e Pd, ma che da due anni si barcamenano senza attribuzione delle deleghe, è un clamoroso flop»

Una patente ad hoc per gli autisti delle associazioni di soccorso trentine che possa permettere a chi guida un mezzo speciale, come un'ambulanza, di essere maggiormente tutelato

L'Adige

""

Data: 22/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 22/12/2013 - pag: 14,15,17,19,20,22,23,25,26,28,29,31,32

Una patente ad hoc per gli autisti delle associazioni di soccorso trentine che possa permettere a chi guida un mezzo speciale, come un'ambulanza, di essere maggiormente tutelato

Una patente ad hoc per gli autisti delle associazioni di soccorso trentine che possa permettere a chi guida un mezzo speciale, come un'ambulanza, di essere maggiormente tutelato. Questa la proposta che è stata rilanciata dal presidente e dal direttore della Croce Bianca di Trento, Mirko Demozzi e Alessandro Caneppele in occasione dell'incontro annuale di venerdì con i 137 soccorritori volontari dell'associazione.

Sulla questione si discute ormai da diverso tempo visto che solamente gli autisti della Croce rossa e dei vigili del fuoco, con mezzi targati Protezione civile (Pc), dispongono di una seconda patente: in caso di particolari situazioni che portano ad una sospensione per motivi cautelativi della patente «di servizio», l'autista può comunque mantenere il documento di guida privato per condurre il proprio mezzo.

L'incontro di venerdì sera è stata anche l'occasione per fare un bilancio sull'attività svolta quest'anno e per dare uno sguardo al futuro.

La Croce Bianca Trento, dopo il trasferimento nella nuova sede di Gardolo, ha visto un forte incremento del carico di lavoro. Ecco allora che l'obiettivo sarà quello di cercare nuovi volontari: per il prossimo anno si punterà sulla formazione con un nuovo corso che inizierà il 28 febbraio; non mancherà poi il coinvolgimento dei giovani attraverso un maggiore utilizzo di internet.

La Croce Bianca di Trento opera dal 1976 occupandosi delle urgenze in convenzione con il 118, del trasporto persone per visite specialistiche, di assistenza alle principali manifestazioni e di trasporti per assicurazioni. Per le Universiadi sono stati impegnati 36 soccorritori al giorno con 4 ambulanze operative al mattino e 4 al pomeriggio. G. Fin

Due presepi a Vall'Alta in aiuto dei terremotati

Ammirare la Natività per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia: ritorna anche quest'anno l'iniziativa «I Presepi di Vall'Alta».

In esposizione due presepi, precisamente quello allestito alla Casa dei Curati, vicino alla chiesa parrocchiale, e quello realizzato nella casa privata del signor Anselmo Breda, in località Colle Sfanino, all'inizio della strada comunale che porta al santuario della Madonna di Altino. Il doppio presepe di Vall'Alta verrà allestito dalla notte di Natale fino al 6 gennaio, nei giorni feriali dalle 14 alle 18, nei prefestivi dalle 14 alle 19, e nei festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Anche quest'anno l'iniziativa avrà una valenza solidale: i contributi andranno a sostenere le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, e che vivono ancora nelle tendopoli o in situazioni di disagio. n T. P.

Auto contro un tubo Paura per la fuga di gas

Brembilla, vettura si ribalta e rompe la condotta Maxi perdita di metano bloccata dai vigili del fuoco

Il ribaltamento di un'auto, ieri pomeriggio verso le 16,45 a Brembilla, ha causato la rottura di una condotta di media pressione del metano, che rifornisce i paesi di Brembilla e Berbenno (con Ponte Giurino). Un forte sibilo ha accompagnato da quel momento la pericolosa fuoriuscita del gas che ha contaminato l'aria fino a chilometri di distanza. L'incidente si è verificato all'altezza della località Magnavacche, a circa un chilometro dall'abitato di Brembilla, ma in una zona con alcune abitazioni e imprese. Erano circa le 16,45 quando una donna di 35 anni, residente da qualche tempo in paese, stava viaggiando a bordo della sua Polo grigia in direzione di Zogno. Giunta in prossimità della curva di Magnavacche ha però perso il controllo del proprio mezzo: «Piovigginava e il fondo era scivoloso - spiega la giovane, che fortunatamente è uscita indenne dall'incidente - e quando sono arrivata in quel punto ho sentito che perdevo il controllo dell'auto e uscivo di strada, così ho tentato di controsterzare, ma è stato inutile e il mezzo si è ribaltato. Mentre uscivo in qualche modo dall'abitacolo ho sentito un forte sibilo: inizialmente l'ho imputato all'airbag che era scoppiato, ma poi mi sono resa conto che con l'incidente la mia auto aveva tranciato un tubo del metano. Ho chiamato il mio fidanzato e i residenti della casa vicina si sono affacciati, così sono scattati i soccorsi». Sul posto sono arrivati subito un'autopompa serbatoio e un mezzo Combi dei vigili del fuoco di Zogno. Quando i pompieri sono arrivati sul posto hanno constatato la gravità della situazione e avvisato la centrale che bisognava intervenire massicciamente per impedire lo scoppio di un incendio dovuto a una grande perdita di metano. Sul posto sono state fatte confluire allora anche altre due autobotti, da Bergamo e Madone. Per scongiurare uno scoppio o un incendio i pompieri hanno gettato l'acqua, così da abbassare di molto il rischio di incendio ed evitare l'innescio. Non solo: i pompieri si sono resi protagonisti anche di un intervento piuttosto delicato: sono riusciti a inserire un cuneo per ridurre la perdita di gas. Contemporaneamente sono stati avvisati anche i carabinieri e l'amministrazione comunale, nonché la Protezione civile, che ha inviato sul posto alcuni volontari che si sono occupati di chiudere al traffico la strada provinciale 24 dai Ponti di Sadrina fino al centro di Brembilla, con grandi disagi per chi doveva entrare o uscire da Brembilla: gli automobilisti sono stati invitati a percorrere le strade alternative (Laxolo, Berbenno per la Valle Imagna), Sant'Antonio abbandonato (per Zogno e Valle Brembana). Un altro problema, non di poco conto, a questo punto era la fornitura di metano per le abitazioni il cui servizio passava da quella condotta: per scongiurare il rischio di lasciare al freddo i residenti di Brembilla e Berbenno la A2A, gestori del servizio, hanno chiamato la propria ditta di scavi che sono intervenuti, verso le 20, con i mezzi adatti per svolgere degli scavi, installare una valvola d'urgenza, e fermare temporaneamente l'erogazione del gas per intervenire sulla condotta guastata e ripristinare la rete originale. «Si tratta di un intervento piuttosto impegnativo - ha spiegato ieri sera un tecnico di A2A - per il quale impiegheremo ancora del tempo, presumo le operazioni possano terminare verso le 22,30, ma è tutto da vedersi».n

schianto in auto, muore una pensionata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 21/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Schianto in auto, muore una pensionata

Magnacavallo. Casalunga 72enne, di ritorno dalle compere, sbanda e finisce contro un muretto a lato della provinciale di Francesco Abiuso wMAGNACAVALLLO È morta sul colpo. A meno di un chilometro da casa verso cui tornava dopo le compere in paese. Un tratto rettilineo lungo la provinciale tra Magnacavallo e Parolare. L'auto che viaggia e guadagna chilometro dopo chilometro. Poi, forse a causa di un malore, quella stessa automobile sbanda, esce di strada e va a finire dritta contro un blocco di cemento per poi rovesciarsi sull'erba accanto alla strada. Nemmeno una segno di frenata sull'asfalto. È uno schianto tremendo, che non lascia scampo. È morta così ieri Anna Borsari, 72 anni, di Magnacavallo. A bordo di una Citroen C3 di colore nero ridotta dall'urto a un ammasso di lamiere. L'incidente è avvenuto poco prima delle 10.30 all'ingresso della frazione di Parolare, dove la donna abita con la famiglia. La fuoriuscita di strada proprio lì dove la segnaletica stradale indica l'inizio dell'abitato, e dove un sera della scorsa estate ha perso la vita un ciclista travolto da un'auto. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la donna dall'abitacolo della Citroen trasformatasi in prigione, ambulanza e auto medica, inviate dal 118 in modo tempestivo, erano lì pronte per l'immediato ricovero in ospedale. Ma sarebbe stato tutto inutile, la 72enne non dava già segni di vita. Dopo un disperato tentativo di rianimazione sull'asfalto, anche medici e infermieri hanno gettato la spugna e non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della povera donna. Ora la salma, recuperata dall'agenzia di pompe funebri Bonetti e Pinotti, si trova disposizione della procura che, terminati gli accertamenti, darà il nulla osta per i funerali. Dolore e commozione a Parolare, piccola frazione dove la donna, originaria di Carbonara, abitava ormai da decenni. Da quando, più di mezzo secolo fa, aveva sposato Giuseppe Giovannini, ora pensionato e in passato dipendente prima della Padana Calcestruzzi e poi dell'ex fornace (negli ultimi anni da lavoratore ha coltivato un appezzamento di terra). Due i figli: il maggiore, Claudio Giovannini, è molto conosciuto nel Destra Secchia perché presidente del Gruppo Delta della Protezione civile. Il secondo, 44 anni, si chiama Ivo. Ancora qualche settimana e Anna Borsari avrebbe compiuto 73 anni. Era nata il 12 gennaio. Soltanto qualche giorno fa, sabato scorso, aveva fatto gli anni (settantacinque) il marito. Faceva una vita da casalunga, Anna. Tanto lavoro intervallato solo dalle uscite per partecipare a qualche tombolata e a qualche serata a giocare a carte con le amiche. Ieri aveva preso l'auto per raggiungere Magnacavallo e fare delle compere in vista delle festività. Sulla via del ritorno la tragedia. Tradita da quella strada che lei conosceva benissimo, senza curve e, come sembra, senza neanche il fondo ghiacciato. Forse gli accertamenti medici diranno invece qualcosa di più sulla presenza di un malore all'origine della perdita di controllo dell'auto e della tragica morte. (ha collaborato Danilo Bizzarri)

*Ecco gli "angeli" levantesi della sicurezza***La Nazione (ed. La Spezia)***"Ecco gli "angeli" levantesi della sicurezza"*

Data: 22/12/2013

Indietro

LEVANTO / RIVIERA / CINQUE TERRE pag. 17

Ecco gli "angeli" levantesi della sicurezza È operativa la nuova squadra di Protezione Civile. «Siamo al servizio della gente»

IL "TEAM" Da sinistra verso destra, in piedi: Diego Colombo, Fabio Lemonci, Andrea Dell' Agnolo e Mattia Bellando; da sinistra verso destra, seduti: Guido Bevilacqua, Stefano Nicora (responsabile della squadra) e Damiano Bortolameolli di ILENIA CALLO IL COMUNE di Levanto ha deciso di regolarizzare la posizione del gruppo dei volontari antincendio boschivo di Levanto, fondendolo con quello della Protezione civile. Come spiegato dall'assessore all'Ambiente, Gino Lapucci, i volontari potranno adesso essere assicurati con una polizza ad hoc che li copra da eventuali infortuni o danni arrecati. La squadra così individuata, opera da molti anni su tutto il territorio comunale e nelle zone limitrofe di competenza con interventi mirati alla previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. «IL VOLONTARIATO ha assunto negli anni un ruolo sempre più importante nella difesa del nostro patrimonio boschivo e non solo sottolinea l'assessore Lapucci : le attività di pattugliamento e presidio del territorio vengono svolte con regolarità e competenza; la nostra squadra capitanata da Stefano Nicora, che ha alle spalle una pluriennale esperienza nel volontariato locale, è una delle più attive del comprensorio. A questi ragazzi spetteranno adesso anche quelle attività "tipiche" della protezione civile poiché la risposta all'emergenza qualunque ne sia la natura e l'estensione, deve essere garantita a livello locale, a partire proprio dalla struttura comunale che è l'istituzione più vicina al cittadino. Le attività in essere, che proseguiranno ancora per un paio di mesi, in affiancamento con gli operai del Comune, sono quelle della pulizia del rio Gavazzo nel tratto sottostante via Garibaldi e piazza Staglieno, dove verranno realizzati nuovi e più ampi tombini per impedire allagamenti. Aumenteremo anche le grigliature in via Domenico Viviani per evitare che l'acqua piovana scenda così abbondante verso il centro, come è accaduto in passato. Inoltre il Comune aggiornerà, entro il prossimo aprile, il piano di emergenza esistente. Quando un evento colpisce un territorio il Sindaco ha il compito di assicurare i primi soccorsi alla popolazione coordinando le strutture operative proprio sulla base del piano comunale di emergenza. Per ogni scenario di rischio è necessario prevedere diverse tipologie di intervento in modo da poter pianificare le operazioni per superare le calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana. Infine considerato che il singolo cittadino ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi, il passo successivo sarà quello di sensibilizzare la popolazione per formare un cittadino consapevole e preparato. Sono previsti a tale scopo, per i mesi da aprile a giugno, incontri con la popolazione in cui esperti della protezione civile daranno istruzioni precise sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza in relazione ai rischi prevalenti per il nostro territorio. Solo attraverso la veicolazioni di informazioni mirate è possibile iniziare la popolazione alle norme di auto protezione e rendere ancora più efficaci alcune misure, a questo proposito il comune ha già acquistato il pacchetto degli sms per l'allerta meteo». STEFANO NICORA, responsabile dei volontari di Protezione civile, è molto fiero della sua squadra «siamo un gruppo affiatato e motivato, sono caposquadra per l'esperienza maturata in circa trent'anni di volontariato, in situazioni di emergenza non c'è spazio per indecisioni e ripensamenti ed il mio compito è quello di coordinare le operazioni anche dal punto di vista della sicurezza. Per il resto siamo tutti ugualmente preparati e formati. Il lavoro di squadra è l'aspetto più importante e gratificante del volontariato a cui dedichiamo tutto il nostro tempo libero. Abbiamo effettuato tutti i corsi previsti per l'antincendio, compresi quello di elitransporto e di guida fuoristrada, siamo in attesa di frequentare il corso di protezione civile che si terrà proprio a Levanto». «ATTUALMENTE continua Stefano le nostre attività sono quelle di affiancamento agli operai comunali nei lavori di pulizia dei tombini nelle vie a rischio allagamento per i quali possiamo utilizzare tre pompe di aspirazione. Durante l'estate svolgiamo un'intensa attività di monitoraggio del territorio, in turni sia diurni che notturni, in una zona molto ampia che va da Deiva Marina ai confini con il Parco di Montemarcello Magra, in accordo con la Regione Liguria che richiede interventi coordinati con le altre forze che operano

Ecco gli "angeli" levantesi della sicurezza

sul territorio. Ci occupiamo inoltre di tagliare gli alberi pericolosi che rischiano di cadere sulle strade e nel periodo invernale, quando necessario, spargiamo il sale sulle strade per evitare la formazione di ghiaccio. L'anno scorso siamo intervenuti in località Campodonia sul monte Bardellone per soccorrere una famiglia che era rimasta isolata a causa della strada impraticabile per la neve. Abbiamo in dotazione mezzi adeguati: due moduli AIB per antincendio, tre pompe e siamo operativi anche con le comunicazioni radio». Image: 20131222/foto/10899.jpg

DOPO il successo di ieri sera degli Amici di Django e del grande fisarmonicista R...**La Nazione (ed. La Spezia)**

"DOPO il successo di ieri sera degli Amici di Django e del grande fisarmonicista R..."

Data: **22/12/2013**

Indietro

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 33

DOPO il successo di ieri sera degli Amici di Django e del grande fisarmonicista R... PIANISTA Dado Moroni si esibirà, stasera a Vernazza, con il mitico trombettista Enrico Rava

DOPO il successo di ieri sera degli Amici di Django e del grande fisarmonicista Richard Galliano con Tangaria quartet, si chiude stasera a Vernazza la settima edizione di Aria Festival, manifestazione ideata ed organizzata da Artificio 23, col contributo della Regione Liguria, la collaborazione ed il sostegno del Comune e del Parco delle Cinque Terre, dell'Autorità portuale della Spezia e dell'associazione culturale Aria. Il festival è dedicato alla Sardegna colpita da una tremenda calamità naturale, così come successe a Vernazza e alle Cinque Terre nell'alluvione del 25 ottobre 2011. Dalle ore 21, il palco sarà di Enrico Rava - Dado Moroni Duo e il concerto "Con la Sardegna nel cuore". I due artisti hanno risposto con grande entusiasmo all'idea di dare il loro contributo per la Sardegna e hanno voluto creare un'esibizione speciale: un concerto con momenti di intenso lirismo e propone un repertorio che spazia da brani dell'american song book, a standard italiani e composizioni originali. Ad ospitare il concerto di stasera, la chiesa di Santa Margherita di Antiochia, riscaldata e attrezzata con 500 posti a sedere. Si potrà dare un contributo con una donazione, da un minimo di 10 euro, sul sito www.vernazza futura.it aggiudicandosi un posto a sedere. Il donatore riceverà un file di ricevuto pagamento, con cui presentarsi entro le 20.30 al desk di fronte alla chiesa. Chi non potesse effettuare una donazione, potrà accedere ad eventuali posti non prenotati o ascoltare il concerto all'esterno. M.M.

Le lacrime di Cavallino per Giannino Targhetta

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 22/12/2013

Indietro

Le lacrime di Cavallino per Giannino Targhetta

CAVALLINO L'amministrazione comunale di Cavallino-Treporti e tutto il mondo dell'associazionismo e del volontariato del litorale, hanno tributato il massimo onore all'estremo saluto del presidente della Croce Verde locale, Giannino Targhetta, scomparso a soli 63 anni per un male incurabile. Un abbraccio di folla e un affetto di particolare intensità hanno circondato la sua famiglia e i volontari del soccorso. Ad attendere la salma ieri mattina scortata dalla moglie Ivana e dagli altri famigliari distrutti dal dolore, una chiesa San Francesco di Ca' Savio raramente così gremita. Lunga e sentita l'omelia del parroco don Alessandro Panzanato che ha sottolineato il valore del «fare bene sempre, farlo a tutti e non fare male a nessuno» e l'importante eredità da lui lasciata alla squadra della Croce Verde. Momenti di pura commozione alla lettura del figlio Fabio, in lacrime con il fratello Carlo, e al saluto dei volontari di cui è stato esempio e guida fino all'ultimo. A salire sull'altare per lasciare per ultimo la sua testimonianza anche il sindaco Claudio Orazio, compagno di scuola e partecipe con lui di molte battaglie per migliorare il servizio sanitario di emergenza. «La nostra comunità da qualche giorno è più povera», ha detto Orazio. All'uscita ad attendere la salma le sirene spiegate di dieci ambulanze della Croce Verde di Cavallino, Marcon, Montebelluna, Mestre e Spinea, la protezione civile e gli stendardi alzati in segno di saluto delle associazioni combattentistiche e d'arma. (f.ma.)

sannazzaro, volontari fanno festa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Sannazzaro, volontari fanno festa

LA FOTONOTIZIA/1

Festa di fine anno per i volontari del Gruppo Lomellino di Primo Intervento (Glpi), la protezione civile di Sannazzaro.

Una messa solenne, la preghiera dei volontari letta dal presidente Giorgio Papa e poi la foto assieme ad autorità comunali ed al parroco don Zagarese.

bronì, nuova sede per protezione civile in via montebello

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 22/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Broni, nuova sede per protezione civile in via Montebello

Accanto alla caserma dei pompieri, inaugurazione nel 2014 Lavori curati dai volontari, 27 gli effettivi tra cui sei donne
BRONI Nel 2014 verrà inaugurata la nuova sede del Gruppo comunale di Protezione civile in via Montebello: i volontari stanno completando i lavori. «Il nuovo magazzino si trova nell'ex palestra del judo, di fronte all'oratorio parrocchiale e accanto alla caserma dei vigili del fuoco. spiega Arturo Ferraresi, un volontario - Sono state sistemate le inferiate alle finestre e appena tutto sarà pronto potremo collocarvi le nostre attrezzature, garantendo così un servizio più efficiente». Nel frattempo il gruppo, che conta 27 effettivi, di cui 6 donne, ha presentato il bilancio delle attività svolte: tre servizi assistenza durante manifestazioni sportive, tre controlli viabilità e diversi corsi ed esercitazioni. Il volontariato si conferma un settore che non conosce crisi. «Fortunatamente quest'anno non abbiamo avuto problemi di esondazione con il torrente Scuropasso continua Ferraresi I lavori di messa in sicurezza hanno limitato i problemi. Il grosso degli interventi ha riguardato la gestione del traffico in occasione degli eventi sportivi. In collaborazione con le forze dell'ordine e gli Alpini, abbiamo lavorato per il passaggio della tappa del Giro d'Italia nel maggio scorso. Quindi in giugno per la Pedalata ecologica ed infine il primo di novembre per la corsa podistica Trofeo Pasotti. Questi ultimi due eventi sono ormai un appuntamento fisso anche per noi volontari della Protezione Civile». Tre sono stati anche gli interventi per regolare la viabilità stradale: «L'ultimo è di pochi giorni fa quando si è sperimentata la chiusura della rampa di accesso al casello autostradale tra Broni e Stradella. spiega Ferraresi Un intervento che ci ha visti impegnati con altri gruppi della zona, come pure quelli ai ponti sul Po della Becca e della Gerola, in occasione delle chiusure per motivi di sicurezza o lavori in corso». Indispensabile essere sempre pronti in caso di necessità: «Nel corso dell'anno, dice Ferraresi abbiamo preso parte a numerose esercitazioni. In particolare a Legnano con gruppi provenienti da tutta Europa, poi a Cegni abbiamo simulato un recupero persona assieme al soccorso alpino, un corso radio a Dorno e infine l'esercitazione di zona a Cigognola, con gli altri gruppi dei comuni limitrofi». Franco Scabrosetti

\$.m

un calendario per l'ambiente

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **23/12/2013**

Indietro

Pieve del Cairo

Un calendario per l'ambiente

Distribuito dalla Protezione civile, consiglia sulla differenziata

PIEVE DEL CAIRO Un calendario utile per ricordare le scadenze settimanali e mensili per eseguire una corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Viene da oggi distribuito dal gruppo intercomunale di Protezione Civile di Pieve del Cairo e Gambarana, casa per case, ad ogni famiglia dei due paesi.. Nel calendario sono evidenziate le date fissate per la raccolta porta a porta della plastica, carta, ingombranti, l'indifferenziata dei sacchi neri: un utile promemoria per non incorrere in errori. Il calendario è dotato di antiche illustrazioni che ricordano Pieve e Gambarana negli anni addietro, messe a disposizione dal collezionista Sergio Conca. La coordinatrice della Protezione Civile, Silvia Pandiani, ha presentato la bella pubblicazione che da oggi viene distribuita dai volontari del gruppo in tutte le case dei due comuni. (p.c.)

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **23/12/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

CASTELNOVETTO Due borse di studio Due borse di studio in arrivo dal Comune di Castelnovetto, entrambe dedicate al ricordo del compianto Fiorenzo Maggi. Andranno ad Ilaria Flospergher, 20enne fresca di diploma in grafica pubblicitaria, e Francesca Carlessi, 11enne che studia alle medie di Robbio. Riceveranno, come borsa di studio, 646 euro ciascuna.

CONFIENZA Un aiuto ai volontari Il Comune di Confindenza aiuta la protezione civile di Robbio, che opera anche sul territorio confienese. La giunta di Michele Zanotti ha infatti approvato il pagamento ai volontari robbiesi di un contributo da 500 euro per sostenere la loro attività e per garantire la corretta manutenzione dei mezzi a loro disposizione.

VIGEVANO Vigili del fuoco ieri in via Cairoli Intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, verso le 17.30, in un palazzo di via Cairoli (che si affaccia su corso Pavia). Un appartamento all'ultimo piano si è allagato mentre i proprietari non erano in casa. Con l'autoscala, i pompieri sono entrati da una finestra e hanno chiuso l'acqua.

CASTELNOVETTO Accordo per i lavori Accordo tra l'amministrazione comunale di Castelnovetto e il Consorzio irriguo Est Sesia. In base a quanto stabilito dai due enti nel corso di una recente riunione operativa, sarà coperto il tratto del cavo irriguo «Madonna» che passa vicino al cimitero del paese. Lavori che saranno eseguiti entro il febbraio 2015.

GRAVELLONA Terreno dal Demanio L'amministrazione comunale acquista un terreno agricolo, che si trova sulla strada per Vigevano, dal Demanio con la possibilità di rimetterlo in vendita o di affittarlo. Si tratta di un campo coltivabile attualmente di proprietà dello Stato che l'amministrazione comunale ha deciso di comprare secondo quanto stabilito dal governo nel recente decreto del Fare.

CASSOLNOVO Fondi per i libri scolastici Sono in arrivo altri contributi per i libri dei bambini della scuola primaria. L'amministrazione comunale ha deciso di aggiungere altri 500 euro agli 8400 già stanziati per l'acquisto di libri che potranno essere utilizzati per la scuola elementare. Da anni l'amministrazione ha deciso di stanziare fondi per agevolare l'acquisto dei libri di testo per i bambini di Cassolnovato.

Figliaro, pensionato scomparire da casa Lo trovano il giorno dopo in Toscana

Pensionato scomparire da casa, lo trovano il giorno dopo in Toscana, nella zona di Massa Carrara.

Allarme rientrato per la sparizione di un uomo di ottant'anni residente a Figliaro, che dall'altro ieri mattina aveva fatto perdere le sue tracce. La mobilitazione era scattata a seguito della segnalazione di un incendio in via XXV Aprile a Figliaro, sviluppatosi nell'abitazione dove risiede il pensionato, da cui usciva una vistosa colonna di fumo. Non disponendo delle chiavi, era stato chiamato il magistrato di turno per autorizzare ad abbattere la porta per entrare. Una volta dentro, i vigili del fuoco avevano rinvenuto un materasso che bruciava, ma il pensionato non era all'interno. Era uscito con la sua auto e da quel momento non ha più dato notizie di sé. Vani i ripetuti tentativi dei familiari di mettersi in contatto con lui. Con il passare delle ore è cresciuta l'apprensione per la sua sorte, tanto più che il pensionato aveva manifestato l'intenzione di farla finita. Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri i familiari avevano anche presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri. L'oscurità aveva impedito di iniziare subito le operazioni di ricerca, attivate ieri mattina anche su richiesta del sindaco Luigi Abati. Per ore due squadre del gruppo comunale di protezione civile di Olgiate, in collaborazione con la polizia locale, l'hanno cercato nelle zone di Beregazzo, Figliaro e Castelnuovo Bozzente, perlustrando boschi e aree periferiche. Verso metà mattina, il figlio ha ricevuto la notizia che il padre era stato trovato a Massa Carrara dai carabinieri della locale stazione, in stato confusionale. L'anziano è stato ricoverato nel locale ospedale.

n M. Cle

Val d'Intelvi, sono rimasti in dodici La Protezione civile rischia di chiudere

Protezione civile a rischio chiusura. Mancano le risorse, ma mancano soprattutto gli uomini.

L'invito lanciato il mese scorso a tutti i sindaci dei comuni della Valle d'Intelvi per segnalare rinforzi da inserire nei ranghi della ridottissima squadra del comprensorio. Un nucleo ormai composto da appena dodici elementi. Dal 24 ottobre, da quando i referenti dell'unità operativa intelvese Aldo Frassini e Primo Turchetti hanno lanciato l'appello, nessuno si è presentato nella sede del gruppo o presso il proprio comune di residenza per arruolarsi. «Vi chiediamo- scrivono Frassini e Turchetti nella lettera rivolta ai sindaci - con la massima urgenza di comunicarci eventuali nominativi di persone fidate e volenterose da inserire nel nostro gruppo operativo. In attesa che la Regione deliberi sulle decisioni in merito alle visite mediche dei volontari, gli unici requisiti richiesti sono cittadinanza italiana, fedina penale pulita, età compresa fra i 18 e i 60 anni, nessun problema fisico, buona volontà». Per far parte del corpo volontario della protezione civile della Valle d'Intelvi si potrà contattare direttamente anche il responsabile del servizio Gabriele Manzoni, presso l'ufficio della Comunità montana Lario Intelvese al numero 031 830741. «Bisogna insistere - conclude Frassini - I gruppi sovra comunali di volontariato di protezione civile rappresentano la base importante per la conduzione di attività di prevenzione. Sono un sistema di sentinelle locali, di interlocutori affidabili per i comuni e le altre autorità locali. Le squadre di protezione civile intelvese si sono dimostrate un efficace strumento di intervento operativo durante le prime ore di crisi, importanti nelle fasi di emergenza, durante la frana di Brienno». Il timore in Valle è quello che, dopo i Vigili del Fuoco, istituiti con una nuova caserma e mezzi in dotazione, scomparsi da San Fedele per carenza di volontari, anche la protezione civile finisca per cadere nel dimenticatoio e chiudere i battenti per mancanza di volontari. n F. Ait.

Turate, pergamena dagli esuli istriani

L'altra sera , in consiglio comunale, Romano Cramer, segretario nazionale del Movimento nazionale Istria Fiume Dalmazia, ha consegnato alcuni riconoscimenti, per la sensibilità dimostrata, ai consiglieri comunali, e ai rappresentanti delle associazioni presenti l'anno scorso all'inaugurazione del monumento in ricordo delle Foibe. La pergamena è stata consegnata all'ex sindaco Luigia Alberio, attualmente responsabile del Gruppo di protezione civile di Turate e Rovello, ed ai delegati del Gruppo Radio, del Moto club e del corpo musicale di Santa Cecilia. Il coordinatore del movimento nazionale ha ricordato l'eccidio delle Foibe e la diaspora vissuta da 350 mila esuli italiani arrivati dall'Istria e dalla Dalmazia. n G.Sai.

Un vero abete per i bimbi dell'asilo

Hanno deciso di utilizzare parte dei soldi dei gettoni di presenza donati dal consiglio comunale per esaudire un desiderio dei bambini: ovvero portare alla scuola dell'infanzia "Charlie Chaplin" un vero abete di Natale. Protagonisti del generoso gesto, sono stati i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Il coordinatore Pietro Valsecchi spiega: «Siamo stati contattati dalle insegnanti per recuperare una cima di un abete da addobbare per Natale. Ma nei nostri interventi di taglio di piante e alberi, non abbiamo trovato una cima adatta, per cui abbiamo deciso di utilizzare parte dei 160 euro, i fondi donateci dall'intero consiglio comunale, per regalare un vero abete ai bambini». L'albero è stato portato dai volontari in questi giorni in via Campagnola, con grande gioia dei bambini che hanno accolto i volontari con una grande festa. «Ad addobbarlo ci hanno pensato i piccoli con le creazioni che hanno realizzato insieme alle insegnanti e alle mamme. Ora l'abete di Natale fa bella mostra di se in un vaso fuori dalla scuola dell'infanzia e sarà compito poi dei bambini averne cura e farlo crescere». Una bella iniziativa, che servirà a far sentire i piccoli alunni della scuola ancor più vicini al clima natalizio che già si respira a pieni polmoni da qualche settimana. B. Ber.

Tuba sotto l'albero al dodicesimo anno E anche questa volta è stata una bella festa

È stato un momento di festa, di condivisione, di allegria. La dodicesima edizione del Tuba Sotto l'Albero di Lecco è stato tutto questo e qualcosa in più. La quarantina di musicisti di bande, corpi musicali, orchestre, conservatori di tutta Italia (compreso un tubista della banda di Altopascio in provincia di Lucca), ha saputo "creare un'atmosfera" attorno a brani come Jingle Bells, Silent Night, Oh Tannenbaum, Deck the halls, e tutte le altre arie tradizionali e popolari di stampo europeo e anglosassone. Il vicesindaco Vittorio Campione, l'assessore alla Cultura Michele Tavola, il presidente di Confcommercio Peppino Ciresa hanno ribadito come quella dell'associazione Bethlehem sia una manifestazione diventata tradizionale per Lecco. E, in effetti, neanche la pioggia ha deluso i tantissimi spettatori, muniti di ombrello: i musicisti erano sotto il tendone allestito dal Gruppo di protezione civile comunale di Lecco e hanno potuto, per la dodicesima volta, far ascoltare le arie di Natale intonate con i loro "ottoni gravi". La particolarità di questi strumenti (se ne trovano due-tre in una banda e ieri erano più di quaranta), unita al loro fascino acustico e visivo, hanno rapito i lecchesi per l'ora di concerto diretto dal maestro di Verbania Lele Blanc, alla sua seconda direzione consecutiva. Presente anche Alberto Tondi, docente di tuba al conservatorio di Bolzano, ma presenti anche "mostri sacri" degli ottoni come Maurizio Mineo (già docente di conservatorio a Parma) e Giacomo Mologni (direttore per 15 anni del corpo musicale Giuseppe Verdi e per sette volte del "Tuba Sotto L'albero"). n M. Vil.

Nuova pista da trialbike Campo di pratica inaugurerà a gennaio

Struttura permanente lungo il Pioverna I sassi del percorso presi nella frana di Bindo

Si stanno ultimando nell'area di Cortenova i lavori per la realizzazione dell'area sportiva adiacente alla strada provinciale che potrebbe essere inaugurata già a gennaio. Arriverà un campo per la pratica del Trialbike ossia il trial fatto con le biciclette, il trial (attività motociclistica) e il minienduro rivolto ai giovani. Da qualche anno a questa parte il comune di Cortenova ha dato la facoltà al moto club Valsassina di allestire in un'apposita area la struttura permanente che si trova tra il corso del fiume Pioverna, la pista ciclabile e la strada provinciale, con un appezzamento di terreno di circa 3200 metri quadri dove si stanno posizionando ostacoli artificiali, su i quali i giovani sportivi potranno praticare la loro attività. Inizialmente le cose sono andate per lunghe perché bisognava scegliere quali ostacoli artificiali porre per le tre differenti discipline sportive. Una volta presa la decisione si è passati alla scelta dei sassi che in prevalenza sono stati presi dalla frana di Bindo, ma prima di muoverli per posizionarli nell'area sportiva si è dovuto verificare l'aspetto e la verifica dei massi da parte dei geologi. Ora tutte queste procedure sono state risolte e a grandi passi con l'ausilio dei tecnici del moto club Valsassina a cui verrà affidata l'area sportiva per la pratica delle tre discipline si stanno terminando i lavori. Si parla che la consegna arriverà a metà febbraio tempo permettendo Responsabile della sezione del Trialbike è Alberto Mainetti «Noi siamo quelli che meno hanno bisogno di movimentazione di terra anche se è logico che la struttura su cui i nostri biker si alleneranno ha bisogno di essere posizionata in modo che tutti possano praticare il bike trial». «Con il tecnico della ditta Locatelli abbiamo pianificato l'area a nostra disposizione e l'intervento dei tecnici servirà a realizzare l'area adibita alla biciclette», aggiunge Mainetti. Anche il presidente del M.c. Valsassina Roberto Arrigoni è sulla stessa sintonia di Mainetti. «A grandi linee i nostri ostacoli sono gli stessi del bike trial con sassi decisamente più grossi su cui i piloti con le moto da trial dovranno salire». «Ricordo che questo non sarà un campo di gara almeno per le moto ma solo per attività di allenamento e per coinvolgere i giovani che si vogliono avvicinare a questo sport. Ci sarà comunque un bel percorso con differenti difficoltà per i trialisti.» «I giovani del minienduro avranno una pista di circa mille metri- dice Giuseppe Stucchi che segue l'attività giovanile- un percorso sterrato con salti salite e discese per i giovani del off-road che in valle sono in aumento.» n

Un vecchio sentiero che va recuperato

Un sopralluogo tra i sentieri delle montagne dei rioni alti di Lecco.

Andrea Frigerio, coordinatore della Zona3, l'ha fatto e non con l'intento di una piacevole gita montana, quanto con il preciso obiettivo di fare una ricognizione nei suoi rioni e anche qualcuno limitrofo. Un sopralluogo in cui sono stati individuati alcuni sentieri non più in buono stato, ma che per l'interesse che ricoprono in termini di frequentazione di escursionisti, meritano di essere ripristinati al meglio e al più presto.. Si tratta per esempio di quella antica mulattiera che dalla località Prato Rubino porta fino a Versasio. Ora il sentiero è in disuso, o meglio utilizzato solo in parte, a causa della frana che una decina di anni fa ne aveva interrotto a metà il percorso. Una volta, prima della frana, a tenerlo pulito e in perfetta manutenzione ci pensavano gli alpini, che oggi, in numero sempre minore per mancanza di linfa nuova, e a causa di sempre minori risorse economiche, non possono più assolvere questa loro naturale vocazione. La frana dunque di fatto ha messo fuori uso un sentiero utilizzato dagli escursionisti, ma anche dalla gente del luogo, per una passeggiata in montagna. L'idea oggi messa in campo dal coordinamento territoriale di partecipazione è trovare volenterosi partner privati che credano nel progetto di ripristino e diano il via alla sistemazione del percorso. Una prospettiva che potrebbe allargarsi anche ad altri percorsi delle montagne immediatamente sopra la città. Come noto l'amministrazione comunale, come molte altre, naviga in acque assai scarse per quanto riguarda le risorse economiche, dall'altra parte è triste lasciare che una delle migliori ricchezze del territorio lecchese, le montagne e i sentieri, rimangano lasciate deperire. Come per esempio quell'altra mulattiera, che dalla Rovinata porta fino alla baita degli alpini di Cavagiozzo. In questo caso sarebbe da rimettere in piedi un piccolo ponticello in legno che costringe i camminatori di montagna a guardare a piedi le basse acque per arrivare dall'altra parte. Anche in questo caso Frigerio si appella alla generosità dei privati. n M. Mon.

Prime opere concluse

al Ponte del Baffo - Cronaca Ardenno La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Prime opere concluse"

Data: **22/12/2013**

Indietro

Prime opere concluse

al Ponte del Baffo

Tweet

22 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2013/12/21/photos/cache/prime-opere-concluse-al-ponte-del-baffo_94e6893c-69a7-11e3-8100-06cc4a2e8d84_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Prime opere concluse al Ponte del Baffo

La località Ponte del Baffo interessata dai lavori che sono iniziati nel 2011 dopo la frana " >

La località Ponte del Baffo interessata dai lavori che sono iniziati nel 2011 dopo la frana

Da questo mese è più sicuro l'accesso alla Valmasino: si conclude la prima grossa tranches di lavori, partiti nel maggio del 2011, per la realizzazione del vallo paramassi nella località Ponte del Baffo.

Nel dicembre 2009 dal versante che si trova nel comune di Ardenno, ma all'imbocco della Valmasino (anche del Comune di Civo) si staccò una frana stimata in circa 10mila metri cubi che colpì la zona limitrofa al ponte del Baffo.

La Valmasino in quel momento si trovò in ginocchio, perché il grosso smottamento aveva sbarrato l'unica via di accesso verso il fondovalle. Soprattutto il fenomeno contingente mise a nudo la secolare fragilità della montagna, «alla quale non si potrà mai rimediare totalmente. Questo non significa che non si debba mettere mano alla sua sicurezza per limitare il più possibile nuovi episodi franosi e oggi possiamo dire che l'accesso alla valle è più tranquillo e sicuro», ha spiegato ieri l'assessore provinciale ai lavori Pubblici Silvana Snider durante la conferenza stampa che si è tenuta nella sala consiliare di Ardenno alla presenza dell'assessore comunale ardennese Giuseppe Songini, del sindaco di Valmasino Ezio Palleni, dei tecnici di Provincia, Regione, Protezione civile, progettisti e responsabile delle imprese appaltatrici.

Tutti concordi non solamente nel rimarcare la buona riuscita di un intervento significativo, ma anche sui tempi rispettati nella messa in opera e la buona coordinazione fra gli attori in gioco. «Non è così scontato che nei lavori pubblici si realizzino sempre tutte queste condizioni favorevoli – ha rimarcato Snider -: questa volta è successo, perché si è lavorato bene insieme con professionisti, tecnici, uomini della protezione civile e amministratori che a vario titolo hanno messo a frutto i 4 milioni di euro stanziati dalla Regione per completare la messa in sicurezza di questo tratto di montagna e di viabilità, che dà più sicurezza alla Valmasino e alla sua economia».

Ha poi aggiunto il sindaco di Valmasino, Palleni: «Senza questa sinergia e senza un ente come la Provincia che ha saputo coordinarci e che anche per questo ha ragione di esistere, non saremmo mai arrivati a questi risultati in tempi tanto stretti dando respiro a una valle che ha patito molto».

Con i 4milioni di euro è stato studiato il progetto di mitigazione del rischio in località ponte del Baffo e all'imbocco della vallata. Che dal 2009 rimane sorvegliata speciale nell'intera zona che si estende fra i Comuni di Ardenno, Civo e Valmasino. «Un'area che - ha sottolineato l'assessore Songini - è tristemente nota per fatti calamitosi che si sono susseguiti nel tempo. E che, grazie a interventi come quello concluso in questo mese di dicembre, si è potuta risollevare e continuare a vivere».

Prime opere concluse

© riproduzione riservata

L'unione dei Comuni "leggera" rischia naufragio sotto il peso dei dipendenti

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 21/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 21/12/2013 - pag: 61

BORGHETTO. IL SINDACO METTEREBBE A DISPOSIZIONE LA SEDE GRATIS*L'unione dei Comuni "leggera" rischia naufragio sotto il peso dei dipendenti*

Gli undici Comuni della ex Comunità montana Valli Borbera e Spinti intendono costituire un'Unione montana per concludere l'esperienza tutt'altro che positiva (a giudizio di molti amministratori) della Terre del Giarolo.

Ma i nodi della sede e dei dipendenti, tra loro legati, creano già non poche difficoltà. I sindaci di Stazzano, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Cantalupo Ligure, Albera Ligure, Rocchetta Ligure, Roccaforte Ligure, Mongiardino Ligure, Cabella Ligure, Carrega e Grondona hanno raggiunto un accordo di massima per la creazione di un'Unione «leggera», che si occupi cioè di tre sole funzioni: protezione civile, catasto e polizia locale. Un'ipotesi che consentirebbe di ottenere costi sostenibili per le sempre più magre casse, puntando su ulteriori risparmi grazie alla proposta del Comune di Borghetto.

«Abbiamo messo a disposizione - dice il sindaco Enrico Bussalino - alcuni locali del nostro municipio. Il Comune si accollerebbe le spese e l'Unione non avrebbe più a suo carico l'affitto che la Comunità montana sta pagando per la sede di Cantalupo (proprietà di quel Comune, ndr)». Una soluzione che andrebbe incontro anche alle richieste dei tre Comuni più grandi e popolati, Stazzano, Vignole e Borghetto, in merito al servizio di polizia locale.

«Gli agenti - dice ancora Bussalino - svolgono il 70-80% del loro lavoro nei tre paesi della bassa valle: la sede a Borghetto sarebbe l'ideale anche in questo senso». C'è però il problema dipendenti della Terre del Giarolo: come rileva il primo cittadino borghettese, la legge regionale prevede che vengano tutti passati alle dipendenze delle Unioni montane. Per cui il futuro ente valborberino dovrebbe accollarsi tutto il personale (dieci dipendenti circa) operativo a Cantalupo Ligure. Altrettanti sono operativi a San Sebastiano Curone e sono una questione a carico dei Comuni della ex Valli Curone, Grue Osson, anch'essi propensi a creare un'Unione.

La Regione ha garantito che i soldi per pagare gli stipendi ci sono (senza presentare cifre al momento, a quanto pare). «In questo modo - conclude Bussalino - saremmo costretti a tenere la sede a Cantalupo». L'Unione, a quel punto, rischia di essere tutt'altro che «leggera». [G. C.]

\$:m

Borghetto contende la sede a Cantalupo

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **22/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 22/12/2013 - pag: 61

COMUNITà MONTANA

Borghetto contende la sede a Cantalupo

«I sindaci dell'alta Val Borbera non intendono affatto perdere un servizio così importante»: il sindaco di Cantalupo Ligure, Giampiero Daglio, difende a spada tratta, anche a nome dei colleghi di Carrega, Cabella, Rocchetta, Roccaforte, Mongiardino e Albera la permanenza della sede della futura Unione montana della Val Borbera nel suo paese. L'ipotesi, annunciata dal sindaco di Borghetto Borbera Enrico Bussalino, prevede di spostare la sede dell'ente a Borghetto, dove il comunale metterebbe a disposizione gli spazi e pagherebbe le spese di gestione, facendo risparmiare il nuovo ente.

Questo a patto che l'Unione fra gli undici Comuni (oltre a quelli citati, anche Stazzano, Vignole e Grondona) sia «leggera», cioè si occupi solo di tre funzioni e che abbia quindi solo pochi dipendenti e non i dieci attualmente operativi nella Comunità montana. Al di là che, come ha rilevato Bussalino, la legge regionale prevede però che tutto il personale alle dipendenze della Terre del Giarolo venga assunto dall'Unione, Daglio fa presente che il Comune di Cantalupo, proprietario dell'edificio che ospita la Comunità montana, «non percepisce da dieci anni nessun affitto. L'eventuale spostamento della sede non è mai stato dibattuto né approvato in nessuna conferenza dei sindaci, per cui non c'è alcun progetto in tal senso». L'ipotesi al vaglio dei sindaci prevede il trasferimento in bassa Valle di vigili, Protezione civile e Catasto, con un «ufficio itinerante» in ogni paese per questo servizio. [G. C.]

Fiaccole sul Po e lanterne quale segno di speranza

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 22/12/2013 - pag: 59

CASALE

Fiaccole sul Po e lanterne quale segno di speranza

Partecipatissima la fiaccolata sul Po, organizzata l'altra sera dagli Amici del Po con la collaborazione del Comune di Casale, di varie associazioni (Afeva, Oltre il mesotelioma, Cri, Alpini, Protezione civile) e con l'indispensabile apporto del Circolo Subacqueo e del gruppo Opsa della Croce Rossa, una quarantina dei cui soci si è immersa nel fiume per dar via a una lunga fila di fiaccole galleggianti, portate poi a mano da sommozzatori con berretti da Babbo Natale. Particolarmente suggestiva la cerimonia delle lanterne cinesi, levatesi a centinaia verso il cielo, una metafora di anime liberate dalla materia. Don Franco Zuccarelli, ricordando la protezione del patrono dei sommozzatori, San Paolo, ha letto una poesia indirizzata a due vittime. Sono stati raccolti circa 300 euro che saranno devoluti ad Afeva e Oltre il mesotelioma. [F. N.]

"Costosi e poco funzionali" Stop ai vigili unificati

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 22/12/2013 - pag: 73

Sicurezza

"Costosi e poco funzionali" Stop ai vigili unificati

«Antieconomico e poco funzionale». Agliè, Ozegna e Cuceglio abbandonano il servizio associato di polizia municipale dopo un anno di sperimentazione. Il corpo unico non è piaciuto alla maggior parte dei sindaci. San Giorgio e San Giusto dovranno fare da soli. I due Comuni hanno confermato la convenzione per i vigili e per la protezione civile. In forza al comando resteranno quattro civich. Due, invece, quelli che pattuglieranno il territorio di Agliè, Cuceglio e Ozegna, anche se non è esclusa una possibile unione con i Comuni di Torre e Bairo. Per il momento i vigili di San Giusto dovranno affidarsi alle auto della protezione civile dal momento che l'unica auto in dotazione è stata bruciata da un piromane la scorsa settimana. [a. pre.]

Terremoto alle 10,44 di magnitudo 2,3

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/12/2013 - pag: 55

Fossano

Terremoto alle 10,44 di magnitudo 2,3

Terremoto (26° da gennaio nella Granda), alle 10,44 con epicentro a Fossano e magnitudo 2,3 della scala Richter. Il sisma, registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito anche a Cervere, Genola, Marene, Salmour, Sant'Albano Stura, Savigliano e in altri 29 comuni nel raggio di 20 km. Non si sono registrati danni. [mt. b.]

Fondazione Cr Bra assegna 600 mila euro

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 21/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/12/2013 - pag: 61

CONTRIBUTI. A DIVERSI SETTORI

Fondazione Cr Bra assegna 600 mila euro

Innanzitutto il sociale. Poi formazione, volontariato, sviluppo locale, cultura e riqualificazione urbana. Questi, e anche altri, i settori che saranno beneficiati dagli oltre 600 mila euro di contributi devoluti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Bra. Spiega la presidente Donatella Vigna: «Le nostre risorse andranno a Bra, Baldissero, Ceresole, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba e Sommariva Perno. Abbiamo stanziato una cifra importante, che ha soddisfatto progetti e iniziative».

Scorrendo il lungo elenco di contributi si nota come siano 350 mila gli euro destinati all'ampliamento della mensa scolastica della scuola di Madonna Fiori, alla riqualificazione di viale Risorgimento e all'avvio dei lavori nella casa alpina di Sampeyre, frequentata da molti ragazzi braidesi. Con oltre 70 mila euro la Fondazione è intervenuta a sostegno delle scuole per laboratori di informatica, per acquisto di lavagne multimediali, per un laboratorio di chimica e per uno di panetteria-pasticceria, mirato alla riqualificazione di adulti disoccupati. L'acquisto di una nuova ambulanza per la Croce rossa braidesa e il rifinanziamento del premio Terzani fanno ammontare a 40 mila euro il finanziamento del settore «salute pubblica» e medicina; altrettanti sono stati destinati al volontariato, per l'assistenza delle categorie sociali più disagiate. Con 55 mila euro la Fondazione aiuta la Protezione civile e il settore sportivo giovanile; infine, 55 mila euro permetteranno un'ulteriore implementazione del sistema museale locale. Conclude la presidente Vigna: «Speriamo che la Fondazione possa continuare a disporre di queste risorse, anche se purtroppo i segnali di ripresa sono ancora molto deboli».

Frana sfonda capannone, tragedia sfiorata

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 21/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 21/12/2013 - pag: 63

ventimiglia intervento di vigili del fuoco e carabinieri tra trucco e verrandi, non è stato necessario chiudere la stataLe 20

Frana sfonda capannone, tragedia sfiorata

È precipitata sul tetto di una ditta, lo smottamento alle prime ore del mattino quando non c'era ancora nessuno

Tragedia sfiorata, ieri a Ventimiglia al confine tra le frazioni Trucco e Verrandi, proprio accanto alla Statale 20: una grossa frana a causa delle piogge delle scorse ore è precipitata su un capannone della ditta Riviera Serramenti, sfondando parte del tetto. Fortunatamente, l'incidente si è verificato nelle prime ore del mattino e nell'azienda non c'era nessuno. E anche per strada non passavano auto. In un primo momento si è pensato fosse necessario chiudere la Statale 20, ma per fortuna questa ipotesi, visto che la parete è risultata ormai sicura, è rimasta teorica.

Per ripristinare il tetto del capannone della Riviera Serramenti ci vorranno lavori molto importanti e lunghi. Ieri sono intervenuti i Vigili del fuoco di Ventimiglia, che per ore, sotto la pioggia incessante, hanno operato cercando di liberare il capannone e soprattutto tentando di mettere in sicurezza la parete sovrastante, per evitare che altri smottamenti si verificassero in futuro. L'intervento dei pompieri si è concluso in mattinata. A Verrandi erano presenti anche i carabinieri. Sono intervenuti pure i funzionari Anas e alcuni tecnici della Provincia, per valutare le condizioni della strada. Il sopralluogo è proseguito nel pomeriggio. In realtà, comunque, la via vicino alla ditta è praticamente sgombra. Ma le piogge che continuano fanno preoccupare e ipotizzare altre frane.

Sempre nella giornata di ieri, ancora nella zona di Verrandi, evidentemente più colpita di altre da questa ondata di maltempo, in più punti delle stradine frazionali sono precipitati sassi di piccole dimensioni, che molti automobilisti e abitanti della frazione hanno provveduto a sistemare a lato della carreggiata, per evitare pericoli. Nel pomeriggio altro intervento dei Vigili del fuoco di Ventimiglia in zona Magauda (sopra Ciaxe): i pompieri hanno tagliato un grosso albero caduto sopra la carreggiata, che impediva il passaggio alle macchine. L'altra sera allagamento in un condominio in centro a Bordighera: l'acqua è entrata nelle cantine ed è stato necessario chiamare i pompieri.

Gravellona e Omegna sono pronti ad allearsi

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 22/12/2013 - pag: 61

polizia municipale

Gravellona e Omegna sono pronti ad allearsi

Unire le forze della polizia municipale e gestirle in forma associata. L'idea piace a Omegna e Gravellona: le due amministrazioni comunali stanno lavorando al progetto. L'idea di base in realtà parte dalla nuova «alleanza a quattro» stretta tra Omegna, Gravellona, Casale Corte Cerro e Baveno, sfociata nella nuova «Unione». Omegna può contare su un comando di polizia municipale con undici vigili, Gravellona ne ha sette, Baveno cinque e Casale Corte Cerro due.

Omegna e Gravellona sono intenzionate ad «aprire la strada» con una prima forma di collaborazione; per il momento Casale e Baveno restano in seconda fila. «Siamo a pochi mesi dalla scadenza del mandato, ci sembra opportuno aspettare che siano le nuove amministrazioni a prendere decisioni che riguarderanno i prossimi anni» dice Claudio Pizzi, sindaco di Casale Corte Cerro e presidente dell'Unione. In scadenza di mandato, nel 2014, oltre a Casale ci sono anche Baveno e Gravellona Toce. «Sarà la prossima amministrazione a decidere» conferma il sindaco di Baveno Massimo Zoppi. Omegna e Gravellona invece hanno già iniziato a lavorare sulla fattibilità dell'alleanza.

«Per ora si stanno confrontando i funzionari - spiega il sindaco di Gravellona Massimo Giro -: unire le forze è l'unica soluzione percorribile per distribuire meglio i costi». L'argomento è già stato al centro di discussione, con richieste di chiarimento da parte dei consiglieri comunali di minoranza di Gravellona, ed è destinato a entrare nel dibattito della campagna elettorale.

«Oltre alla polizia municipale anche l'idea di condividere la protezione civile è interessante - conferma anche il sindaco di Omegna Maria Adelaide Mellano -, non siamo ancora partiti solo perché senza certezza sulle Unioni non sappiamo quanti e quali fondi verranno trasferiti alle nuove strutture».

Confermato l'accordo con la Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/12/2013 - pag: 57

Celle L.

Confermato l'accordo con la Protezione civile

La giunta comunale di Celle Ligure ha confermato per il 2014 la convenzione con l'associazione di Protezione civile «Tonino Mordegli». L'accordo, che prevede una spesa di cinquemila euro, prevede l'impegno dei volontari per il servizio antincendio, prevenzione e tutela del patrimonio boschivo. La Protezione civile, fondata nel 1986, opera da 28 anni nell'area cellese. [M.PI.]

Murialdo, l'ultimo Natale con la Provinciale chiusa

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/12/2013 - pag: 61

il 24 dicembre 2010 la frana che spezzo' in due la viabilita' dell'alta valbormida

Murialdo, l'ultimo Natale con la Provinciale chiusa

I lavori iniziati il 21 ottobre fanno ben sperare l'assessore Schneck

Potrebbe essere questo l'ultimo Natale, a Murialdo, con la provinciale 51 chiusa al traffico. A tre anni dalla frana che il 24 dicembre del 2010 ha spezzato, in località Isolagrande, la viabilità da e per l'Alta Val Bormida (oggi aperta solo grazie al bypass di località Brigneta, e al ponte Bailey sul Bormida), è infatti partito il tanto atteso cantiere per la rimozione: lavori aperti ufficialmente lo scorso 21 ottobre, e seguiti da vicino dalla Provincia, che sottolinea come, a due mesi dal via, il primo bilancio sia decisamente positivo.

«Possiamo affermare con soddisfazione che le cose stanno procedendo come da programma - spiega l'assessore alla Viabilità provinciale Roberto Schneck -, e questo, naturalmente, anche grazie al fatto che il meteo ci ha sinora aiutato. Da parte nostra, ovviamente, abbiamo messo in campo tutte le forze disponibili per procedere il più speditamente possibile». Primo obiettivo stabilizzare il fronte della frana, per evitare nuovi movimenti. «La prima banda in alto è già stata messa in sicurezza - dice ancora Schneck -, e il fronte a rischio è già stato abbassato di oltre 20 metri. Nelle prossime settimane, poi, inizierà la rimozione della massa di terra, che servirà anche per la fase seguente dei lavori. Il tutto ci dovrebbe consentire, nel mese di gennaio, sempre meteo permettendo, di dare un accesso in caso di emergenza ed allerta meteo».

Insomma dopo una lunga attesa, che specie nel primo anno ha messo a dura prova la resistenza della popolazione dell'intera zona, con gravi disagi alla mobilità, ora sembrerebbe finalmente il momento di iniziare a parlare di riapertura, tenuto conto che la parte più delicata del lavoro è praticamente terminata. «Già oggi la parte della collina che ancora era a rischio, in caso di piogge o nevicate, è stata rimossa: e questo, ovviamente, ci consentirà di lavorare anche se il clima si dovesse fare meno favorevole. Insomma, la tabella di marcia sino ad oggi è stata pienamente rispettata, e speriamo si possa andare avanti così anche nel 2014».

L'ex caserma dei carabinieri ospiterà il Corpo forestale

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 22/12/2013 - pag: 67

Chieri

L'ex caserma dei carabinieri ospiterà il Corpo forestale

La conferma del Demanio. I primi lavori verranno eseguiti nei prossimi mesi

Il Corpo forestale dello Stato prende casa a Chieri. La nuova stazione è già stata istituita e la sede, malgrado manchi ancora la data precisa dell'insediamento, individuata. Gli agenti saranno destinati a pochi passi dal centro storico, nella vecchia palazzina dei carabinieri che si affaccia su piazza Europa.

Non è altro che il primo passo verso la ricollocazione di tutti gli edifici e delle aree demaniali ancora inutilizzate. E che porta l'amministrazione comunale a sperare nel ritorno di un altro corpo di polizia: quello della Guardia di finanza.

Il comando

La notizia è stata confermata in settimana proprio dal Demanio, che si è visto costretto a rispondere picche alla proposta del Municipio, che voleva utilizzare la vecchia casa dei militari, trasferiti nel 2010 nel nuovo complesso di via Buschetti, per un nuovo distaccamento delle fiamme gialle. «Aspettiamo ancora indicazioni per avviare i necessari restauri, con la conseguente ricerca delle risorse finanziarie, ma l'ispettorato generale ha già istituito il nuovo comando chierese» spiega Alessandra Stefani, comandante regionale del Corpo Forestale. Che aggiunge: «Quella di piazza Europa sarebbe la soluzione perfetta. Perché dispone già ingressi separati per uffici e alloggi di servizio. La metratura è ampia, e consentirebbe la presenza fissa da quattro fino a sei uomini».

L'incarico

Perché la Forestale a Chieri? Da tempo gli agenti sono impegnati sul territorio, specialmente tra le colline a ridosso di Torino e del parco di Superga. «Ma non ci occupiamo soltanto della tutela delle aree protette e del monitoraggio della fauna - dice Stefani - Ci sono anche i controlli sul settore agro alimentare, che rappresenta una fetta importante dell'economia locale». Una data per il trasloco definitivo ancora non c'è, ma è facile pensare che i lavori di restauro potranno iniziare entro i primi mesi del 2014.

Le potenzialità

Intanto il Comune spera che questo sia solo il primo passo verso un processo generale di riutilizzo di tutte le strutture demaniali. Dall'area del poligono di tiro, ai piedi della «Chiocciola» di San Giorgio, all'immensa area attorno alla caserma Scotti. Qualcosa come 60 mila metri quadri nascosti alle spalle della stazione ferroviaria. All'interno capannoni in disuso, parcheggi e perfino una palazzina.

Un tesoro addormentato che la pubblica amministrazione vuole sfruttare. Qui potrebbe infatti ritornare la Finanza, che ha lasciato Chieri nel 2011 assorbita dalla stazione di Orbassano. Qui chiede una nuova sistemazione la protezione civile, ma ci sarebbe lo spazio sufficiente anche a sistemare il pesante archivio cartaceo di via Palazzo di Città. «È un'occasione importante. Parliamo di terreni e strutture dello Stato che possono essere reimpiegate dalle amministrazioni locali», conferma Antonio Vigliani, assessore al Bilancio.

Abbatte con l'auto un idrante e scappa con la strada allagata

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **21/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 21/12/2013 - pag: 57

ieri mattina a pallanzeno

Abbatte con l'auto un idrante e scappa con la strada allagata

Urta un idrante e se ne va, senza fermarsi, lasciando che l'acqua esca abbondantemente sulla strada. E' successo ieri mattina verso le 6 a Pallanzeno dove un'auto, che non si è fermata, ha investito un idrante usato per le emergenze. Sul posto la protezione civile. Sono intervenuti i tecnici per bloccare la fuoriuscita d'acqua che aveva invaso la provinciale.
[RE. Ba.]

Volontario di Santhià scomparso nel nulla

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 22/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 22/12/2013 - pag: 51

da ieri. ricerche nel canale cavour

Volontario di Santhià scomparso nel nulla

È sparito ieri verso l'ora di pranzo, quando invece doveva essere arrivato già da qualche ora a Vercelli, dove aveva un appuntamento con un amico.

Invece di Pier Carlo Robbiano, conosciuto da tutti a Santhià come «Rufus», 56 anni, nessuno ha più saputo nulla. Nessuna notizia. Quello che si sa è che all'appuntamento non è mai arrivato e che da allora non ha più fatto sapere più nulla di lui. Neanche alla sua famiglia. Di lui dopo la denuncia di scomparsa infatti hanno trovato solo la macchina, una Punto grigia. Aveva il finestrino abbassato a metà ed era ferma sulla strada provinciale tra Santhià e San Germano, vicino al canale Cavour. A dare l'allarme alcuni passanti che hanno visto la macchina incustodita, e soprattutto la figlia Michela, allarmata, che ha subito fatto denuncia ai militari.

Nessuna ipotesi per ora è stata esclusa dai carabinieri e dai vigili del fuoco che da ieri all'ora di pranzo hanno battuto tutto il canale alla ricerca dell'uomo. Così se la speranza è che Robbiano si sia allontanato volontariamente dalla vettura, magari con un amico, non si esclude la possibilità che l'uomo abbia compiuto un gesto disperato, lanciandosi nel canale. Ricerche che si sono interrotte ieri sera dopo l'intervento dell'unità cinofila a causa del buio e che riprenderanno già da questa mattina lungo il canale Cavour con gli uomini dell'arma, i vigili del fuoco e la protezione civile al lavoro.

Pier Carlo Robbiano è molto conosciuto a Santhià: operaio alla Magliola in pensione, da sempre aiuta nelle feste di paese, dal veglione di carnevale alle feste dei coscritti e dei rioni, nella gestione del bar. [f. ru.]

\$.m

centrale gas di collalto, il caso in europa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 21/12/2013

Indietro

- PROVINCIA

Centrale gas di Collalto, il caso in Europa

Zanoni (Pd) alla commissione di Bruxelles: «Area a rischio sismico, si sospenda l'attività di stoccaggio»

SUSEGANA La centrale del gas di Collalto finisce al Parlamento Europeo. Del caso si è interessato anche il Wwf, che ha acquisito dei documenti per verificare le autorizzazioni concesse e studiare eventuali esposti. Una interrogazione è stata presentata lunedì alla Commissione europea sullo stoccaggio a Susegana, che ha visto il raddoppiamento dei serbatoi nel sottosuolo, in cui possono essere contenuti fino a 800 milioni di metri cubi di gas. L'europarlamentare Andrea Zanoni ha sollecitato la sospensione delle attività. «In applicazione del principio di precauzione», è il quesito posto da Zanoni, «non solo non andrebbe ampliata l'attività di stoccaggio, ma addirittura dovrebbe esserne valutata la sospensione da parte delle autorità competenti in virtù del rischio sismico dell'area». Da tempo il Comitato imprenditori Veneti Piave 2000, con il sostegno di alcuni cittadini e di consiglieri comunali come Daniele Cenedese, ha avviato una battaglia. In particolare è stata contestata la mancata valutazione d'impatto ambientale, esclusa dal Ministero dell'Ambiente nel 2009. «Gli oppositori al progetto», ricorda l'europarlamentare del Pd, «contestano tanto la presenza dell'impianto quanto il suo ampliamento, perché l'attività di stoccaggio di gas nel sottosuolo potrebbe causare sismicità indotta o accelerare eventi sismici di natura tettonica in un'area già a rischio». Da oltre un anno è in funzione una rete di rilevazione dell'Ogs, commissionata da Edison, per rilevare i movimenti sismici. Secondo Ogs non c'è «connessione tra l'attività sismica e la presenza del serbatoio». Ma altri esperti avevano sollevato dubbi, come il sismologo Alberto Marcellini che si era dimesso dalla commissione comunale in polemica con le scelte fatte, o il professor Paolo Cescon che ha chiesto chiarezza sulle autorizzazioni concesse. «La zona interessata, intensamente antropizzata e industrializzata», aggiunge Zanoni, «è caratterizzata dalla presenza di una faglia attiva che, secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, può generare terremoti anche di grande intensità». I serbatoi si ramificano sotto un vasto territorio che va da Conegliano, a Pieve di Soligo, San Pietro di Feletto, Nervesa. Intanto il Comitato imprenditori Veneti sollecita il presidente della Provincia, Leonardo Muraro e il sindaco di Conegliano Floriano Zambon a prendere posizione. Mentre il Wwf ha acquisito i documenti sulla centrale del gas e sull'iter progettuale, per approfondire la questione e decidere le mosse da fare. Diego Bortolotto

feste anche per via morgante la strada riapre per 15 giorni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 22/12/2013

Indietro

COLLALTO

Feste anche per via Morgante La strada riapre per 15 giorni

SUSEGANA Riaperta per le festività natalizie via Morgante, oggetto, vicino a Collalto, di un intervento da 360 mila euro per sanare la frana che l'ha dissestata lo scorso 11 novembre del 2012. Sorridono all'Osteria Borgoluce che si trova a due passi dalla frana e anche a in municipio non si nasconde la soddisfazione. I lavori stanno procedendo bene spiega il sindaco Vincenzo Scarpa i pali in cemento sono stati posati e l'asse stradale spostato verso monte. Spero che i tempi previsti possano essere accorciati, ma molto dipende dalle condizioni meteorologiche dei prossimi mesi. Secondo l'ingegner Luigi De Poi, che ha progettato i lavori, il cantiere potrebbe rimanere aperto fino al prossimo mese di maggio, mentre, attraverso un periodico distribuito in centinaia di copie, il Comitato Imprenditori Veneti Pieve 2000 ha chiesto di ridurre di un terzo la durata dei lavori. La strada del territorio comunale di Susegana, ora a senso unico alternato, verrà nuovamente chiusa al traffico il 7 gennaio, quando cominceranno i lavori di consolidamento del fronte franosi e la posa dei servizi. Antonio Menegon

Soccorso Alpino Valdostano, l'ombra dei tagli pesa sul rinnovo del contratto con la Regione

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 21/12/2013

Indietro

AOSTA

Soccorso Alpino Valdostano, l'ombra dei tagli pesa sul rinnovo del contratto con la Regione

L'attività del Soccorso Alpino Valdostano procede spedita con il neo direttore Adriano Favre impegnato su più fronti. Non mancano però le preoccupazioni riguardanti il rinnovo del contratto di servizio con l'Amministrazione regionale che scadrà il prossimo martedì 31 dicembre. *«Le maggiori preoccupazioni - sottolinea Adriano Favre - riguardano ovviamente le disponibilità finanziarie della Regione e conseguentemente il budget che verrà messo a disposizione per il 2014. Il rinnovo del contratto potrà essere annuale o per un periodo più lungo ma dubito che questa seconda ipotesi, peraltro da noi auspicata per poter programmare al meglio l'attività, possa concretizzarsi visto quanto sta succedendo in tema di tagli a tutti i livelli. Nell'anno in corso l'impegno di spesa della Regione per il Soccorso Alpino è stato ridotto di 500mila euro rispetto al 2012 passando da circa un milione e 900mila euro a poco più di un milione e 400mila euro. Ecco perché sono venuti a mancare dei servizi, come la presenza notturna alla Centrale Unica di Soccorso di un nostro operatore, mentre altri sono stati ridotti».* Intanto si è ricomposta la querelle con la guida alpina di Gressoney Paolo Comune legata ad un ricorso pendente al Tar. *«Davanti al Giudice del Tribunale amministrativo regionale - sottolinea ancora Adriano Favre - l'avvocato di Paolo Comune ha manifestato l'intenzione di ritirare il ricorso a fronte di un mio formale impegno di rivedere il sistema delle verifiche dei requisiti in capo ai tecnici specializzati, con regole nuove che dovranno essere approvate dall'Assemblea. Intanto Paolo Comune potrà rifare l'esame fra alcuni mesi e non più fra tre anni».* *«A questo punto - commenta Paolo Comune - rimarrebbero aperte solamente le questioni personali che metto da parte volentieri per il bene del Soccorso Alpino e il servizio che svolge. Il nuovo Direttore può ora concentrarsi sulle problematiche esistenti e auspico a tal proposito un mio coinvolgimento nelle scelte future considerando il fatto che rappresento circa il 70 per cento degli operatori».*

Autore:fvt

Pubblicato il: 21 Dicembre 2013

Opere post terremoto, superato il 65 % dei lavori

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Opere post terremoto, superato il 65 % dei lavori"

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

21/Dec/2013

Opere post terremoto, superato il 65 % dei lavori FONTE : Comune di Mantova

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Dec/2013 AL 22/Dec/2013

LUOGO Italia - Mantova

Per la messa in sicurezza di Palazzo della Ragione, delle torri, del campanile di San Domenico, della Teresiana e del Palazzo dell'Accademia si stanno investendo 2,5 milioni provenienti dal fondo europeo e dalla Regione Lombardia. I lavori saranno terminati entro il mese di giugno dell'anno prossimo. Lo hanno detto venerdì 20 dicembre in via Roma il sindaco di Mantova Nicola Sodano, l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Cavarocchi e il dirigente Carmine Mastromarino.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

protezione civile, un gruppo all'altezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, un gruppo all'altezza

A Manzano una cinquantina di volontari con oltre mille ore di lavoro l'anno per ciascuno. Presto cinque nuovi arrivi
MANZANO Bilancio di fine anno positivo per i volontari della Protezione civile di Manzano, guidati dal responsabile David Trentin. Mercoledì in municipio, all'incontro del gruppo comunale di Manzano (presenti il sindaco e il direttore regionale della Pc, Guglielmo Berlasso), il consigliere delegato Paolo Balutto ha fatto un resoconto delle attività svolte, sottolineando la disponibilità di capisquadra e volontari (una cinquantina, diverse le donne) a intervenire prontamente in caso di necessità e a supporto della struttura comunale «in ogni occasione e non solo durante le emergenze». Oltre mille ore di lavoro per volontario, 200 attivazioni, tra cui l'intervento di supporto alla squadra Aib sul monte Jovet di Chiusaforte, la ricerca di due persone disperse e sette interventi per allagamenti e strade interrotte. Le operazioni registrano un leggero calo numerico rispetto al 2012 perché non ci sono state, fortunatamente, vere emergenze; i volontari hanno quindi potuto dedicare più ore a prevenzione e sociale. La squadra è in crescita: nei prossimi giorni vi saranno altri cinque iscritti, tutti under 40. Al termine dell'evento sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione regionale ed è stato formulato un grazie corale ai volontari per il determinante e qualificato impegno, a Trentin e ai capi squadra Antonello Donato, Cristiano Fornasarig, Mauro Olivo e Tiziano Vecellio per l'ottimo lavoro di coordinamento e pianificazione portato avanti con passione e ottimi risultati. Balutto ha espresso gratitudine nei confronti del già assessore regionale alla Pc Luca Ciriani «per le azioni concrete che hanno consentito di abbassare notevolmente le soglie di rischio a cui il Comune era esposto, aumentando efficienza e qualità degli interventi svolti dai volontari manzanesi anche attraverso l'adeguata concessione di contributi finalizzati a operare nei contesti più diversi e problematici, incluso il delicato ambito dell'antincendio boschivo». Il consigliere delegato ha augurato buon lavoro al nuovo assessore Paolo Panontin «con l'auspicio di poterlo incontrare presto a Manzano con i volontari». Berlasso, ricordando l'importanza di fare sistema, ha evidenziato infine l'impegno che la Pc regionale continua a portare avanti attraverso innovazione e investimenti, nei confronti dei volontari e degli enti, anche in momenti di crisi come questi.

Rosalba Tello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

stop agli allagamenti, pulizia dei fossi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/12/2013

Indietro

CANEVA

Stop agli allagamenti, pulizia dei fossi

CANEVA Partirà dalla zona di Fratta la serie di interventi per la pulizia dei fossi e dei rii. L'amministrazione comunale di Caneva ha stanziato a bilancio circa 30 mila euro, incaricando per l'esecuzione una ditta specializzata che inizierà a operare per assicurare un libero, efficace e costante deflusso delle acque evitando così danni all'ambiente, alle proprietà pubbliche e private. A seguito di sopralluoghi con il personale dell'ufficio tecnico manutentivo sono stati individuati i punti critici della rete di raccolta dell'acqua piovana ed è stata redatta una prima lista di fossi, canali e rii che prossimamente dovranno essere puliti. «Purtroppo il nostro Comune non dispone né di mezzi adatti né di personale qualificato per la pulizia di rii e canali anche perché solitamente il compito di pulire e manutentare questi corsi d'acqua è di competenza regionale» avvisa il sindaco Andrea Attilio Gava. Nonostante questo, continuiamo a farci parte attiva nel sollecitare gli organi competenti sia della Regione che della Protezione civile affinché intervengano sul nostro territorio. Visto che ormai i fenomeni delle intense piogge caratterizzano tutto l'arco dell'anno con fenomeni sempre più improvvisi e violenti, l'amministrazione comunale lancia un appello anche ai privati in modo che si attivino per ripulire fossi e canali di proprietà ostruiti da vegetazione e materiale che negli anni si è depositato. La cattiva manutenzione è una delle cause che determinano questi dissesti idrici ed è fondamentale l'impegno di tutti per monitorare e manutentare costantemente il territorio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rifiuti, in consiglio è bufera sul sindaco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 22/12/2013

Indietro

IL CASO

Rifiuti, in consiglio è bufera sul sindaco

POLCENIGO «Anche l'essere umano emette anidride carbonica e metano: di qualcosa bisogna pure morire». Parola del sindaco Mario Della Toffola in consiglio comunale. Marco De Carli e Martina Janes della lista civica Polcenigo Primavera, non la fanno passare liscia al primo cittadino di Polcenigo. Il commento è stato registrato in presa diretta nella seduta del consiglio comunale e postato via web. «Seduta consigliare importante l'ha presa in largo De Carli per mettere a fuoco le battute. Due decisioni sono state prese: riguardo il rinnovo del contratto con Ambiente Servizi. Poi, la richiesta alla Regione di sbloccare i fondi legati alla messa in sicurezza dell'argine del Gorgazzo nella confluenza col Livenza». E arriva al problema che gli sta a cuore. «Quando il consigliere Janes ha richiamato Ambiente Servizi alla propria responsabilità etica cita De Carli in quanto spedisce in Slovacchia il residuo secco che viene incenerito liberando diossine e polveri cancerogene, il sindaco ha espresso un commento grave. Ha dichiarato che anche l'essere umano emette anidride carbonica e metano, di qualcosa bisogna pur morire. Servono altri commenti?». Riguardo all'argine del Gorgazzo, il consiglio ha deliberato che andrà a chiedere in Regione, lo sblocco dal patto di stabilità. In soldoni: 400 mila euro legati agli interventi di protezione civile. L'opposizione dei due consiglieri Primavera è stato l'unico nient alla soluzione di maggioranza. «Abbiamo spiegato all'assemblea che non ha competenze la Regione, ma il Governo riassume Janes. L'invito è stato quello di sottoscrivere un appello con le associazioni e sindaci, ma non è servito». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riconoscimenti alle associazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Riconoscimenti alle associazioni

Cerimonia in sala consiliare a Buttrio. Premianti anche i migliori giovani sportivi

BUTTRIO Un riconoscimento alle molte realtà associative del territorio da parte del Comune, ieri mattina, in sala consiliare. Un appuntamento che si rinnova da qualche anno e al quale il sindaco Venturini tiene molto. Diverse le attività di volontariato che grazie al loro impegno giocano un ruolo fondamentale nella vita della comunità come le iniziative di Pro loco, Ana e Protezione civile, o quelle di Autoamica per gli anziani o Caritas. Nel tempo il Comune ha impostato uno stretto rapporto di collaborazione con alcune associazioni affidando loro alcune strutture (centro Free, bocciodromo, palafeste) con l'obiettivo di renderle fruibili a tutti. Un ruolo importante, soprattutto per i giovani, è quello delle società sportive, che annoverano molti campioni regionali e nazionali. E proprio alcuni di loro sono stati premiati per impegno e dedizione, poichè oltre al successo personale portano lustro all'intera comunità. E così un riconoscimento speciale è stato assegnato a Elena Tofffoletti, Caterina Venturini e Virginia Venturini, campionesse nazionali nel gioco delle bocce; ad Anna Strurmigh, campionessa regionale nel tennis, ai campioni europei Federico Sioni, Matteo Pizzolini e Alberto Barchetta, approdati nella nazionale di baseball, tutti e tre nati e cresciuti nel White Sox Buttrio. Infine, il più giovane del gruppo, ma non meno determinato, Nicolò Buratti, campione nazionale di mountain bike. Silvia Riosa

presepe dei sassi a campolongo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **22/12/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Presepe dei sassi a Campolongo

Oggi, alle 11, la comunità di Campolongo Tapogliano dà il benvenuto al presepe di sassi. Un'opera d'arte creata dall'artista Carla Peras. Una donna dalle doti eccezionali di inventiva e dalle mani d'oro, alla cui bravura si associa il lavoro di molti compaesani, in particolare del gruppo di Protezione civile di Campolongo Tapogliano. L'inaugurazione avrà luogo nella chiesetta di Santa Margherita, a Tapogliano. A Campolongo, in municipio, è invece visitabile il presepe di ceramica e nel giardino antistante la Pro Loco ha realizzato un presepe con personaggi a grandezza naturale. Oggi la giornata prosegue con la messa e il pranzo per gli ultrasessantacinquenni e, alle 16, nel salone comunale, Notte di Natale, concerto degli allievi della scuola di pianoforte di Rossella Candotto. (g.m.)

slitterà al 2014 la consegna della sede alla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 23/12/2013

Indietro

GRADISCA

Slitterà al 2014 la consegna della sede alla Protezione civile

GRADISCA Anche la deadline di dicembre ormai è andata. La nuova sede della Protezione civile gradiscana non sarà consegnata ai volontari «entro metà dicembre» o comunque «entro l'anno» come auspicava in autunno palazzo Torriani. Per vedere i titoli di coda sul cantiere di borgo Trevisan, adiacente il deposito corriere Apt, nonostante la corsa contro il tempo bisognerà attendere il 2014. La spina della nuova base operativa si trascina ormai da 7 anni. Dopo lo sfratto della Regione dai locali dell'ex Irfop, a frenare l'importante opera pubblica erano stati dapprima un'interminabile valutazione della location più appropriata (furono abortite, nell'ordine, le idee riguardanti le ex caserme Toti Bergamas, Polonio, ex Gdf e la sede dell'allora tiro a piattello ndr) e quindi alcuni intoppi finanziari e burocratici. Non erano bastati, infatti, poco meno di 200 mila euro per ultimare la sede della Protezione civile. Si è reso necessario un ulteriore lotto di intervento, finanziato dalla Regione per una cifra che si aggira sui 75 mila euro e che sarà ulteriormente rinforzata dall'esecutivo gradiscano, per ultimare allacciamenti, arredamenti interni, infissi, accessi, marciapiedi. Ditta incaricata per il secondo e conclusivo lotto è la stessa che ha ultimato il primo, la Temi di Pasion di Prato. I nuovi lavori consistono per 39 mila 500 euro di opere edili, 21 mila euro di serramenti, 4 mila euro di opere minori, circa 2 mila euro di oneri di sicurezza, 8 mila 600 euro di Iva e altri oneri. Approvato il bilancio e superati lacci e laccioli del patto di stabilità, il Comune si riprometteva di fare un regalo di Natale ai volontari, ma il gradito e agognato presente slitterà seppure non di molto. Intanto, per tutto questo tempo, ai volontari è stata messa a disposizione per le riunioni uno spazio nell'ex scuola materna di via Garibaldi (nuova sede della Polizia locale). Per tutto l'inverno scorso erano stati costretti a riunirsi al gelo nella sede improvvisata del parco mezzi provvisorio di via Gorizia - il cui utilizzo è ormai agli sgoccioli - perchè anche la sede staccata degli uffici di via Eulambio, ironia della sorte, era in preda alle infiltrazioni «La situazione è frustrante spiegava recentemente Tommasini anche perchè questo è l'unico intervento che in sede di campagna elettorale avevamo promesso a chiare lettere di concludere». Luigi Murciano

soccorso nel castello con il quad

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/12/2013

Indietro

ARCO

Soccorso nel castello con il quad

Un uomo colto da malore: recuperato con il fuoristrada

ARCO Quando si dice che il soccorso alpino è pronto ad ogni evenienza, non è solamente un modo di dire. Nella tarda mattina di ieri, infatti, ai tecnici volontari della stazione di Riva è arrivata una richiesta di intervento per un uomo colto da malore (nulla di particolarmente grave) mentre si trovava all'interno delle mura del castello di Arco. Non proprio un posto lontanissimo dall'ospedale, ma di fatto inaccessibile per i mezzi di soccorso tradizionali. Per questo motivo la centrale operativa del 118 ha chiesto l'intervento del soccorso alpino. I volontari con il quad sono riusciti a risalire le tortuose vie di accesso all'antico maniero ed hanno raggiunto l'uomo. Assicurato su una speciale portantina, è stato accompagnato per poche centinaia di metri, fino al primo punto accessibile all'ambulanza di Trentino Emergenza. Qui c'è stato il trasbordo e il viaggio verso il pronto soccorso dell'ospedale di Arco per tutti gli accertamenti del caso.

\$.m